ANNO 54 MATTINO TORINO, Giovedì 19 Febbraio 1920 MATTINO NUM. 48

ABBONAMENTI
Anno Sem. Trim.
Italia e Colonie L. 25.50 13.-- 6.75
Estero . . . Fr. 44.50 22.50 12.--
Inviare vaglia all'Amministraz. della "STAMPA", Via Davide Bertolotti, N. 3 - Torino
Ogni numero Cent. 10
Numeri arretrati Cent. 20

LA STAMPA

Frangar, non flectar

Deschanel assume la Presidenza della Repubblica

L'uscita di Poincaré e l'entrata del nuovo eletto all'Eliseo

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 18, notte.

Ventun colpi di cannone sparati nel pomeriggio dal bastione degli Invalidi hanno annunciato ai parigini l'avvento del nuovo Presidente della Repubblica. Alle 14.25, il Presidente del Consiglio dei Ministri Millerand, scortato da due squadroni di corazzieri, con il colonnello e lo stendardo del reggimento, si è recato al Palazzo della Presidenza della Camera dove abita il signor Deschanel. Dopo alcuni minuti di colloquio, il Presidente del Consiglio ed il nuovo Presidente della Repubblica salivano nella vettura di gran gala per dirigersi all'Eliseo. Lungo il percorso la popolazione, approfittando di una giornata tepida, primaverile, si affollava d'ambo i lati della strada salutando con acclamazioni nutrite il nuovo Presidente della Repubblica.

Cerimonia semplice

La cerimonia della trasmissione dei poteri presidenziali si è svolta al palazzo dell'Eliseo secondo le norme fissate dal protocollo. Raimondo Poincaré, giunto al termine del suo mandato, circondato dai ministri e dalle presidenze della Camera e del Senato, ha trasmesso a Paolo Deschanel, eletto il 17 gennaio scorso, i poteri che gli erano stati conferiti il 17 febbraio 1913. Poincaré è dunque rimasto al potere un giorno di più del suo settennato perchè si è voluto evitare che la trasmissione avesse luogo nel giorno di martedì grasso.

La cerimonia ha rivestito un carattere di semplicità. Se Parigi ha riveduto con soddisfazione le scorte che circondavano le vetture del capo di Stato e della presidenza della Camera e del Senato, avrà forse rimpianto che esse non avessero lo splendore di quelle che era abituato a vedere in tempo di pace. Non più corazzieri scintillanti colle criniere al vento, in una visione di luce e di colori. La guerra è venuta e le belle uniformi hanno lasciato il posto alle uniformi bleu-orizzonte e l'elmetto di ferro verniciato ha sostituito l'elmo di acciaio. Al portone del palazzo dell'Eliseo, quasi in segno di omaggio all'oscuro fantaccino che fu gloria dell'esercito durante la guerra, due soldati di fanteria montavano la guardia. Nel cortile rendeva gli onori un battaglione di poilus, recanti fieramente la fourragère dai colori giallo e verde della medaglia militare, riuniti intorno alla bandiera ridotta ad un cencio glorioso. Soltanto un plotone di guardie repubblicane, scaglionate sulla gradinata, metteva un po' di colore nella scena, con l'elmo lucente e il pennacchio e col risvolto della giubba rossa ed i pantaloni di pelle bianca.

La città aveva assunto un aspetto festivo e una folla immensa si addensava lungo il percorso seguito dai cortei presidenziali: dalla Camera dei deputati all'Eliseo, da questo a via Mirbeau (nuova dimora del signor Poincaré, che il signor Deschanel ha voluto riaccompagnare a casa sua con delicata attenzione), e finalmente da questa al palazzo dell'Eliseo, dove Deschanel è sceso. Con acclamazioni entusiastiche i parigini hanno voluto recare al nuovo Presidente l'espressione del loro lealismo. Deschanel appariva raggiante di gioia.

Lo scambio dei saluti

Intorno al signor Poincaré, nel gran salone dell'Eliseo, si erano raccolti nel frattempo le presidenze del Senato e della Camera e i membri del Gabinetto. Ben presto la Marsigliese risuonò nella corte d'onore del palazzo presidenziale, e la vettura di gran gala che recava il signor Deschanel si fermò innanzi alla scalinata dove l'attendeva l'introduttore degli ambasciatori, il signor De Fouquières. Poincaré, avvisato dell'arrivo del suo successore, si avanzò ad accoglierlo nell'istante preciso in cui Deschanel entrava nel vestibolo. Poincaré, non appena il signor Deschanel fu entrato nel salone degli ambasciatori, si diresse verso il gruppo dei Ministri. I due presidenti si strinsero la mano. Poincaré augurò il benvenuto al suo successore:

«Consegno nelle vostre mani il deposito che ho ricevuto sette anni fa dal mio eminente predecessore, signor Fallières e che avevo promesso di conservare intatto. La spaventosa tempesta che si è abbattuta sul paese non ha per un istante solo scosso le nostre istituzioni repubblicane. Esse si sono adattate alle circostanze più tragiche ed hanno permesso alla Francia di respingere vittoriosamente l'aggressione di cui essa era stata oggetto. Per quanti miglioramenti l'assemblea nazionale abbia il diritto di introdurre presto o tardi nella organizzazione e nei rapporti dei pubblici poteri, la Costituzione, così come essa è oggi, ha avuto il merito di assicurare innanzi al nemico il mantenimento dell'ordine con la libertà. Fra il Governo al quale spetta la decisione, le Camere che controllano e l'esercito che difende il territorio, le relazioni non hanno cessato di essere sicure e facili. Io non ho avuto per mio conto altro pensiero che di favorire questo accordo necessario.

«La missione che oggi vi attende, signor Presidente, non è meno importante. Essa non poteva venire affidata a miglior artefice. Voi siete educato all'amore delle istituzioni libere, voi avete gettato un vivo splendore sul Parlamento che vi ha tante volte chiamato a presiederlo; voi saprete essere, al posto difficile che state per occupare, un arbitro imparziale e nello stesso tempo un consigliere di saggezza e di ragione. Durante i sette anni della vostra magistratura, voi dovrete senza tregua provvedere alla esecuzione del Trattato di pace ai cui obblighi la Germania si mostra già troppo disposta a sottrarsi. Voi avrete da garantire la continuità della nostra politica estera, la salvaguardia dei nostri alleati, a vivificare la Società delle Nazioni, a fare della pace, che non è oggi ancora che una speranza o un sogno, una cosa acquisita e indistruttibile. All'interno, voi veglierete senza tregua alla ricostituzione del paese, alla restaurazione delle sue finanze, al rinsaldamento della sua prosperità economica, al rinascimento delle disgraziate regioni devastate, impresa immensa per il compimento della quale voi avete il diritto di contare sul concorso di tutta la Francia».

Deschanel ha così risposto: «La vostra accoglienza così cordiale mi commuove profondamente. Le parole troppo benevoli che voi mi avete rivolto sono per me un onore ed una forza. Per adempiere al mio dovere, non avrò che da tenere gli occhi fissi sui vostri nobili esempi. Con l'appoggio di miei ricordi, forte delle simpatie e della fiducia delle nostre assemblee, sono felice di salutare qui, con riconoscenza i presidenti e gli uffici di presidenza. In intima unione coi rappresentanti della nazione, di cui assumerei il comando non fu più ... e con questo popolo di cui lo lavorerò con tutto il cuore nell'amicizia dell'ordine e della ...lezza per la grandezza della Francia e della Repubblica».

La consegna del Collare

La cerimonia ufficiale era terminata ed i due presidenti passarono poi nel Gabinetto di Poincaré dove ebbe luogo la vera trasmissione dei poteri. Quindi Deschanel ritornò in compagnia di Poincaré nel salone degli ambasciatori, dove il Gran Cancelliere della Legion d'onore gli consegnò solennemente il collare di Gran Maestro dell'Ordine. Questo collare è formato da medagliette recanti, da un lato, emblemi, simboli e le armi delle principali città della Francia (le medagliette sono collegate da fasci di littori con la grande croce della Legion d'onore), e dall'altro, i nomi di tutti i presidenti della Repubblica che si sono succeduti. La consegna del collare è del tutto formale poichè il Gran Cancelliere dell'ordine lo ritira immediatamente per non ripresentarlo che al nuovo presidente della repubblica.

Terminata la cerimonia, gli uffici della presidenza della Camera e del Senato sono ripartiti con le stesse scorte per il palazzo municipale, dove poco dopo i due presidenti, nella stessa vettura, si sono recati alla loro volta, acclamati dalla popolazione. All'Hotel de Ville si trovavano riuniti, oltre le grandi cariche dello Stato, tutti i componenti il corpo diplomatico. Nel salone delle Arcate, il presidente del Consiglio municipale di Parigi ha augurato il benvenuto al nuovo presidente della Repubblica, il quale ha risposto con amabili parole. Dopo di che Deschanel, sempre scortato dai corazzieri, ha accompagnato Poincaré alla sua abitazione in via Mirbeau. Al suo ritorno è stato oggetto di calorose acclamazioni. Deschanel è ritornato all'Eliseo, ma nella serata ha fatto ritorno al palazzo della presidenza della Camera, poichè gli appartamenti presidenziali non saranno pronti che fra alcuni giorni.

Attacchi socialisti

Nel coro dei saluti giornalistici all'uscente Poincaré, i fogli socialisti levano voci aspre. L'«Humanité», osservando che il sig. Poincaré abbandona il potere in mezzo ad una aureola di gloria, scrive: «Colui il cui nome fece scaturire tante imprecazioni durante la guerra, e che più di una volta fu ricevuto a sassate dai soldati negli accantonamenti del fronte, conosce le gioie dell'apoteosi. I borghesi nazionalisti e coloro che hanno approfittato della guerra, acclamano quest'uomo. I socialisti, i lavoratori coscienti, le vittime, non possono avere che un solo sentimento: l'esecrazione».

Ed Enrico Fabre, nel «Journal du Peuple», rimprovera a Poincaré di avere sempre dimostrato un volto impassibile: «Noi abbiamo assistito col cuore stretto dall'angoscia, durante quattro anni e mezzo, al più formidabile dramma. In nessun momento Poincaré ne parve commosso. Egli conservò sempre dinanzi agli eventi terribili una strana impassibilità, una impassibilità inumana che provava anche per gli uomini stessi che non nutrivano alcun sentimento a suo riguardo, un'assoluta assenza di sensibilità e di cuore».

Secondo la consuetudine, il Presidente del Consiglio Millerand si è recato stamattina ad offrire a Deschanel le dimissioni del Gabinetto. Come era prevedibile, il nuovo Presidente le ha rifiutate chiedendo al Gabinetto Millerand di conservare le sue funzioni. Domattina avrà luogo all'Eliseo, sotto la presidenza di Deschanel, il Consiglio dei Ministri. A coloro che contavano su un qualche mutamento di persone nel Governo in occasione della trasmissione dei poteri presidenziali, si è fatto osservare che nulla di simile era da prevedere e sarebbe stato concesso quale il nuovo Presidente della Repubblica per credere desideroso, appena giunto all'Eliseo, di marcare la sua presenza con uno sconvolgimento che non si imponeva. Rispettoso invece della Costituzione, Deschanel ha considerato che la Camera aveva confermato recentemente con quasi 500 voti la fiducia a Millerand. Deschanel continua dunque a conservare al Governo la fiducia che era stata a questo concessa da Poincaré.

Le felicitazioni e gli auguri del Papa

Parigi, 18, notte.

Il Papa ha inviato al signor Deschanel, in occasione dell'assunzione di questi alla Presidenza della Repubblica, un telegramma di felicitazione nel quale formula auguri per il risorgimento morale e materiale della Francia e conferma alla figlia primogenita della Chiesa la sua benevolenza.

La pace con la Russia

Il Governo tedesco entra in relazione col plenipotenziari russi

Zurigo, 18, notte.

Secondo notizie giunte da Berlino in seguito alla situazione precaria dei prigionieri tedeschi in Russia e della situazione incerta dei prigionieri russi in Germania, il Governo tedesco ha deciso di entrare in relazione con i plenipotenziari del Governo dei Soviets. (Stefani).

I negoziati anglo-russi verso l'accordo?

Londra, 18, notte.

L'inviato speciale della *Morning Post* a Copenaghen si dice in grado di affermare che O' Grady sta svolgendo negoziati di pace coi bolscevichi e dice che un accordo è già stato raggiunto su parecchi punti. Attualmente il principale ostacolo è la domanda di smobilitazione dell'esercito rosso formulata dall'Inghilterra. Per ragione di ordine interno ed esterno Lenin non desidera l'applicazione di tale misura. (Stefani).

Il nostro corrispondente da Londra ci telefona:

Un giornale del mattino annunciava stamane con grande lusso di caratteri quello che si può dire il segreto di Pulcinella: cioè che il delegato inglese O' Grady a Copenaghen si occupa nelle sue discussioni col delegato bolscevico Litvinoff, non solo della questione dello scambio dei prigionieri anglo-russi. Comunque, un comunicato ufficioso di stasera smentisce assolutamente che veri e propri negoziati di pace procedano a Copenaghen tra i due delegati. O' Grady dal canto suo tornerà fra pochi giorni a Londra per riferire intorno allo stato delle sue trattative. Egli ripartirà poi subito per Copenaghen. Attualmente è stato posto sul tappeto il progetto di inviare in Russia una delegazione laburista appoggiata dal Consiglio internazionale del lavoro annesso alla Lega delle Nazioni per riferire sulle condizioni di quel paese.

Gli eletti dall'Assemblea Nazionale ungherese

Budapest, 18.

L'Assemblea nazionale elesse a presidente Stefano Rakovszky, del partito cristiano-nazionale, con 126 voti su 131 votanti; Alessandro Simonyi Adam, pure cristiano-nazionale, e Giuseppe Botlik, del partito dei piccoli contadini, sono stati eletti vice-presidenti.

Smentite italiane

Roma, 18, sera.

Alcuni giornali hanno pubblicato che il presidente dei ministri di Francia, Millerand, avrebbe detto all'on. Nitti che la proposta convenzione militare con la Jugoslavia sarebbe stata comunicata dopo gli avvenimenti di Fiume. La notizia è falsa. Millerand, in una conversazione amichevole, dichiarò soltanto che la pretesa convenzione non era mai esistita.

Sono del pari false le interviste pubblicate da alcuni giornali. Sta infatti che l'on. Nitti non ha accordato alcuna intervista a giornali italiani.

Come sta il Presidente

New York, 18.

Il corrispondente del *News* da Washington segnala la voce secondo la quale la notte scorsa il dott. Bernum, specialista neuropatologo, è stato chiamato alla Casa Bianca. Contemporaneamente sarebbe stato chiamato anche il dott. Grayson, medico curante del presidente. Grayson ha dichiarato che Wilson va sempre migliorando.

Wilson ha ricevuto la risposta

(Servizio speciale della «Stampa»)

Londra, 18, notte.

La risposta anglo-francese alla Nota di Wilson sull'Adriatico è ora nelle mani del Presidente. Essa ha raggiunto stamane il Ministero degli Esteri a Washington. E' possibile che la replica di Wilson arrivi a Londra entro questa settimana. Sul contenuto della risposta degli Alleati gli ambienti conferenziali ufficiali non fiatano. Lo stesso silenzio mantengono sul tono della Nota di Wilson, intorno alla quale continuano a circolare versioni assolutamente contraddittorie. La sostanza ed anche la forma del documento sono però già abbastanza note. Si può ripetere con certezza che Wilson intimava alla Conferenza che, se questa volesse insistere nel trattare la questione adriatica in modo non conforme ai sentimenti del Governo americano, il Presidente sarebbe costretto a ritirare il Trattato dalla discussione di fronte al Senato americano ed [illegible] del mandare ad effetto la convenzione di garanzia stipulata tra l'America e la Francia. Tutti ufficialmente continuano ad ignorare il documento. La segretezza della Conferenza è anzi venuta aumentando di giorno in giorno, in modo da raggiungere stasera addirittura il colmo. E' infatti stato adottato per i cronisti un sistema che chiameremo della «pappa fatta». Da stasera tutti i pubblicisti incaricati del *reportage* conferenziale riceveranno un breve comunicato ufficiale riassumente i lavori della Conferenza. Il comunicato naturalmente dirà poco o nulla. Quello di stasera contiene solo una cosa interessante, vale a dire la lettera di Lloyd George a von Simson intorno alla questione del disarmo tedesco. Quanto al rimanente, il comunicato si limita a dire che la Conferenza ha di nuovo considerato i termini del Trattato colla Turchia ed ha deferito le diverse decisioni provvisorie alla commissione redazionale del Trattato perchè le trasformi in clausole.

Tutto ciò solleva le proteste generali della stampa. Questa segretezza estrema è denunziata come pericolosa ed insopportabile. Si ammette che il momento è molto delicato, ma i giornali non comprendono come la Conferenza creda di poter mantenere il segreto sopra negoziati di un'importanza così profonda, i quali coinvolgono, non solo tutti i rapporti coll'Europa e l'America, ma in ispecie quelli fra le due grandi democrazie che parlano l'inglese. Da parte loro, le autorità conferenziali sono risolute a non pubblicare per il momento alcun documento ufficiale. Forse qualche pubblicazione a scartamento ridotto avverrà dopo che la replica di Wilson sarà arrivata.

Circa il contenuto della risposta degli Alleati, il Governo è stato interrogato oggi alla Camera dei Comuni da parecchi deputati i quali, come buona parte della stampa, desiderano che non sia emessa una parola nè mosso un passo i quali possano mettere a repentaglio i buoni rapporti anglo-americani. Bonar Law ha risposto: «Mi pare ben poco necessario dire che non vi è un solo rappresentante di alcuna delle Potenze Alleate alla Conferenza il quale non riconosca la suprema importanza di un buon accordo col Governo e col popolo degli Stati Uniti». (Applausi).

Cablogrammi dall'America indicano come anche quella stampa domandi la pubblicazione della nota di Wilson e della risposta degli Alleati. In genere il Presidente, nei riguardi della nota sull'Adriatico, incomincia ad ottenere espliciti appoggi specialmente da parte della stampa democratica. Il senatore repubblicano Lodge ha detto che se Wilson ha realmente minacciato di ritirare il trattato dal Senato le Potenze europee cederanno perchè hanno bisogno dell'America.

M. P.

Le "indiscrezioni" francesi

sulla botta e la risposta

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 18, notte.

La *Chicago Tribune* fornisce alcuni particolari sulla nota di Wilson e sulle accoglienze che ad essa hanno fatto i membri del Consiglio Supremo. Il giornale dichiara che questa nota comprendeva un *post-scriptum* nel quale il Presidente minacciava di ritirarsi dalla Conferenza qualora gli alleati non avessero abbandonato l'atteggiamento da essi preso circa la questione adriatica. I tre primi ministri, appena ricevuta questa nota, prepararono una risposta concepita in termini estremamente energici, risposta nella quale dichiaravano che mantenevano il loro punto di vista anche nel caso che il presidente avesse deciso di abbandonare la Conferenza. Fu deciso di non divulgare il testo di questa nota, ma siccome il signor Millerand ne fece conoscere i termini, in un'intervista, facendo così naufragare il piano dei tre ministri i quali desideravano di approfittare delle attuali circostanze onde far giungere la risposta al Presidente nel momento in cui il malcontento era generale contro di lui negli Stati Uniti in seguito alle dimissioni del segretario Lansing, la risposta fu rimaneggiata in senso più conciliante, senza però toccarne nulla della sua sostanza.

Secondo la *Chicago Tribune* la nota consegnata a nome dei Governi francese e britannico all'ambasciatore degli Stati Uniti a Londra comprende tre principali paragrafi: il primo si riferisce al tracciato di Wilson della frontiera tra l'Italia e la Jugoslavia; il secondo respinge il progetto di Wilson relativo alla striscia di territorio tra l'Italia e Fiume; il terzo paragrafo tratta della questione dell'Albania. Il giornale afferma che la nota è concepita in termini concilianti ed esprime la speranza di vedere l'America continuare a collaborare alla soluzione dei problemi europei.

Cinque pagine e un post-scriptum

Le affermazioni della Casa Bianca, secondo le quali l'interpretazione data alla nota del presidente Wilson sarebbe stata troppo categorica, e la smentita del segretario generale della Presidenza, Tumulty, che cioè il presidente non aveva minacciato gli Alleati di rottura, ma semplicemente di porre fine alla cooperazione della flotta americana nell'Adriatico, sono dichiarate insostenibili dall'inviato speciale del *Matin*, il quale, avendo visto la nota, precisa che essa si compone di almeno cinque pagine, e che è firmata da Lansing. Il giornalista dice però di ignorare se il segretario di Stato abbia firmato anche il post-scriptum che è stato certamente aggiunto dal presidente stesso.

«Questo post-scriptum, dice l'inviato speciale del giornale, me lo ricordo quasi testualmente. In esso è detto che se il punto di vista americano non è accettato, il presidente prenderà in seria considerazione il ritiro dell'America dal Trattato di Versailles e dal Trattato con la Francia, attualmente in discussione innanzi al Senato. Due giorni dopo Lansing dava le dimissioni. Ma perchè Tumulty nega un testo ufficiale?».

In ogni modo la risposta dei Governi francese e britannico alla nota wilsoniana è stata secondo l'*Echo de Paris*, consegnata nel pomeriggio di ieri all'ambasciatore americano che deve averla trasmessa a Washington nella serata. Il Presidente del Consiglio italiano non ha preso parte alla redazione di questo documento, poichè la nota di Wilson era diretta soltanto alla Francia ed alla Gran Bretagna. Il Consiglio Supremo, decidendo di riesaminare il testo della primitiva risposta, non aveva avuto l'intenzione di modificarne il senso. I capi di Governo hanno certamente voluto pesare una volta di più al vaglio di una critica attenta i termini impiegati e procedere a ritocchi di forma che poteva esigere la primitiva redazione. Il fondo d'altronde non poteva restare che lo stesso, poichè i membri del Consiglio Supremo non avevano evidentemente altro scopo che quello di porre il presidente degli Stati Uniti innanzi alla realtà dei fatti, ed invitarlo a venire a collaborare di nuovo con essi.

Pertinax conferma questa impressione precisando che il documento in parola risponde perfettamente alle indicazioni che già conoscete, da lui date l'altro giorno. «I Gabinetti di Londra e Parigi parlano al Gabinetto americano il linguaggio dell'amicizia — telefona Pertinax — ma francamente gli spiegano le ragioni per le quali essi non possono pensare ad abbandonare il terreno sul quale hanno preso posizione il 20 gennaio, dopo interminabili negoziati tanto con l'Italia quanto col Regno Jugoslavo. Noi supponiamo pure, ma in questo non ci basiamo su nessuna informazione precisa, che le due Potenze esprimano la loro sorpresa nel sentir Wilson minacciare di ritirare il Trattato di Versailles ed il Trattato di garanzia franco-americano, nel caso in cui non venisse seguita l'opinione che egli ha espresso su una questione alla quale nè l'uno nè l'altro di questi due strumenti si riferiscono direttamente; ci rallegriamo però che sia stata adottata una forma moderata e conciliante, e che la tentazione di rispondere al presidente degli Stati Uniti sul tono che questi aveva impiegato nella sua nota non sia stata ascoltata. L'opinione americana comprenderà che nessuno può fermare il sole, che gli eventi politici continuano la loro corsa e che gli Alleati sono costretti a mettere d'accordo gli interessi in conflitto. E' necessario aggiungere che in caso sorgano nuove formule si tengono sempre in gran conto gli interessi americani? Non è soltanto a proposito dell'Adriatico ed a proposito della Tracia Occidentale, che Wilson voleva dare alla Bulgaria o costituire in Stato cuscinetto, ma è anche a proposito dell'Asia Minore che occorrerà innovare, e innovare fortemente, allontanandoci dalle formule impiegate dal presidente degli Stati Uniti che dal mese di ottobre si è lasciato oltrepassare dagli eventi. Che noi interpretiamo i desideri e gli interessi dell'America, è tutto quello che ci si può chiedere».

Crisi nel Gabinetto di Washington?

La stampa americana fa un'accoglienza abbastanza ostile all'ultima nota presidenziale, e la *New York Tribune*, specialmente, dichiara che prima di prendere una decisione di tale gravità il Presidente avrebbe dovuto consultare anzitutto il Congresso. Sempre secondo la *Chicago Tribune*, il ministro della guerra Baker avrebbe offerto le proprie dimissioni. Il corrispondente da Washington del *New York Herald* dichiara da parte sua che il signor Baker ha rifiutato di confermare o smentire questa notizia, ciò che autorizza il corrispondente del giornale americano a dire che nei circoli americani si ritiene che se il signor Baker non avesse offerto le proprie dimissioni avrebbe opposto una smentita categorica a tale notizia.

Un mutamento nella politica americana nei riguardi dell'Europa appare ormai fuori di dubbio. Così il corrispondente da Washington dell'«Echo de Paris» segnala che nei circoli americani si crede che Wilson darà ulteriormente altri segni evidenti del suo desiderio di disinteressarsi delle cose di Europa. Il congedo che ha dato a Lansing era già considerato come un primo passo verso un nuovo orientamento della politica americana nei riguardi del Continente. Ma si aspettano nuovi e sensazionali sviluppi di questa idea. L'incertezza aumenta. Non si sa quale sia la posizione attuale dell'America verso l'Europa, date le complicazioni che sorgono relativamente al Trattato. La minaccia del presidente di ritirarsi dagli affari europei dà soddisfazione all'opposizione che cerca di fare respingere il Trattato e la fortifica nel suo atteggiamento. Essa fa valere con energia che se il presidente è realmente deciso a non immischiarsi più nella situazione dell'Europa il Senato avrà ragione di respingere il Trattato, che tende a far partecipare l'America in tutte le complicazioni che potranno intervenire nel vecchio mondo.

I giornali associano l'affare dell'Adriatico e l'affare Lansing come parti separate di una crisi generale che si considera come piena di pericolose difficoltà.

L'ordine del giorno del Congresso del P.P.I. a Napoli

Roma, 18, sera.

Il Congresso nazionale del Partito popolare sarà tenuto a Napoli nei giorni 8, 9, 10 aprile prossimo. L'ordine del giorno del Congresso è il seguente: 1.o Verifica dei poteri dei delegati; 2.o Nomina del presidente e di due vice-presidenti del Congresso; 3.o Comunicazioni del segretario politico; 4.o Il Partito nel suo primo anno di vita. Tattica e programma elettorale, amministrativo, riforma elettorale, amministrativa (relatore don Luigi Sturzo); 5.o Questione agraria, tariffe doganali, latifondi e piccola proprietà (relatore on. Martini e Pecoraro); 6.o La questione scolastica e la libertà di insegnamento (relatore Anile); 7.o Riconoscimento giuridico della classe e la loro rappresentanza (relatore avv. Giuliano); 8.o La situazione politica e parlamentare e gli atteggiamenti del Partito popolare italiano (relatore Gronchi); 9.o Nomina di venti membri del Consiglio nazionale del Partito.

La minaccia di ritirare il Trattato

nella Nota di Wilson

WASHINGTON, 18.

Il presidente Wilson ha diretto agli Alleati un memorandum informandoli che gli Stati Uniti potrebbero vedersi costretti ad esaminare la questione del ritiro del Trattato di Versailles dal Senato se gli Alleati intendessero di dar seguito ai loro progetti senza il consenso degli Stati Uniti.

I funzionari smentiscono che le dimissioni di Lansing abbiano origine dalla questione dell'Adriatico. (Stefani).

Gravi fatti a Sestri Ponente

Conflitto fra operai e forza pubblica

Vari feriti dalle due parti — Il ritorno alla calma — Gli stabilimenti dove il lavoro è continuato.

Genova, 18, notte.

Dolorosi fatti sono oggi accaduti a Sestri Ponente. Come già da ieri sera vi comunicavo, gli operai si erano resi padroni di diversi stabilimenti, dove dopo aver eletto nuovi capi misero alla porta il personale direttivo delle Società.

Oggi gli stessi fatti si sono ripetuti negli stabilimenti delle fonderie Ansaldo a Sestri e nelle acciaierie di Campi, dove, a porre termine all'anarchia, venne chiamata la forza pubblica. Verso le 12 circa, duecento guardie regie e carabinieri, al comando del commissario Goffredi, entrarono negli stabilimenti e intimarono agli operai lo sgombro delle officine, allo scopo di ristabilire la sicurezza e di tutelare il materiale macchinario della Società. La forza pubblica venne accolta dalla massa appollaiata sui tetti e sulle terrazze con una fitta sassaiuola e con lancio di grossi pezzi di ghisa. Gli agenti risposero dapprima con una scarica a salve, ma continuando da parte delle maestranze le sassate, contro di esse fecero fuoco sparando un centinaio di colpi a pallottola. Avvenne allora tra gli operai un momento di panico generale, durato però pochi momenti, poichè subito si diressero verso la porta di ingresso dello stabilimento alla guardia della quale stava un plotone di soldati comandati da un sottotenente. La massa operaia li aggredì e riuscì a disarmarli, adoperando poi le armi e sparando dietro trincee improvvisate contro la forza pubblica. All'improvviso attacco questa rispose con una scarica di moschetteria. Gli operai fuggirono abbandonando fucili e munizioni.

I feriti d'arma da fuoco nei diversi stabilimenti, ammontano a quindici, di cui due gravemente. Gli operai feriti sono: Stella Giuseppe, d'anni 25, frattura della gamba destra e ferita d'arma da fuoco, guaribile in 40 giorni; Brigante Pietro, d'anni 29, abitante a Borzoli, ferito d'arma da fuoco al fianco destro, guaribile in 15 giorni; Russel Carlo, ferita lacero-contusa, guaribile in 15 giorni; Valdola Francesco, pure di Borzoli, ferita lacero-contusa alla mano sinistra, guaribile in 15 giorni. Della forza pubblica rimasero feriti il commissario di P. S. Goffredi ed il vice-commissario Palfolla, il tenente dei carabinieri Frezi, il tenente della regia guardia De Vito, l'appuntato De Totto, l'appuntato della regia guardia Banfi, che venne trasportato all'ospedale Pammatone a Genova, perchè colpito gravemente da una sassata mentre stava accompagnando la barella che trasportava un suo commilitone pure ferito, le guardie Banfiro, Limosi, Fumigle e Aloiso. I feriti furono trasportati all'ospedale di Sestri, dove vennero loro prodigate le prime cure. La maggior parte di essi guariranno in una quindicina di giorni.

In seguito a questi fatti gli operai degli altri stabilimenti disertarono subito il lavoro in segno di protesta. Molti negozi, nella tema di disordini, si sono immediatamente chiusi.

Questo improvviso ammutinamento ebbe però le sue eccezioni nelle officine ferroviarie Attilio Bagnara ed in quelle del Commercio e della Lavorazione dei metalli, essendosi le direzioni impegnate ad attendere il responso della Commissione paritetica prima di fare le trattenute. Altrettanto avvenne nelle officine per la lavorazione dello zinco dei Fratelli Morteo, dove fu dichiarato che si sarebbero pagate le giornate nelle quali non si era lavorato a causa dello sciopero degli elettricisti, ma questo pagamento doveva essere considerato come una gratificazione. Le ferriere di Dagnino e lo Stabilimento metallurgico ligure hanno pure essi rinunziato alle trattenute ed il lavoro fu perciò in tutte queste officine regolare. Stasera gli stabilimenti Ansaldo San Giorgio, Piaggio e cantieri dei proiettifici Odero e Fossati vennero occupati militarmente da guardie, carabinieri e truppe. Gradatamente, a gruppi di dieci o quindici, gli operai vennero fatti uscire. Nella giornata non si hanno avuto a segnalare altri episodi di violenza. Frattanto continuano a giungere a Sestri rinforzi di bersaglieri e di fanteria a mezzo di camions. L'ordine e la calma sono ritornati. La serrata, dichiarata da parte degli industriali, continua, e gli operai, nel comizio tenuto stasera, votarono l'astensione dal lavoro in tutti gli stabilimenti in segno di protesta. Il servizio tramviario è interrotto da Multedo a Sestri.

La "serrata" dell'Ilva in seguito a sciopero?

Napoli, 18, notte.

Quest'oggi gli operai dell'Ilva si sono messi in isciopero causa il licenziamento di alcuni di essi da parte della Direzione dello stabilimento. Malgrado le assicurazioni date dalla Direzione dell'Ilva per la riammissione degli operai licenziati, che sono 18, i metallurgici hanno deciso di proseguire nello sciopero, avanzando nuove pretese. L'Ilva intanto pare abbia deciso la serrata.

Nuovo aumento delle tariffe postelegrafoniche

Roma, 18, notte.

Si annunzia essere allo studio un nuovo aumento delle tariffe postali, telegrafiche e telefoniche. Questo nuovo aumento di tariffe dovrebbe servire se non a colmare, almeno a ridurre il grave deficit del bilancio dell'Amministrazione postelegrafica. Si assicura che i nuovi ritocchi delle tariffe avverrebbero seguendo determinati razionali criteri, in modo da non provocare una diminuzione del traffico postale, telegrafico e telefonico, evitando così che con l'inasprimento si abbia un danno anzichè un reale beneficio amministrativo.

I nuovi prezzi della benzina

Roma, 18 notte.

Date le attuali condizioni del mercato, il prezzo di listino della benzina [illegible], in vendita presso i depositi [illegible], viene aumentato da lire [illegible] a lire [illegible] al quintale, e quello del petrolio da L. [illegible] a L. [illegible]. In relazione vengono aumentati i prezzi di listino per le consegne dai depositi interni. I nuovi prezzi di vendita avranno applicazione dal 20 corrente. (Stefani).

L'adorazione del mito

L'*Avanti!* risponde al nostro articolo su *La bacchetta magica*. Ma come risponde? Con una nuova dissertazione sulla funzione delle classi. Quasi che gli scrittori della *Stampa* siano fanciulli novellini che corrano dietro alle armonie sociali e neghino la lotta di classe come molla della storia! Coteste illusioni le lasciamo coltivare agli scrittori dell'*Avanti!*, che fantasticano di sopprimere la lotta di classe con la lotta di classe. Proprio come quegli ingenui democratici che sognavano di uccidere la guerra con la guerra. E se n'è visto l'effetto. Come si vedrebbe domani se gli scrittori dell'*Avanti!* potessero fare la tanto agognata rivoluzione e instituire quella ch'essi chiamano dittatura proletaria e non è se non la tirannide di un piccolo gruppo di politicanti — o anche d'un uomo solo — su tutti i lavoratori.

La profonda diversità fra noi e gli scrittori dell'*Avanti!* non sta, com'essi scrivono, nell'essere noi «gli agenti ideologici del capitale» ed essi «i militi devoti e fedeli del Partito». La diversità sta nel fatto che noi non crediamo all'esistenza d'un problema generale, risolto il quale tutti gli altri sono risolti; noi vediamo nella realtà una folla di problemi distinti, ognuno dei quali vuole la sua soluzione. Gli scrittori dell'*Avanti!* invece — in opposizione alla filosofia idealistica che professano e in conseguenza dell'illusione mitica che li soggioga — credono che senza la soluzione di quel primo generale problema (il rovesciamento dello Stato borghese per parte del proletariato comunista) nessun altro problema si possa risolvere. Così non rispondono, o s'illudono di aver risposto, alle nostre domande precise sopra i bisogni e i fatti concreti dell'ora. E per nascondere la propria impotenza organica pascono il proletariato di dissertazioni generali sopra la funzione delle classi e sopra la rivoluzione.

Le esperienze che avvengono intorno a loro non dicono niente agli scrittori dell'*Avanti!* Fantasticano d'una rispondenza fra l'Italia e la Russia che in nessun modo c'è; dimenticano attraverso quali perdite e quali sofferenze per tutti qualche gruppo operaio ha in Russia ottenuto alcuna piccola cosa che non ricompensa affatto dei danni universali da esso provocati; non tengono alcun conto di quanto è avvenuto in Germania al gruppo spartachiano e in Ungheria ai comunisti di Bela Kun. L'esperienza comunistica ungherese dovrebbe essere una lezione per tutti. Ma perchè all'on. Morgari è vietato di raccontare ciò che ha veduto e toccato con mano; perchè al Mattioli si consiglia di tacere? Per non mancare alla disciplina del partito l'uno si ritira su esso; l'altro piega il capo e obbedisce alla censura che gli è stata imposta. Ma si forma così la coscienza comunistica? E quando l'*Avanti!* ha detto mai tutto ciò che sa intorno alla Russia? Sulla Russia i giornali della reazione non hanno che raccontato miserie ed atrocità: l'*Avanti!* ha invece su quel qualche cosa che ha raccontato gettate manate di color rosa; e intanto la classe operaia non si è fatta una coscienza propria, e ingenuamente crede tutto quello che il suo desiderio ignaro le dice di credere. Dove il proletariato farà la propria coscienza solo attraverso i dolori e le inevitabili delusioni della propria esperienza? Ed è questo che vuole l'*Avanti!*?

Notiamo però con gran piacere il passo indietro che — anche se non paia — ha fatto lo scrittore dell'*Avanti!* Prima, e sul giornale quotidiano e nell'*Ordine Nuovo*, egli aveva descritto con grande precisione le forme che avrebbe dovuto assumere la rivoluzione della classe operaia urbana. Dinanzi alle difficoltà che noi gli abbiamo, così alla buona e senza ombra di malizia, messe avanti, egli ora sorvola. Non si cura nemmeno di dire come la classe operaia metterà a posto quella dei contadini, alla quale pure egli aveva riconosciuto capacità e forza di crearsi uno stato proprio. Che dovrebbe dunque avere la forza di mettere a posto anche la classe operaia della città, quando a questa saltasse il ticchio di ribellarsi. E sulle enormi, infinite difficoltà, interne ed esterne, onde la rivoluzione dovrà fare i conti, silenzio. Silenzio su tutto. Ciò no: una unica affermazione, messa in fondo all'articolo, come deduzione logica della dissertazione antecedente: «la classe operaia ha un solo dovere nei confronti dello Stato italiano: rovesciarlo». Come se la discussione fosse una mera controversia filosofica per stabilire se da certe premesse discenda o no la logicità d'una conchiusione; e non invece una discussione tutta e solo politica. Possiede la classe operaia comunista — e diciamo così per ben delimitarla nel gruppo che la costituisce — possiede la classe operaia comunista la forza per rovesciare lo Stato italiano? e quando lo rovesciasse effettivamente quali vantaggi ne verrebbero agli Italiani, che non sono solo la classe operaia comunista, ma tutto il popolo d'Italia, delle città e delle campagne, in tutte le svariate sue categorie? e per conseguire cotesti ipotetici vantaggi attraverso quali miserie e quali dolori tutto il proletariato dovrebbe passare? Nell'edizione milanese dell'*Avanti!* di oggi leggiamo al posto d'onore «un disperato appello dei compagni comunisti» ungheresi ai fratelli italiani. «Sono ormai più di sei mesi — scrivono i comunisti ungheresi — che il proletariato ungherese deve sopportare la malvagità indescrivibile del terrore bianco, e con esso non solo la perdita più assoluta dei diritti umani, ma anche, come conseguenza di questa perdita, la fame e la miseria fisica in misura del tutto superiore all'immaginazione dei comu-

gni d'occidente ». E facciamo grazia delle morti, delle uccisioni, degli strozzamenti, di tutte le infamie commesse « con la solidarietà internazionale del capitale » contro « diecine di migliaia di vite proletarie » e sulla « miseria di altri milioni ». « Ogni manifestazione di malcontento soffocata nel sangue e nelle carceri »; fucinato « ogni tentativo di organizzazione della resistenza ». « Cento e cinquanta mila operai disoccupati »; « le loro famiglie senza un centesimo di sussidio »: processioni d'affamati « sin per ventiquattro ore davanti ai panifici, per avere un tozzo di immangiabile pane di granoturco ». E tutto questo per opera « del Governo agrario » salito al potere dopo la rivoluzione comunista. Cioè di un Governo di contadini, come quelli che lo scrittore dell'*Avanti!* asseriva che « hanno i mezzi » e cioè la forza di impadronirsi dello Stato per costituirsene uno proprio in Italia.

Dopo di che lo scrittore dell'*Avanti!* continui pure con rivoluzionaria gentilezza a chiamarci « lanzi imbriachi ». Proprio noi imbriachi?

Lo scandalo dei carboni

Ciò che dicono Girardi e Sanjust

Roma, 16, notte.

Il *Giornale d'Italia* si occupa largamente del così detto scandalo dei carboni intervistando il comm. Girardi che dirige il servizio dei carboni al Ministero dei Trasporti e il sottosegretario di Stato ai Trasporti, on. Sanjust, circa le affermazioni del deputato socialista on. Ciccotti.

Il comm. Girardi, interrogato, ha fatto queste dichiarazioni:

« Non vi è in Italia chi abbia comprato a prezzi inferiori a quelli stabiliti dalla Commissione del combustibile. Io fui chiamato improvvisamente da Torino per venire a questo posto di alta responsabilità e venni soltanto per soddisfare a urgenti interessi della patria. Sono un privato cittadino. Sono un negoziante, non un impiegato. Mi si disse allora: — Abbiamo bisogno di commercianti esperti che ci trovino carbone. Provveda Lei in tutti i modi e al più presto. La situazione era un po' grave. Finchè il carbone veniva dall'Inghilterra, le cose andavano bene; ma quando si dovette pensare a farlo venire dall'America, vennero i guai. E' vero che ho fatto un contratto con la ditta Gaslino, [illegible] rilevante. Come contratto risulta vantaggioso. Ben si abbia per parte affermato di non aver mai importato meno di 32,75, prezzo convenuto con la ditta Gaslino. Se qualcuno ha pagato meno in tutto il 1912 si faccia avanti, [illegible] dovevano comprare in America a 29 dollari mentre ci ostenevano dall'acquistare a 32,75. Non è esatto. Anche noi invece avevamo fatto contratti a 29 e non ci è arrivato niente. E finchè i noli si manterranno così alti il problema sarà grave. Nessuna spedizione è in viaggio. Si riconosca questa verità: se non avessimo acquistato carbone a 32,75 noi in Italia non avremmo avuto carbone durante l'inverno e le ferrovie sarebbero rimaste ferme. Si chiede perchè compriamo noi. Rispondo: perchè costa meno; noi perchè non incontriamo speculatori. L'Italia è quella che sta meglio in fatto di carbone. Però se continuano gli attacchi della stampa contro di me e la mia persona, io non potrò più negoziare liberamente e resterò paralizzato. E [illegible] siamo oggi in questo mese a posto per di 300 mila tonnellate di carbone mentre eravamo a oltre 700 mila tonnellate. Chi ha il coraggio di continuare in questa atmosfera di sfiducia e di critica?

« Si vuol sapere donde parti il primo attacco? Credo dagli ambienti della agenzia concorrente [illegible] italiana di New York, il *Carroccio*. Mi sembra [illegible] fatto nè qualità nè [illegible] cauzione per i contratti Gaslino, ma questa ditta dà troppo sicuro affidamento di sè ed è forse la maggiore importatrice di carbone. Del resto, la cauzione non serve a nulla poichè il pagamento si esegue solo all'atto della consegna delle merci. Gli accusatori si meravigliano che io resti al mio posto di Direttore Generale dei combustibili mentre una commissione d'inchiesta indaga su quello che ho fatto. A me non importa nulla, intorno a questo affare ho fatto solo una relazione verbale al Ministro. Non ho bisogno che mi sospenda. Se mi lasciassero andare io me ne andrei subito e tornerei — ha concluso il comm. Girardi — al mio antico lavoro. »

Dopo le dichiarazioni del comm. Girardi, il *Giornale d'Italia* ha intervistato l'on. Sanjust, sottosegretario ai Trasporti. Egli ha dichiarato che non esistono scandali di nessun genere. L'affare dei 25 milioni di [illegible], di cui si è parlato ripetutamente [illegible] di cui [illegible] lontani, ma dipendenti dal Gabinetto. Il Sottosegretario di Stato ai Trasporti [illegible] [illegible] con la Commissione per l'esame delle offerte di carbone istituita presso il Ministero e da lui presieduta per frequenti interventi [illegible] elementi e influenze illegali. Il suo disegno è stato più vivo in confronto a [illegible] venali e commerciali affidati al Direttore Generale comm. Girardi.

« Ad ogni modo, l'on. Sanjust è dimissionario dalla carica di presidente della Commissione per l'esame delle offerte di carbone, se non anche dalla carica stessa di sottosegretario di Stato, ma la notizia non è vera, dice sempre il *Giornale d'Italia*, [illegible] giorni fa, [illegible] [illegible] l'on. Sanjust ne aveva [illegible] responsabilità ».

Quanto all'azione del ministro dei trasporti on. De Vito nella questione dei trasporti, risulta quanto segue: il Ministro dei Trasporti on. De Vito, appena ebbe sentore di irregolarità nell'acquisto del carbone, nominò una Commissione di inchiesta [illegible] Comm. De Feo, presidente della Sezione di Cassazione, comm. Bono, Consigliere di Stato, comm. Ricci, [illegible]. La nomina della Commissione di inchiesta fu ufficialmente partecipata dal Ministro dei Trasporti, mentre le indagini debbono riguardare anche il ministro stesso. Intorno ai lavori della Commissione di inchiesta, [illegible] il Ministro, da dieci giorni [illegible]. Ad ogni modo gli intimi dell'on. De Vito affermano che egli ha la coscienza tranquilla ».

Come l'on. Maffioli è uscito dal partito socialista

Milano, 16, notte.

L'altra notte si è adunata l'assemblea della Sezione socialista. Serrati vi ha sollevato la questione Maffioli [illegible] ha sostenuto che occupandosi del caso Maffioli l'assemblea della Sezione socialista non aveva il compito di risolvere, come invece essa mostrò di credere, una questione personale. Si trattava bensì di una questione essenzialmente politica. L'assemblea avrebbe dovuto dire se Maffioli aveva fatto bene o male a mettere la stampa borghese al corrente — mediante la sua intervista — delle più intime ragioni della rivoluzione ungherese. Dopo Serrati prese la parola l'on. Maffioli, il quale disse che, per lui, il caso personale [illegible] che si tendeva a nascondere nel quadro per far conoscere quanto avvenne nel tentativo ungherese. Dichiaro poi che se tra alcuni troppo grande tra la sua concezione del socialismo e quella ora predominante in seno al partito, nel quale perciò la sua coscienza non gli consente più di rimanere. Poi egli se ne va, augurando a quelli che restano un lavoro fattivo per la causa socialista.

La discussione fu animatissima e in qualche momento tumultuosa. Dopo una deliberazione di [illegible], l'adunanza si sciolse senza prendere alcuna decisione in proposito. Venne invece stabilito di procedere in una prossima assemblea, a una nuova discussione sulla rivoluzione ungherese.

Morte dell'on. Spetrino

Roma, 16, notte.

L'on. Spetrino, deputato di Campobasso-Bojano, è morto ieri mattina a Roma, all'Hôtel Oriente, in seguito a broncopolmonite.

Il feroce delitto di Udine

Drammatico confronto di due arrestati

Un'organizzazione per furti d'automobili

Udine, 16, sera.

La confessione dell'assassino Bonaglio, mentre [illegible] la tremenda responsabilità del [illegible] Ferrari, sul quale [illegible] getta la luce gravi [illegible] la Polizia sta indagando [illegible] arrestati, si chiede [illegible] perchè Aldo Zorzi non avesse i suoi [illegible] dell'automobile [illegible] questi vennero sottratti [illegible] di fatto. Si noti [illegible] il delitto, il maresciallo [illegible] tre automobili, il sergente [illegible] Zavatti e Pizzani. A questo [illegible] una cassetta di [illegible] dei panni intrisi di sangue. Inoltre [illegible] nascosti nel pagliericcio, [illegible] mille lire ed una [illegible] Zorzi. Fu infatti il Pizzani che a San Daniele presentò lo Zorzi [illegible] il notaio di [illegible] Franchini, perchè conducesse [illegible] l'affare della macchina. Perchè, dunque, lo Zorzi tacque di aver conosciuto il Pizzani e non lo indicò come interlocutore? E quei panni insanguinati, sui quali il soldato non diede contraccolpo [illegible]? Altro punto oscuro è questo: chi sarà il terzo, che fu alloggiato con il Benfenati ed il Bonaglio nella osteria della Michelutti, a Paderno? Ebbe parte nella esecuzione, nella preparazione del delitto?

A Paderno, intanto, venne arrestato un certo Tomoli, appena uscito dal ballo, nella « Sala Olimpia ». Durante la giornata di lunedì aveva questo [illegible] i carabinieri. Sembra implicato nella vendita delle automobili che il Benfenati effettuava. Vennero [illegible] arrestati, in via Mercerie, due negozianti forestieri che da parecchio tempo soggiornavano ad Udine. Infatti gli arrestati sono questi: Alessandro Ferrari, di Piacenza, uno degli assassini; Vladimiro Benfenati, di Bologna, [illegible]; l'altro assassino, Marino Benfenati, di Medolo (Forlì); Bruno Rossi, di [illegible]; Giovanni Zorutti, di San Daniele del Friuli; Giacomo Pittoni, di Osoppo, soldato automobilista; Aldo Zorzi, di Udine; Luigi Toffoli, di Paderno; Giovanni Marengo, di Torino; Giuseppe Sioli, di Paderno; Roberto Caporali, soldato automobilista, di Sorvia. Sembra che si tratti di un vero complotto per furti di automobili, complotto che da Udine si diramerebbe a Torino, Milano e forse in altre città. Tutti i coinvolti furono tradotti alle carceri. Il Benfenati, che sembra implicitamente ed apparteneva a buona famiglia, si dice disposto a fare la confessione di tutti i furti che furono consumati colla sua partecipazione.

Intanto il Ferrari, nonostante le rivelazioni del Bonaglio, continua nelle assurde negative. Tra essi è avvenuto un drammatico confronto. Il Bonaglio, spaventosamente pallido, a volto con espressione violenta, accusò il Ferrari di essere il principale autore del delitto e di averlo istigato e anche costretto con minaccie a secondarlo. Ma l'altro conservò una ciera calma e rispose con voce ferma: « Ho detto quanto sapevo e nulla ho da aggiungere. Capisco che la [illegible]. Se volete che io [illegible] » E guardò il Bonaglio, con fare furibondo. Questi non cessò di gridargli la sua rovina: « Ho quei fratelli minori — esclamò poi, singhiozzando — eppure ho confessato, perchè non volevo che altra restasse innocenti. Parla dunque, dici anche tu... » « Non so niente, lo sai bene » ribattè il Ferrari, « sei stato la mia rovina ». Riprese il Bonaglio disperatamente. « E tu sei stato la mia », disse il Ferrari ma si interruppe e non volle aggiungere altro.

All'ultima ora, apprendo che venne arrestata anche Anna Ferri, nipote Michelutti, padrona dell'osteria, dove alloggiarono il Benfenati ed il Bonaglio.

NOTIZIARIO ITALIANO

DA ALESSANDRIA

L'arresto di tre truffatori. — I carabinieri procedettero all'arresto di certi Caprino Raffaele, di anni 29, da Livorno, Forti Alfredo, di anni 24, da [illegible], e Bellini Mario, di anni 36, da Livorno, i quali operavano truffe a danno dell'Amministrazione militare. [illegible]

[illegible]

DA SAVONA

Tutta una famiglia arrestata per furto. — [illegible]

[illegible]

DA VENTIMIGLIA

[illegible]

Seguendo l'Industria Italiana

Una simpatica festa del lavoro

Ieri la [illegible] ha inaugurato il suo Stabilimento di corso Parigi, [illegible] un simpatico spirito di cordiale fratellanza nel lavoro; il proprietario signor Giuseppe Tortonese volle che [illegible] ciò [illegible] impiegati e operai, alcuno delle quali [illegible] [illegible] e l'hanno vista in un [illegible] sempre più ingrandire e consolidare fino all'attuale magnifica posizione. [illegible] salone da pranzo, [illegible] di brindare alla salute e al successo del loro principale ed augurargli [illegible] di [illegible] [illegible] il signorina Matilde [illegible] e la signorina [illegible] con [illegible] amorevoli. [illegible] dalle compagne [illegible] [illegible] invitato all'intima festa. Alle rappresentanti delle impiegate e delle operaie rispose con [illegible] parole, inneggiando a una unione sempre di [illegible], di collaborazione laboriosa, moderna e intelligente fra capitale e lavoro, il [illegible] del proprietario [illegible] Tortonese. La festa gentile si chiuse tra gli evviva [illegible] signore [illegible] del [illegible] Tortonese, creatori di questa simpatica industria cittadina, e gruppi di [illegible] [illegible] della canzonetta, che col nuovo Stabilimento [illegible] alle sartine, agli abiti tappezzieri e ai muratori. Quando il vasto salone si sfollò [illegible] pochi rimasti poterono più agevolmente ammirarne l'ampiezza (esso è uno dei più vasti d'Italia) e vive congratulazioni vennero rivolte ai costruttori presenti signori ing. Rocchietta e Castellano e Durando.

REATI E PENE

D'aula in aula

(Tribunale Penale di Torino)

La donna che vestiva da soldato — Dove son finite duemila lire di salami — Il carnevale di due adulteri — La fucilata.

L'hanno acchiappata sotto i portici di Po, mentre sgambettava — la bella figliola — in tenuta grigio-verde, sbattendo le ragazze con delle occhiate... assassine. Ieri l'hanno condotta dinanzi ai giudici, imputata di violazione alla legge di P. S. richiamata dal decreto prefettizio che vietava pel carnevale ogni travestimento, e di delitto previsto dall'art. 180 del C. P. per avere indebitamente indossata la divisa militare. Ma — a dichiarazione stessa delle guardie che la trassero in arresto — essa non portava sulla divisa grigio-verde che aveva indossato per fare carnevale, nè le stellette, nè le mostrine. Perciò Apollonia Ferrero fu assolta pel delitto e condannata per la contravvenzione a 15 lire di ammenda. — Presidente Monti; P. M. Scalfaro; Difesa avv. Sacerdote; Canc. Sandretti.

***

Certo Antonio Cerruti pare che avesse rubato, colà o con dei complici questo non si sa, nel negozio Giacobino in via Mazzini salumi e prosciutti per un valore di oltre duemila lire. Egli — sempre secondo l'accusa — vendette parte della refurtiva a tal Michele Viscardi, che a sua volta la rivendette alla cuoca della casa particolare di via Belvedere, D. Maria Wasington. Il Cerruti nega — ai giudici — d'aver rubato: sua sola d'aver avuto incarico di vendere quel ben di Dio da un compagno soldato, che ne aveva creduto legittimo proprietario. E così la piena buona fede a loro volta vantarono il Viscardi e la Wasington, questa specialmente, la quale protestò d'essere scrupolosa nei riguardi dell'onesto. Il Tribunale assolse il Viscardi, che diede prove abbastanza convincenti della sua buona fede, e condannava l'Antonio Cerruti a 2 anni di reclusione e la Wasington a 300 lire di ammenda.

Presidente: Grizio; P. M.: Bruno; Difesa: avvocati Pavesio e Goria-Gatti; canc.: Perinetti.

***

Dopo la cuoca della casa... particolare N. 13 di via Belvedere, è la volta della portinaia, ma imputata questa di ben altra specie di... reato; imputata cioè d'adulterio, perchè colta in flagrante dal marito... dopo due anni che conviveva con un operaio che ora ha lasciato la fabbrica per dividere coll'amante le cure e gli affari della portieria di cui sopra. Pittoresco processo a base di salaci discussioni fra i due imputati, che furono arrestati nel loro letto l'altra mattina dagli agenti che la polizia aveva messo a disposizione del marito ingannato. Ma ch'egli non sia un marito ingenuo, ma pienamente consapevole con una certa tendenza a trarre dalla irregolarità della moglie i maggiori utili, gridano e protestano gli imputati... E nerissimo insorge il marito a sua volta e contro la donna, che con lingua viperina gli scaglia le atroci accuse e lo schernisce, grida:

— Ti avrei dovuto accoppare... schiacciare come un verme pesrido, gettarti in Po... Ma no, no, neanche le acque del Po basterebbero a levarti tutto il fango che hai addosso. Maledetta!...

Ma poichè i due imputati Giovanni Cassà e Antonia Ricci asseriscono di poter provare che il marito da più d'un anno conosceva il suo infortunio (o la sua fortuna?) matrimoniale, e quindi sarebbe scaduto il diritto di chiedere l'intervento della giustizia per riparare il suo malconcio onore... coniugale, il Tribunale ha dovuto rinviare la causa al 25 corrente per dar tempo ai due imputati di raccogliere tali prove. Ha però loro negato la libertà provvisoria.

Presidente: Monti; P. M.: Scalfaro; Difesa: avv. Sacerdote; Canc.: Sandretti.

***

Il contadino Domenico Airola-Scietto aveva dei rancori contro i suoi vicini fratelli Giacchetti. Già la sera del 15 settembre, poichè l'uno di essi s'era rifiutato di prestargli aiuto a tirare una carriuola, era venuto a diverbio con essi ed aveva scambiato frasi pungenti ed insultanti. La mattina dopo, vedendo passare uno dei Giacchetti, il Luigi, per un sentiero attraverso un suo podere, gli si parò dinanzi e minacciosamente gli intimò di non passare di là. Poi — dice il Giacchetti — menò un allontanarsi mi tirò una fucilata che fortunatamente non mi colpì... L'Airola protesta che il colpo è sfuggito dall'arma contro la sua volontà, e che non era in lui intenzione di far nè danno, nè paura al Giacchetti. Il Tribunale invece che per l'art. 154 del C. P. lo condannò per l'art. 156 a 5 mesi di reclusione condizionalmente.

Presidente: Grizio; P. M.: Bruno; Difesa: avv. De Valle; canc.: Perinetti.

Il processo del cambiavalute Ogliani

Il cambiavalute Ogliani, che, come più narrammo, veniva, dopo pazienti indagini, arrestato a Rossano Calabro, è stato tradotto a Torino e ieri entrava al nostro carcere giudiziario, in attesa del giudizio. Si era creduto che la cattura dell'Ogliani, costituendo una circostanza imprevista, potesse portare alla necessità di un rinvio del processo, che come si sa, è stato fissato, sia contro di lui che della moglie, con esso implicata, per il giorno 23 [illegible]. Ma l'istruttoria è stata condotta con la massima diligenza e scrupolosità, ed è così completa, che non pare possibile che gli interrogatori dell'Ogliani in qualche modo alterino le risultanze per le quali l'Ogliani è stato rinviato a giudizio. D'altronde egli potrà alla udienza stessa, fare le sue più ampie difese, e fin d'ora provvedere a presentare le prove a sua discolpa. Certo le risultanze dell'istruttoria sono gravissime e le numerose imputazioni di appropriazioni indebite e di bancarotta fraudolenta per circa tre milioni — afferma l'accusa — sono fondate su basi indiscutibili. [illegible] all'accusa la ombra [illegible] [illegible] col quale l'Ogliani potrà [illegible]. Il rinvio del processo — che certamente ne porterebbe a tempo relativamente lontano la data — si risolverebbe anche in un grave pregiudizio alla [illegible] della coimputata, signora Ogliani, la quale sola per la gravità eccezionale del reato di bancarotta fraudolenta addebitato al marito di cui essa è ritenuta complice, non ha potuto ottenere la libertà provvisoria, e trovasi da oltre sette mesi detenuta alle nostre carceri. Per riguardo a questa situazione della moglie, l'Ogliani pare si sia determinato a non chiedere alcun rinvio del dibattimento e di presentarsi il 23 all'udienza, accettando come base della discussione della causa la risultanze della istruttoria [illegible] [illegible] in luce particolari [illegible] [illegible] personaggi per ora rimasti in ombra, durante [illegible] udienze. Sostengono l'accusa [illegible] dall'avv. Mosetti. Alla difesa siedono gli avv. Pavesio, Molia e Fornelli.

SPORT

Gara di sciatori civili e militari

Nei giorni 28-29 febbraio e 1.o marzo p. v. avranno luogo a Bardonecchia Gare di Sciatori tra militari e civili, indette dal locale Comando di Presidio. La Presidenza della « Società di Tiro a Segno Nazionale di Torino » invita i soci, che desiderano prender parte a dette Gare, a darsi in nota alla Segreteria, entro il 21 corrente, avvertendo che se gli iscritti desiderassero esercitarsi preventivamente, l'Ispettore Provinciale del Tiro a Segno darà le necessarie disposizioni, perchè abbiano usufruire di speciali vantaggi per cura del Distaccamento Sciatori di Bardonecchia. Il [illegible] [illegible] La Presidenza [illegible] disposizione del Reparto Sciatori del Tiro a Segno due artistiche medaglie del Ministero della Guerra, tre medaglie d'argento per le Gare di Tiro che avrà luogo al termine del percorso delle Gare sciatori, e due grandi medaglie d'argento per la Gara degli sciatori valligiani.

Il match di foot-ball Piemonte-Liguria

In seguito a comunicazione del « F. C. Alessandria », nella quale esso avvisava il « F. R. [illegible] » [illegible] di alcuni suoi giuocatori di partecipare al « match » interregionale Piemonte-Liguria, la squadra Piemontese venne [illegible].

Giuocheranno quindi a Genova, Domenica, 22, per la squadra Piemontese, i seguenti: [illegible]

Assemblee, comunicati, convocazioni

L'U. L. I. C. indice per questa sera, 19 febbraio, nei locali del Caffè del Nord, in corso Vittorio Emanuele, 36, l'assemblea straordinaria di tutti i rappresentanti le società torinesi. Il segretario, sig. Ciccarelli, del Comitato Centrale di Milano, presenzierà alla riunione.

"CITTADINI DELL'ORDINE,,

La Direzione, *venuta a conoscenza che estranei o ex-impiegati, sorprendendo la buona fede di commercianti ed industriali, facendosi con raggiri credere ancora facenti parte di questo Istituto, carpiscono contratti di abbonamenti od aumenti di quota,*

METTE IN GUARDIA

i fedeli suoi abbonati contro simili mestatori, e prega di dare pronto avviso alla Direzione ogni qualvolta si presentino loro, per compiere simili inqualificabili azioni, persone che non vestono la ben nota divisa dei "Cittadini dell'Ordine,,. 1159

ARMATORI RIUNITI LIGURI LOMBARDI

Società Anonima

Sede MILANO - Direzione GENOVA

Capitale sociale L. 20,000,000 interamente versato

Aumento di Capitale

L'Assemblea straordinaria degli Azionisti nella tornata del 30 dicembre 1919 deliberò l'aumento del capitale sociale da Lit. 20,000,000 a Lit. 30,000,000 mediante emissione di 10,000 nuove azioni da L. 100 cadauna, con godimento 1.o luglio 1919, riservandone la opzione a termine dell'art. 5 dello Statuto.

Il prezzo delle azioni venne stabilito in lire cento cadauna, oltre il tasso di interesse 6 % in ragione d'anno dal 1.o luglio 1919, alla data dei singoli versamenti così ripartiti:

2/10 all'atto della sottoscrizione;
2/10 a fine marzo 1920;
3/10 a fine aprile 1920;
3/10 a fine giugno 1920.

Per l'esercizio del diritto di opzione i fondatori ed i possessori di azioni dovranno presentare presso la Direzione Centrale in Genova, via Carroli, 18, dichiarazione dell'ammontare delle azioni alle quali hanno diritto, e ciò entro il 15 febbraio 1920, decorso il quale termine decaderanno da ogni diritto.

Il Consiglio fin d'ora si è assicurato il collocamento delle azioni che rimarranno libere, coll'obbligo di offrire le rimanenti in pubblica sottoscrizione, alle condizioni di cui sopra.

La pubblica sottoscrizione si chiuderà il 28 febbraio 1920, ed a tale epoca il Consiglio si riserva di ridurre proporzionalmente il numero delle Azioni che fossero state sottoscritte in più del disponibile.

I sottoscrittori dovranno firmare apposita dichiarazione contro la quale e contro il versamento dei primi 2/10 e dei relativi interessi maturati sarà loro rilasciata ricevuta provvisoria.

E' concessa la liberazione totale dei titoli all'atto della sottoscrizione contro rilascio di certificato provvisorio al portatore.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.

Le sottoscrizioni si ricevono presso la DIREZIONE di GENOVA - Via Carroli, 18 - e presso le principali sedi dei seguenti Istituti di Credito:

Banca Italiana di Sconto - Banca Commerciale Italiana - Credito Italiano - Banco di Roma - Banco Ambrosiano - Banca Bergamasca di Depositi e Conti Correnti - Banca Italiana di Credito Commerciale, Milano - Cassa Centrale per le Casse Rurali Cattoliche d'Italia, Parma.

Il capolavoro

(Novella di Roberto Bracco)

Avevo incontrato, per caso, a Parigi, lo scultore Marcello Brazzi, un mio buon compagno di scuola, che s'era stabilito colà dopo di essere andato sottilmente per il mondo senza lasciar circolare notizie di sè e che nella metropoli francese faceva molto parlare della sua genialità e della sua stranezza. Cordialmente invitato da lui, mi recai a visitarne lo studio. In vero, la genialità e la stranezza si riscontravano subito nelle sue opere. Egli riesciva a suscitare la visione intera di cose, di persone, di personaggi, di fatti, che più o meno celava e di cui non offriva agli occhi che qualche scorcio, qualche linea, qualche particolare o una parvenza approssimativa e frammentaria. D'un uomo seduto a una seggiola, non visibile che alle spalle, si capiva il carattere, l'abitudine, l'atto a' quale era intento. D'un fanciullo nascosto in un [illegible] si capiva la vivacità, la birichineria, la monelleria burlona. D'un gatto ridotto in un angolo di muro, con la schiena arcuata, col pelo irto, con le pupille dilatate, s'indovinava il disperato duello cui era per costringerlo un supposto cane gattofobo. Due gambe sesquipedali e piroettanti erano irresistibilmente attribuite a un Mefistofele febeo di una sua cervellotica gesta infame. Tre coppie di piedi sotto un tavolino facevano intuire il pranzetto comico d'un marito, d'una moglie e d'un amante. Due teste di sesso diverso affondate in un cumulo di guanciali facevano intuire la giostra di terribili ebrezze alla quale la stanchezza aveva imposto una tregua. Le curve d'un corpo nudo e disteso orizzontalmente, appena distinguibili attraverso le pieghe d'una coltre spessa, e un po' di volto inviluppato nello scompiglio d'una selva di lunghi capelli bastavano a rivelare le esaltazioni incaste d'una vergine dormente.

Il mio amico, guidando il visitatore, che questa volta ero io, non spiegava l'opera sua, e, a sperimentarne l'efficacia, davanti a ciascun pezzo di scultura, domandava:

— Che è questo?

Oppure:

— Che significa questo?

Oppure:

— Che si vede qui?

Ed egli guardava altrove e alla interrogazione dava un tono d'indifferenza sincera come per non influire sull'altrui impressionabilità con i suoi sguardi e con la sua voce. Non dovevo affaticare la mente. Non dovevo acuire il pensiero. Non avevo alcun dubbio. E la mia risposta era da lui accolta con una semplicissima espressione di conferma:

— Ecco!

Oppure:

— Proprio così!

Oppure, e a preferenza:

— *C'est ça!*

La più limpida semplicità egli appuntava alla curiosità caparbia che cercasse in lui i segni corrispondenti alle sue facoltà d'artista d'eccezione e ai sinistri «on dit» che, nei circoli più pettegoleggianti di Parigi, spuntavano sulla sua fama di stranezza e ne erano come tanti foruncoli. Si buccinava, per esempio, che egli fosse un furtivo maestro di corruzione. Anche si buccinava che fosse capace d'infliggere fantasiose torture alle donne innamorate di lui. E si osava perfino insinuare che esercitasse la negromanzia. Nulla di tutto ciò pareva possibile. Era un bell'uomo bruno che non lasciava scorgere i suoi quarantacinque anni. Il suo aspetto, un po' pallido, ma spianato, sereno, quasi dolce, con l'attrattiva tutta italiana dei mustacchietti neri e simmetrici, degli occhi larghi, profondi, cantoni e gentili, della florida capellatura non pettinata, e la sua eleganza sobria e i suoi atteggiamenti e i suoi gesti e il suo modo di parlare avevano un tal rilievo di schiettezza e di signorile disinvoltura che ne era disarmato ogni più astuto sospetto di morbosità, di complicazioni, di sortilegi, di misteri.

Dopo che io ebbi interpretati i pezzi di scultura in gesso in marmo in bronzo disposti torno torno a un'ampia sala bianca e rotonda, il cui mezzo centrale, ingombro di creta di arnesi di abbozzi, era la matrice del laboratorio, egli, placido e spigliato, commentò:

— La plastica che, per così dire, espone tutto quello che l'artista vuole esprimere è una plastica che confessa di non avere forza comunicativa, o che non l'afferma e non ne dà la misura. La compiutezza è, in questo caso, una deficienza. Ricordare gli scultori di altri tempi è inopportuno. Ciò si espone, [illegible], un ... Chi osa porparsi! Dove prenota ... trasmettere a chi non ha mai avuto niente di comune con lui ciò che nasce esclusivamente in lui e per lui. Le comunicazioni tra due cervelli, tra due spiriti, tra due esseri viventi, una volta erano rudimentali e difficili. Ma, a grado a grado, si è andata trasformando la vita, si è andata trasformando la mentalità umana, si è andata evolvendo la psiche, si è andata raffinando la sensibilità psichica. La scultura di oggi può contare sulla estrema raffinatezza di questa sensibilità e può quindi dare tutta la misura della sua forza di espansione, della sua forza comunicativa, tendendo ad affidare alla plastica un compito materialmente minore e spiritualmente maggiore: il compito di lanciare nell'atmosfera nell'opera d'arte un fluido, un fascino, una corrente, una specie di virtù magnetica che di due cervelli, di due spiriti, di due esseri viventi riesca a fare come una calamita e una lamina di metallo, pronte al contatto.

— Molto giusto e molto bello! — mormorai con genuina persuasione, per gradicando acùta la teoria del suo ...

Egli, senza interrompersi, aprì ...

— Gli esemplari che ti ho mostrati sono ancora deficienti. In essi la visione non è destinata a diventare la visione tua e di un altro è, ancora, troppo espressa, plasticamente, troppo esposta. Ora ti mostrerò il solo esemplare col quale mi sembra di aver conseguito la perfezione. Vieni con me.

Mi condusse per un corridoio scarsamente illuminato, aprì una porticina e, respingendomi, mi ... dell'oscurità.

— ... nel ... Non ... remo ... negromanzia ... di Parigi. Ti ... elettrica. Lavoro qui dentro in certi momenti di speciale ispirazione, nei quali sento il bisogno di evitare la luce del sole. Io stesso ne ignoro il perchè.

La luce elettrica scaturì vivissima dal soffitto, che dissimulava le lampadine. Eravamo in una sala molto più piccola dell'altra, ma ugualmente bianca e rotonda. Qui, nean-che una traccia di ciò che costituisce il laboratorio d'uno scultore. «Forse, dopo di aver lavorato — pensai — egli sbarazza per distaccare completamente la creazione dai fattori tecnici». Nel vuoto luminoso, un siparietto di tela nascondeva l'esemplare eletto, il *capolavoro!* Marcello Brazzi, con la consueta semplicità, alzò il siparietto, interrogandomi:

— Bè, che capisci? che intuisci? che vedi?

Mi stava dinanzi un tronco di braccio con una mano, in alabastro. Era poggiato sopra una mensola coperta da una stoffa di un biancore niveo, che si confondeva col biancore dell'ambiente. Si aveva pressochè l'illusione che si reggesse da sè nell'aria.

Un tronco di braccio con una mano!! Un po' poco!... Lì per lì, credetti che il mio amico volesse prendermi in giro. Ma, trascorso appena qualche istante, la cattiva supposizione era svanita. Fiducioso e attento, io guardavo quel braccio esile e flessuoso dal polso fragile, guardavo quella mano sottile stanca, lieve squisitamente femminile nella quale la sigaretta, che quasi scivolava di tra il dito indice e il medio, e il grosso anello di foggia antica, che pesava al mignolo, mettevano una sfumatura di elegante sparnazzo vissuto, e immediatamente vidi un tremore correre per entro l'alabastro che diventava tremula carne viva, e poi vidi il resto del braccio, e poi una spalla, e poi una testa, e poi, in una vaporosa acconciatura da ballo, tutta la persona d'una donna dai lineamenti aristocratici, bellissima bionda pallida consunta evanescente assorta, con nell'azzurro e liquido sguardo malato una vaga e sognante voluttà. Lo scultore si era allontanato per lasciarmi in piena indipendenza, e io lo chiamai. Allora, egli, tranquillo, sicuro del fatto suo, avvicinandosi, tornò a interrogarmi:

— Dunque?

Gli dissi quel che vedevo. Le mie parole non avevano l'impronta della meraviglia, perchè non mi sentivo meravigliato. Ed egli non fece che confermare:

— *C'est ça!*

Io, intanto, seguitavo a guardare seguitavo a vedere.

— C'è altro? Vedi altro!

— Sì.

— Cioè?

— E' una donna che ha avuti molti amanti.

— Indubbiamente.

— Li ha amati troppo e ne è stata troppo amata.

— Proprio così.

— E quel tanto di lei che l'amore non distrusse è distrutto inesorabilmente dalla sua costante nemica che per fu la sua complice fedele.

— Sii più chiaro!

— La morfina.

— *C'est ça!*

— E so anche il nome di questa affascinante donna.

— Ah, il nome, no! — esclamò lo scultore, ridendo. — E non ti permetto di saperlo.

— Si chiama... Elisa.

— *Parbleu!*... Ti giuro che si chiama precisamente Elisa la donna di cui ti ho fatto vedere il corpo l'anima e la storia non riproducendone altro che un minuscolo frammento. Tu hai avuta la sensazione del suo nome. Mi piacerebbe di poter credere che te l'ha comunicata la mia arte. Ma, onestamente, non posso. Sicchè ti denunzierò agli immaginosi *potiniers* parigini. Tra noi due, da oggi, spetta più a te che a me di passare per negromante.

La meraviglia, che fino a quel momento non avevo provata, mi pervase d'un colpo, accoppiata a una sorda preoccupazione angosciosa. Cercai di abbreviare. Volevo manifestare all'amico la mia ammirazione. Mi confusi. Sciorinai alcune vecchie frasi convenzionali: «Sei un grande artista» «Fai onore all'Italia» «L'Italia deve esser orgogliosa di te». E lo salutai in fretta.

— Ti voglio stasera a pranzo con me! — gridò lui, mentre io sgattaiolavo.

— Grazie, caro Marcello, ma ho deciso di partire oggi.

— Ti ricorderai dell'invito al tuo ritorno. Chi va via da Parigi ha una sola cosa da fare nella vita: ritornarci.

Non era vero che avessi deciso di partire quel giorno. Nondimeno, partii. Perchè partii?... Per alleggerirmi del peso della menzogna. Forse. Ma certo sono molte più gravi e molto meno innocue quasi tutte le menzogne che la nostra coscienza suole sopportare.

Trattenendomi, a Roma, dove mi occorreva sbrigare qualche faccenda prima di rincasare a Napoli, scrissi, per un giornale romano, un articolo sulla mia visita allo studio di Marcello Brazzi. Quantunque non libero dalla sorda preoccupazione, quantunque perseguitato da un continuo balugginare d'interrogativi inquietanti, omisi, per doverosa delicatezza, ma non senza un certo sforzo tutti i particolari che potessero far pensare al prodigio di una fantasmagoria. E il giorno stesso in cui l'articolo fu pubblicato, mi giunse, rinviatami dall'ufficio del giornale ... pervenuta, una lettera con una busta fregiata da uno stemma. Ne esalava un forte profumo di pasciòli, il profumo classico, il profumo dei postriboli. E conteneva, in una calligrafia storta, leggera, saltellante, questo saggio di prosa ...

«Prego, illustre signore, ricevuta collaquia, qui, Grand Hôtel, più presto possibile. Anticipo grazie. Molti ossequi. Principessa Pawloff».

— ... conosciuta! Chi è? Che cos'è? Una russa! Che vuole da me?... Si tratta, evidentemente, o di un'avventura o di una seccatura. Vedremo.

* * *

Ed entrai incontro, turbata e solanto, nel corridoio dell'Hôtel, una vecchia cameriera di ... ed esotico. Era la cameriera ... della principessa Pawloff.

— ... *Entrez, monsieur!*

... nel salotto dove la principessa ... abbandonatamente ... poltrona ... di ... d'un ... della donna apparsami integralmente tra le pareti bianche della sala segreta di Marcello Brazzi.

Aleggiava intorno a lei l'ombra della morte. Il suo corpo si perdeva in un funereo mucchio bislungo di pellicce nere, da cui usciva, in su, squallida, cadaverica, la regale testa soave. L'oro inanimato giallastro della spalliera pareva l'oro dei capelli di lei il quale si diffondesse per un crudele dissolvimento precursore della fine. E dal mucchio delle pellicce anche usciva, nudo, gracilissimo, oscillante, cadente, un braccio. Non era il braccio destro, riprodotto, in parte, dallo scultore. La mano non aveva al mignolo il grosso anello. Ricordavo, bene, la sigaretta tra l'indice e il medio.

La cameriera mi porse una sedia, e mi rimase, vigile, alle spalle.

La principessa parlò. Ma io non saprei significare quel suono avesse la sua voce. Non la percepii. Le pochissime parole lineari che ella mi disse, simili alle parole dettate per un telegramma, non giunsero ai miei orecchi. Giunsero al mio cuore per il tramite del suo azzurro e liquido sguardo malato, più azzurro più liquido e molto più dolorosamente malato di quello che ricordavo:

— Mi perdoni, signore, non ho fiato e non conosco bene sua lingua. Esprimerò breve e male mia piccola preghiera, ma grande! Suo amico scultore fu mio amante supremo. Gli diedi gioia sovrumana e umiltà. Egli egoista, atroce, mi troncò braccio destro per farne gloria sua. Io non ho più braccio destro!

— *Elle le cache à tout le monde et à soi-même* — mi avvertì, pianissimo, di dietro, la vecchia cameriera.

— Gli scriva lei, signore — continuava la principessa —, gli scriva lei pietosamente e ottenga pietà di lui restituirmelo. Morte mi è già vicina e chiamo nome Elisa così caro all'amore. Voglio morire bella. Voglio morire tutta. Morirei piangendo se morissi deturpata.

Il profumo denissimo del pasciolì, misto all'odore dell'etere, di cui una boccetta stappata era su un tavolino accanto a lei, mi penetrava, mi stordiva, mi opprimeva, mi nauseava. Lo spettacolo della catastrofe morale e fisica d'una creatura nata divina di bellezza e forse anche di bontà e la reminiscenza della sala segreta di Marcello Brazzi mi rectoleano nella vischiezza, nell'ignoto, nel fondo d'un labirinto soffocante. Avrei voluto fuggire, fuggire, fuggire, avrei voluto correre a respirare l'aria pura d'una foresta remota, non profanata dall'umanità; e, contemporaneamente, mi s'improvvisava addosso e m'avvinceva un dovere d'infermiere, un dovere di carità. Io dovevo secondare quella disgraziata, dovevo rassicurarla, doveva illuderla:

— S'acqueti, principessa, s'acqueti! Le prometto che scriverò al mio amico e che saprò commuoverlo. Ella riavrà, non ne dubiti, il suo braccio e la [illegible].

Udii nitidamente:

— *C'est ça!*

Mi parve l'accento di Marcello Brazzi, non quello della cameriera. Il mio intelletto insorse di scatto contro la suggestione che credetti prodotta dal casuale ritorno della frase così di frequente pronunziata da lui, e mi voltai con la sicurezza di ritrovare alle mie spalle la cameriera. Ma essa non era più lì.

Mi trascorse le vene il freddo sgusce della paura...

ROBERTO BRACCO.

L'annientamento dei dervisci nel Somaliland inglese

Il Mullah fugge privo di truppe

Londra, 18, notte.

Parlando alla Camera dei Comuni, il Sottosegretario alle Colonie ha dato i seguenti particolari sulle operazioni contro il Mullah Pazzo nel Somaliland, che costituirono un notevole esperimento aereo. Alcuni aeroplani ... il 21 gennaio il forte Jidali e il campo di Medishe lanciando forti proiettili al nemico. Un nuovo bombardamento il 23 gennaio distrusse quasi completamente il campo incendiandolo. I dervisci fuggirono sulle colline e i nostri madristi occuparono Jidali il 28 gennaio. Durante questo tempo il contingente di fanteria sud-africana parti da Lascorai nel ... di Adali e occupò e distrusse il forte di Baran. La maggior parte dei compagni ... dei dervisci sono stati uccisi, gli aeroplani cooperarono al bombardamento dei forti e dei ... nemici.

Si apprese il 29 gennaio che il Mullah caro dei dervisci aveva lasciato le colline a nordovest di Jidali ed era fuggito verso il sud. I nostri ... partirono all'inseguimento e ... il 31 gennaio. Gli aeroplani discesero ad un centinaio di piedi dal suolo e lo bombardarono e mitragliarono con buoni risultati. 150 volontari indigeni, sotto il comando di un ufficiale inglese, dirigendosi verso l'est della vallata del Durul, il 1.o corrente attaccarono le guardie del Mullah che furono disperse dagli aeroplani. Grandi quantità di fucili e oggetti personali del Mullah furono catturati. Il Mullah potè salvarsi. La città di Tale era stata incendiata dai nostri aeroplani il giorno precedente. Un contingente di volontari si impadronì della città il 9 corrente. Il Mullah e 15 cavalieri, potevano ancora salvarsi ... altri dervisci furono catturati. ... e di ... totale un contingente sud-africano ... e ... Come risultato delle operazioni ... che sono durate meno di tre settimane si ha il completo annientamento della potenza dei dervisci del Somaliland inglese e inoltre il Mullah stesso, privo delle sue truppe e dei suoi beni, è stato costretto a fuggire. Questo risultato è stato ottenuto senza aver subìto per così dire alcuna perdita e con un minimo di spesa e di impiego di forze aeree.

Per l'incremento economico e culturale dell'Alto Adige

Bolzano, 17.

Una riunione importante, agli effetti dell'opera di penetrazione italiana nell'Alto Adige, ha avuto luogo a Bolzano. Si è infatti riunito nella nostra città il Consiglio direttivo dell'«Atesinum», l'Istituto creato fino dai primi giorni della nostra occupazione per l'incremento economico e culturale dell'Alto Adige. Il Consiglio, visto il desiderio di molti Enti culturali ed economici, decise di mettere alcuni dei suoi membri più competenti a disposizione di quanti in ogni città italiana desiderassero essere informati sulle condizioni spirituali ed economiche dell'Alto Adige per conferenze e conversazioni. Il segretario generale, signor Franco Ciarlantini, partirà prossimamente a Venezia, a Verona, a Torino e a Genova. Il Consiglio delibera anche di diffondere, in almeno 20.000 copie lo Statuto dell'Associazione, e allargare così la cerchia degli aderenti. Vennero pertanto nominati alcuni fiduciari in diverse città.

A Roma già funziona una specie di succursale di «Atesinum», sotto la direzione di Mario Nesi. Intanto sono giunte varie offerte in genere di Banche, Università Popolari, Associazioni di studio. Alle adesioni precedenti si sono aggiunte quelle del comm. avv. Giuseppe Zuccarini, della «Dante Alighieri», del commendatore Enrico Scodnik, direttore dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, del professor Gino Arias, dell'Università di Genova, a ... di ... una prima ... di ... quella di quelle Università Popolari, ... signor G. Pedenzi, di Trento. Venne quindi ... approvata ... di fondare un Bollettino mensile di «Atesinum» ... per mettere al corrente i soci ... dell'attività dell'Istituto e ... più importanti. Una ... di ... particolari ... Avendo ... una ... dell'avv. Franco Gianni, di Firenze, circa una visita di istruzione nell'Alto Adige, da ... l'avvocato F. Giunta ha chiesto ... ad «Atesinum» per far conoscere l'Alto Adige ai soci della «Pro Cultura» di Firenze e l'Istituto ha approvato di aiutare con tutti i suoi mezzi l'ottima iniziativa.

Le grandi riforme ferroviarie

Il nuovo consiglio d'amministrazione

Per la elezione dei rappresentanti ferrovieri

Roma, 18, notte.

Stamane alle ore 11 e mezzo si sono riuniti a Palazzo Braschi nuovamente i ministri Mortara, De Vito, Dante Ferraris, il comm. De Cornè, Direttore Generale delle Ferrovie di Stato, alcuni capi servizio dell'amministrazione ferroviaria ed i rappresentanti del Sindacato ferrovieri Giocomelli, Benassi e Gaudi unitamente all'on. Bombacci per definire l'applicazione del concordato che pose fine allo sciopero ferroviario. La discussione è terminata alle ore 13,30 e si è aggirata in special modo sulla chiarificazione di alcuni punti del concordato, come per esempio quello degli avventizi. Nella riunione del pomeriggio l'accordo è stato raggiunto.

Entrano oggi in vigore i due decreti che stabiliscono l'uno la riforma del Consiglio di Amministrazione delle Ferrovie di Stato e l'altro le modalità per l'elezione della rappresentanza del personale. I due decreti furono approvati in uno degli ultimi consigli dei ministri e portano la firma degli on. Nitti, De Vito, Schanzer e Dante Ferraris. Ecco il primo decreto che stabilisce importanti riforme nel consiglio di amministrazione:

Art. 1.o — *Il Consiglio di Amministrazione delle Ferrovie dello Stato è composto: A) del presidente; B) dell'amministratore generale delle Ferrovie di Stato; C) del Direttore Generale dell'esercizio delle Ferrovie di Stato; D) di un Consigliere di Stato; E) di due delegati del Ministro dei Trasporti; F) di due delegati del Ministro del Tesoro; G) di tre persone esperte del commercio e delle industrie e del traffico; H) di cinque rappresentanti del personale ferroviario eletti dalla classe col sistema proporzionale secondo le norme che saranno determinate con decreto reale su proposta del Ministro dei Trasporti marittimi e ferroviari, inteso il Consiglio dei Ministri. Il Direttore Generale delle Ferrovie assume il titolo di amministratore generale.*

Art. 2.o — *Il Consiglio di amministrazione costituito a norma del precedente articolo comincia a funzionare dal 1.o marzo 1920 coi membri di cui alle lettere da A a G, integrandosi coi rappresentanti del personale entro cinque giorni dalla loro proclamazione. Seguono disposizioni complementari, tra cui questa: «Il presidente ed i consiglieri di cui alle lettere D, E, F del precedente articolo durano in carica cinque anni e possono essere riconfermati, e quelli di cui alle lettere G e H durano in carica tre anni e possono essere rispettivamente riconfermati e rieletti».*

Art. 3.o — *Tra i componenti del Consiglio di amministrazione è costituito un comitato composto: A) del presidente; B) dell'amministratore generale; C) di uno tra i funzionari di cui alle lettere E e F, scelto dal Ministro del Tesoro; D) di uno tra gli esperti di cui alla lettera G, scelto tra gli esperti stessi; E) di uno tra i rappresentanti del personale di cui alla lettera H, scelto dai rappresentanti stessi. Seguono disposizioni complementari.*

Art. 6.o — *Indipendentemente da ogni deliberazione del Consiglio di amministrazione, la Direzione Generale delle Ferrovie di Stato è tenuta ad eseguire le disposizioni emanate: A) dal Ministro dei Trasporti nell'esercizio delle facoltà ad esso attribuite dalle leggi e regolamenti; B) in seguito alle ispezioni di cui all'articolo 3 della legge 7 luglio 1907 N. 429 per rimuovere gli inconvenienti accertati; C) per ragioni di pubblico interesse quando sia intervenuta una deliberazione del Consiglio dei Ministri. E' in facoltà del Ministro di promuovere su determinati argomenti deliberazioni del Consiglio di amministrazione.*

Art. 7.o — *Sono soppressi il grado e le qualifiche di vice-direttori generali. Il vice-direttore generale preposto alla direzione del servizio movimento e traffico, trazione, veicoli e lavori, assume il titolo e grado di Direttore Generale dell'esercizio e sostituisce l'amministratore generale nel caso di impedimento o di assenza.*

Il secondo decreto che riguarda l'elezione dei rappresentanti dei ferrovieri consta di 21 articoli e da le disposizioni per l'elezione dei cinque rappresentanti del personale delle ferrovie di Stato, che dovranno far parte del Consiglio di amministrazione delle ferrovie stesse. L'elezione si effettua nel giorno od ora stabiliti con decreto del ministro dei trasporti marittimi e ferroviari ed è fatta a scrutinio di lista con rappresentanza proporzionale. Sono elettori gli agenti delle ferrovie di Stato in servizio attivo o che alla data dell'elezione abbiano conseguito la nomina stabile od in prova e quelli del ruolo aggiunto. Presso le direzioni di compartimento e delegazioni di esercizio delle ferrovie di Stato sarà costituita una Commissione che procederà alle operazioni elettorali di scrutinio, composta di un magistrato presidente e di quattro funzionari delle ferrovie di Stato di cui due di grado sesto o superiore e due di grado inferiore. Presso la Direzione generale delle ferrovie di Stato sarà costituita una Commissione centrale composta di tre magistrati di cui un presidente e due funzionari delle ferrovie di Stato di cui uno di grado quarto o superiore e l'altro di grado inferiore. I magistrati saranno designati dal primo presidente della Corte di Appello nella cui giurisdizione è la sede delle rispettive Commissioni. I funzionari delle ferrovie di Stato saranno designati dalla direzione generale delle ferrovie. Le Commissioni di scrutinio e la Commissione centrale saranno assistite da un segretario scelto dai rispettivi presidenti tra i funzionari di cancelleria, i notai, i segretari comunali. Seguono altre norme per la compilazione delle liste dei candidati.

Le domande dei ferrovieri secondari

In un comunicato della Federazione

Roma, 18, notte.

Intorno alle trattative in corso per evitare lo sciopero delle ferrovie secondarie e dei tramvieri, la Federazione nazionale degli impiegati delle ferrovie secondarie e delle tramvie comunica: «Domani 19 corr. il segretario generale della Federazione nazionale degli impiegati delle ferrovie secondarie e tramvie, in seguito a chiamata pervenuta dal presidente della Commissione per l'equo trattamento, si recherà a conferire con lui in merito alle ultime richieste e che qui si ripetono: 1.o stipendio al nome della R. M.; 2.o inquadramento computando per intero l'anzianità; 3.o garanzie per la qualifica ed personale; 4.o indennità di residenza e di alloggio; 5.o riconoscimento dei diritti acquisiti; 6.o sistemazione dei funzionari oltre quarantacinquenni, ai quali sino ad oggi fu imposto il patto speciale; 7.o garanzie per l'assegnazione del tipo di stipendio; 8.o miglioramenti e congedi; 9.o fissazione delle indennità di trasferta. Ove i risultati del colloquio col presidente della Commissione e per l'equo trattamento non siano soddisfacenti, il segretario generale della Federazione, unitamente ad altri due rappresentanti della Federazione si recherà, come da richiesta già fatta, a conferire coll'on. Mortara vice-presidente del Consiglio. Mentre la Federazione riconferma la deliberazione di sciopero già presa nell'eventualità che le trattative falliscano, invita i federati a mantenersi disciplinati a disposizione delle rispettive sezioni e li mette in guardia nel tempo stesso contro le manovre dissolvitrici che stanno tentando due funzionari delle ferrovie vicinali di Roma i quali hanno lanciato un appello per la costituzione di una novella Associazione di funzionari che non avrebbe altro scopo che quello di indebolire la nostra Federazione per ragioni che non è difficile comprendere».

I giornali francesi a 4 soldi e il riposo festivo

Parigi, 18, notte.

L'assemblea plenaria dei direttori di giornali ha deciso di fissare a venti centesimi il prezzo minimo di vendita dei giornali, che continuassero a poter impiegare per la loro tiratura la quantità di carta corrispondente alla pubblicazione di quattro pagine tutti i giorni col formato corrente, e di stabilire il riposo domenicale di tutta la stampa. Questa decisione sarà sottoposta all'approvazione del Governo.

Giornali e Riviste

Spulciando la cronache della vecchia Torino, *Vita* ricorda un libricino pubblicato a Torino nel 1725, che narra la vita di S. Teodato, martire nel secolo IV, protettore dell'università degli *albergatori* ed osti della città di Torino e borghi. L'Università, o congregazione degli osti, sorse in Torino nel secolo XVII; essa aveva i suoi statuti ed era governata dai suoi priori. In quell'epoca erano aperte in Torino 56 osterie ed altre con taverne e bettole. Il più antico albergo di Torino sarebbe quello denominato del *Pino*, presso la porta Susina, al quale accenna un documento dell'ottobre 1665. Aveva conseguito pure una certa fama in quella epoca l'albergo di *San Giorgio*, il quale sorgeva presso l'antichissima chiesa di San Pietro del Gallo. In esso, si crede, dimorò nel 1581 la principessa Chiara Gonzaga e nel 1496 Marin Sanudo, ambasciatore di Venezia, Galeazzo Visconti, ecc. Altri alberghi degni di menzione per loro antichità sono l'*Albergo delle chiavi*, l'*Albergo dei Tre Re* vicino alla chiesa di San Tomaso, quello *Tre Corone* che ospitò Fulvio Testi, quello della *Rosa Rossa*, dove albergarono Ippolito Mazzarino ed i cobbiei che lo accompagnavano, e quello della *Buona Femme* che fu aperto nel palazzo già del principe Tomaso di Savoia, poi di spettanza del principe di Masserano nella via Carlaroux. Quest'albergo rimase nella sua sede fino all'abbattimento della casa, quando trasportò in prossimità le sue tende. Ma tutti erano superati per eleganza e vastità dall'*Albergo Reale* — l'attuale Hotel d'Europa — al quale ricorreva la stessa Corte allorchè si trattava di dar qualche merenda o cena fuori di Torino. Ne era proprietario nel 1683 un tal Giorgio Dupon, che, a giudicare dagli avvenimenti che vi capitavano, doveva essere valente nella sua professione. Ed è molto se col servire a Corte, tuttoche esse, non abbia egli conseguito grazie ... Cento anni prima, Carlo Emanuele dava le patenti di nobiltà al suo primo mastro cuoco, poi al suo scudiere di caccia e più tardi ad un altro suo capo cuoco. In quel torno furono pure nobilitati da lui due suoi semplici camerieri, di uno dei quali fiorisce ancor oggi in Torino la famiglia. Ricordiamo il cameriere Claudio Curiol, stipite dei conti di ... Mezzo secolo più tardi il primato passava all'*Albergo Inghilterra*, posto ... alla chiesa di Santa Teresa. L'abate Richard, in una pubblicazione sull'Italia apparsa nel 1766, narra le scene che si svolgevano sul limitare di questa chiesa a cagione del diritto dell'asilo ecclesiastico. L'abate racconta che le adiacenze di questa chiesa offrivano spettacolo [illegible], trovandovi come erano di banditi, condannati alla galera per crimini. Costoro vivevano sicuri dell'impunità, poichè erano rifugiati a toccar le soglie di quel sacro asilo. Costruitasi una baracca qualunque a schermo della notte e del tempo cattivo, vivevano del soccorso della carità pubblica e di quella dei parenti. Guai a loro però se avessero mosso un passo oltre il terreno intangibile, perchè il bargello, guardandoli sempre ad occhio, era lì per agguantarli. Taluni, per altro, riuscivano a sgattaiolare o di qua o di là, ma non era impresa tanto facile, sebbene qualche volta i frati stessi, che traevano profitto di quel diritto sconveniente, dessero loro una mano.

* * *

Una lettera inedita di Giosuè Carducci a suo fratello Valfredo è pubblicata da E. Zaniboni nel *Mezzogiorno*. Eccola:

«Bologna, 28 agosto '70. — Caro Vaff (sic): Ho sentito con piacere che tua moglie ti ha partorito un bambino; me ne congratulo. Mi ha sorpreso e commosso la notizia che tu gli abbia messo il mio nome: e l'ho avuto molto caro, come segno della buona memoria che tu hai di me e del tuo affetto; del tuo affetto e anche di quello di tua moglie. Non che dal mio nome possan derivare ottimi auspici al bambino; questi gli deriveranno dall'educazione che tu gli darai e dai sentimenti che saprai svolgere in lui. Il mio nome del resto non gli ricorderà che un uomo, il quale ha amato sempre e fortissimamente il vero e il buono, e ha odiato con tutto il calore e francamente, anche a suo danno, la falsità e il male. — Salutami tua moglie e falle le mie congratulazioni. Addio. — Tuo G. C.».

Valfredo Carducci nacque a S. Maria a Monte di Val d'Arno il 2 settembre 1839. Alunno di quelle Scuole Pie fiorentine che ci ricordano anche il nome di Giosuè Carducci, interruppe gli studi per prender parte alla guerra del '59, da cui uscì con due medaglie. Riprese e concluse gli studi a Bologna nel '68 e iniziò l'anno dopo la carriera d'insegnante in Sicilia, a ... a Monte S. Giuliano (Trapani). Qui Valfredo conobbe e sposò verso la fine dello stesso anno una nobile ... nell'insegnamento, Adele Falcon, fiorentina, dalla quale ebbe quattro figli: due maschi (Giosuè, di cui si parla nella letterina qui riprodotta, morto non ancora decenne a Noto; e Dante, anche morto fanciullo pochi anni dopo) e due femmine: (Eleonora e Clelia, quest'ultima andata sposa al prof. Salvatore Marino ora direttore della Scuola Normale di Piazza Armerina). Da Monte S. Giuliano, nel '75 Valfredo passò ispettore delle scuole nel circondario di Noto, dove insegnò però lingua italiana nella Scuola Normale e resse quella direzione finchè nel 1884 fu trasferito alla Scuola Normale di Aquila di dove passò dopo un anno a Camerino: residenza ... dolorosa per la morte ivi avvenuta, nel 1890, della buona signora Adele. Da Camerino, finalmente, a Forlimpopoli. Nominato nel 1905, per merito, direttore effettivo, rimase in tutto a Forlimpopoli per 20 anni, fino al 1910. Tornato in Sicilia, vi morì nell'aprile dello stesso anno. Valfredo Carducci fu, negli ultimi anni per lo meno, socialista: è aperto e sincero.

* * *

Giuseppe Cauda coglie ... l'occasione della recente nomina di Italia Vitaliani, torinese, a direttrice della R. Scuola di recitazione a Firenze — in sostituzione del compianto Luigi Rasi — ne rievoca il bel passato artistico, notando ch'essa fu una delle più originali e possenti interpreti degli autori italiani e stranieri, specialmente del Ferrari, del Giacosa, del Bracco, del Sardou, del Dumas, del Sudermann e dell'Ibsen. E se, nonostante l'altissimo suo valore, la Vitaliani non ebbe, presso i pubblici italiani, tutto quel favore che godevano alcune altre attrici meno forti di lei, mentre all'estero, invece, i suoi meriti furono sempre grandemente apprezzati ed esaltati, ciò si deve ascrivere, in molta parte, al fatto che l'esimia artista si tenne costantemente troppo chiusa in sè stessa, ciò che i pubblici ed i critici, in generale, non ammettono. A questo proposito il Cauda scrive: «Un'attrice, per quanto valorosa, ha bisogno di accaparrarsi la simpatia dei colleghi, dei pubblici, dei critici, degli autori, di tutti coloro, infine, che formano l'«entourage» artistico. La Vitaliani, al contrario, non si è mai curata di piegare il suo ... «Pardon!». Si è curata semplicemente dell'arte sua, credendo che questa dovesse bastare. Ma, pur troppo, non basta. Ed è perciò che essa fu vittima della sua fierezza, del suo disdegno per le ... , per le ipocrisie, per le sommissioni, nonchè del suo isolamento e del suo carattere adamantino. Un vero Emanuel in gonnella». L'articolista racconta, poi, questo episodio: «Quando l'Italia dichiarò la guerra all'Austria, la Vitaliani si trovava a Trieste, per la quale nutrì sempre vivissime simpatie, e dov'ebbe, costantemente accoglienze entusiastiche, affettuosissime. Tutti coloro che avevano motivo di temere le rappresaglie della polizia austriaca cercarono, allora, di scomparire. Ma non tutti vi riuscirono. Fu un miracolo se la Vitaliani potè partire improvvisamente, a bordo di un piroscafo. Se avesse tardato soltanto di qualche ora, sarebbe rimasta bloccata a Trieste, col rischio di passare qualche guaio, perchè ben nota alla polizia come fervente patriota. L'eminente artista, in questo caso almeno, fu abbastanza fortunata».

* * *

Parecchi fra i più noti scrittori parigini di romanzi d'appendice, pagati in media da 20 centesimi ad un franco la linea, cioè da 20 a 50.000 lire il romanzo, guadagnano questa somma cospicua senza grande fatica, dando il loro nome ad opere di qualche collaboratore segreto, che quasi sempre è un giovane privo di mezzi per farsi innanzi. Dice la «Chiosa» che ultimamente uno degli autori in voga nei giornali a forte tiratura ebbe la disgrazia di perdere improvvisamente il suo fido collaboratore, mentre si stava pubblicando un suo romanzo. L'autore non aveva nemmeno letto le puntate già apparse, e corse disperato dal direttore del giornale per dirgli: — Mi trovo nell'impossibilità assoluta di continuare il romanzo. D'altronde avete dovuto accorgervene, perchè da tre giorni non vi mando più il manoscritto... — Ma noi l'abbiamo sempre ricevuto in modo regolare, rispose il direttore. — Tutto sbalordito, l'autore esclamò: Come mai? Ma il mio collaboratore è morto da parecchi giorni! — Vuol dire, rispose sorridendo il direttore, che egli aveva un secondo collaboratore... — E così infatti risultò da una inchiesta.

I TELEFONI DELLA «STAMPA» PORTANO I NUMERI 23-40 DIREZIONE - 11-36, 11-15 REDAZIONE - 46-01 SEGUENDO LA CRONACA (INTERCOMUNALE).

CRONACA CITTADINA

La vertenza Mazzonis

Il lodo della Commissione conciliatrice

La deliberazione di sciopero rimandata

Ieri, dopo una non breve serie di sedute, la Commissione di conciliazione, istituita il 3 febbraio 1920 dal Prefetto, a mente del Decreto di aprile 1919 del Ministero dell'Industria e del Commercio, per esaminare la vertenza insorta fra la Ditta Mazzonis e la sua maestranza, ha emesso — verso le 16 — il suo lodo, che essa chiama « Parere-giudizio ». La Commissione era presieduta dal cav. Carlo Vigliani, giudice di Tribunale, era composta dei signori: Chiesa ing. cav. Terenzio, membro delegato del Comitato permanente del lavoro, quale rappresentante degl'industriali; Cravello Guglielmo, membro delegato dal Comitato permanente del lavoro, quale rappresentante degli operai; Crepone comm. Luigi, industriale appartenente al ramo d'industria in cui è sorta la controversia; Drago Roberto operaio appartenente al ramo d'industria in cui è sorta la controversia, ed era assistita dal cancelliere di Tribunale Porta sig. Cesare, segretario.

Il lodo si inizia esponendo come la Commissione abbia chiamato al suo cospetto i rappresentanti delle maestranze Galli Alessandro, segretario della Federazione nazionale operai tessili e Bertola Bernardo, segretario del Sindacato operai tessili, nonchè, separatamente, la ditta Mazzonis, al fine di tentare di porre le basi d'un possibile accordo. I primi risposero alla chiamata, non vi rispose invece la Ditta, e neppure rispose ad un secondo appello.

I rappresentanti degli operai Galli e Bertola esposero le origini e gli sviluppi della vertenza nei termini già pubblicati da *La Stampa* nel numero di giovedì 12 corrente, e conclusero la loro esposizione coll'enunciare le richieste delle maestranze, concretate nei seguenti quattro punti: 1.o riconoscimento dell'organizzazione operaia, come è praticata da tutti gli altri industriali; 2.o riammissione al lavoro degli operai licenziati arbitrariamente negli ultimi tre mesi; 3.o applicazione integrale dei concordati vigenti per l'industria cotoniera sulla piazza di Torino e provincia; 4.o pagamento delle giornate di sciopero.

La Commissione, raccolta la deposizione dei signori Galli e Bertola, ritenne opportuno di fare quel tentativo di conciliazione che l'assenza di una delle parti aveva reso, prima, impossibile, comunicando alla Ditta Mazzonis le proprie richieste, e facendole nuovo invito di presentarsi. Nello stesso tempo le comunicava che i signori Galli e Bertola in data 7 febbraio 1920 avevano scritto al Prefetto in questi termini: « Quando la Ditta Mazzonis dovesse dichiarare esplicitamente e formalmente di rimettersi al giudizio della Commissione di conciliazione e di applicarne lealmente le conclusioni, essi si sentirebbero di consigliare le masse scioperanti a riprendere il lavoro immediatamente, in attesa del giudizio della Commissione ». La Ditta a questo nuovo invito rispondeva che persisteva nel non comparire.

La Commissione deplora il contegno della Ditta

La Commissione unanime, deplorando che il persistente rifiuto dei signori Mazzonis a presentarsi le abbia impedito quell'opera pacificatrice cui essa, fiduciosa di riuscire ad una soluzione accettabile dalle due parti, si accingeva col massimo buon volere; considerato che compito della Commissione non è quello di emettere una pronuncia di merito, ma quello solo di esprimere un giudizio sull'oggetto della controversia, da atto:

1.o che i membri rappresentanti la parte operaia dichiarano che essi esprimono parere favorevole alle quattro richieste avanzate dai signori Galli e Bertola;

Il punto di vista dei rappresentanti degli industriali

2.o che i membri rappresentanti gli industriali oppongono che: a) non può accogliersi la richiesta del riconoscimento dell'organizzazione operaia, perchè l'obbligo morale cesserebbe solo nel caso la Ditta fosse organizzata; riconoscono però che sarebbe opportuno che la Ditta accettasse di trattare con la rappresentanza dei suoi operai anche se assistita da altri; b) non può accogliersi la richiesta riammissione al lavoro dei licenziati, perchè, essendo mancato il contraddittorio colla Ditta, la Commissione non ha gli elementi per giudicare; c) non può accogliersi la richiesta dell'applicazione integrale dei concordati vigenti, perchè non si conoscono le condizioni di lavoro ora vigenti negli stabilimenti Mazzonis. Affermano però che la Ditta, benchè non organizzata, ha il dovere di uniformare il trattamento fatto ai suoi operai a quello stabilito dai concordati della piazza; d) non può accogliersi la richiesta relativa al pagamento delle giornate di sciopero, perchè le maestranze, avendo risolto di loro iniziativa il contratto di locazione d'opera colla Ditta, non possono pretendere che il contratto abbia ancora esecuzione a loro profitto.

Il parere del Presidente

Il magistrato presidente, a sua volta, ha dichiarato che, circa le richieste riguardanti la riammissione dei licenziati ed il pagamento delle giornate di sciopero, condivide l'avviso espresso dai rappresentanti degli industriali. *Circa il riconoscimento dell'organizzazione operaia, è d'avviso che la sistematica inflessibile ostinazione dei signori Mazzonis nel non volerla riconoscere e nel rifiutarsi di trattare con essa non sia da approvarsi, anche perchè ciò ingenera nelle maestranze disgusto e reazione.* Circa l'applicazione negli stabilimenti Mazzonis dei concordati vigenti nell'industria cotoniera in Torino e provincia, *avvisa che sia opportuno che vengano adottate negli stabilimenti della Ditta condizioni di lavoro corrispondenti nella loro portata economica a quelle dei concordati stipulati per l'industria cotoniera il 28 maggio e 20 ottobre 1919.*

Il disparere sul modo di risolvere la controversia

Per quanto riguarda l'indicazione della possibile soluzione del conflitto, la Commissione non potè esprimere un parere unanime. Il Presidente ed i rappresentanti degli industriali si sono trovati concordi — ed hanno convalidato colla loro firma — sulla seguente formula: « La Commissione, considerato che nelle attuali condizioni di fatto la presente vertenza non potrebbe mai avviarsi ad una soluzione qualsiasi che, d'altronde, è necessario ed urgente che si ponga fine alla disoccupazione di più migliaia di operai ed al danno non indifferente che dalla prolungata mancanza di produzione negli opifici Mazzonis deriva alla collettività, danno che potrebbe ancora enormemente aggravarsi ove lo sciopero avesse ad assumere più vaste proporzioni; deplorando ancora che il contegno della Ditta Mazzonis le impedisca pure di indicare una possibile soluzione della vertenza, *avvisa dover lasciare a chi di ragione di prendere sollecitamente i provvedimenti necessari a risolvere il conflitto. Torino, 18 febbraio 1920. Firmati all'originale: Carlo Vigliani, presidente, Terenzio Chiesa, Luigi Crepone, Porta, cancelliere segretario* ».

I membri di parte operaia fanno seguire una loro dichiarazione che è redatta in questi termini: « I rappresentanti gli operai dichiarono di non poter aderire alla formula per la indicazione della possibile soluzione della vertenza che, a loro parere, avrebbe dovuto essere la seguente: « La Commissione di conciliazione, mentre deplora il contegno riprovevole della Ditta Mazzonis, indica quale unica soluzione il pronto ed energico intervento del Governo presso la Ditta Mazzonis adottando energici provvedimenti che servano a scongiurare un più grave ed imminente conflitto ». Firmati all'originale: Guglielmo Cravello, Drago Roberto ».

La discussione al Consiglio Generale della Camera del Lavoro

Alle 21 di ieri sera si riunì il Consiglio generale della Camera del lavoro, con l'intervento dei rappresentanti delle Leghe, e dei Commissari di reparto e delle Commissioni interne, per esaminare la situazione quale veniva a risultare dopo il giudizio emesso dalla Commissione conciliatrice. La discussione diretta dal presidente Carmagnola fu vivissima e, in qualche momento, burrascosa, e si protrasse fino oltre alla mezzanotte.

Nell'adunanza si erano delineate due tendenze: una che avrebbe voluto lo sciopero generale da domani per dimostrare, con quel mezzo, alle autorità locali ed al Governo la ferma volontà del proletariato torinese di voler decisa questa vertenza e di veder fiaccata la resistenza che i Mazzonis oppongono illecita alla legge; l'altra che mirava a raggiungere lo stesso scopo per altra via e solo in caso d'insuccesso delle ulteriori pratiche ricorrere all'estrema misura dello sciopero generale.

La prima tendenza stava per trionfare quando il deciso intervento del segretario generale della Federazione tessili, Galli, valse a mutare alquanto gli umori dell'adunanza. Il Galli insistette perchè non si prendessero decisioni definitive fino a quando la Federazione tessili a nome della quale egli parlava, d'accordo con la Confederazione del lavoro non avesse fatto un tentativo ancora, che egli non disse chiaro quale fosse. L'assemblea convenne in questo concetto, coll'espressa riserva però che se il tentativo dovesse fallire e il proletariato dovesse scendere in lotta con lo sciopero generale, questo sarebbe ad oltranza, fino, cioè, a quando la tesi sostenuta dagli operai fosse accolta e trionfasse.

Venne infine deliberato di riunire la massa lavoratrice torinese a comizio per questa sera alle 21 al giardino della Cittadella.

La vertenza degli edili

Il Collegio dei costruttori ha inviato questa lettera alla Federazione nazionale edilizia e Sindacato provinciale edile:

« In risposta alla vostra del 14 corr., vi trasmettiamo la deliberazione della Commissione nominata nell'Assemblea del Collegio dei costruttori del 28 gennaio 1920 per trattare con codeste spettabili Organizzazioni in merito al richiesti aumenti di tariffe. Tale deliberazione dice:

« Premesso che con lettera 21 gennaio u. s. la Federazione e Sindacato edile si facevano iniziatori di una richiesta di aumento sotto forma di caro-viveri delle tariffe convenute il 14 giugno 1919 e ciò nella proporzione unica e generale del 30 per cento. Visto che l'assemblea dei costruttori per un particolare riguardo alle proprie maestranze ha accettato di entrare in trattative, malgrado i diritti sanciti dal concordato — 14 giugno 1919 — che all'art. 7 stabiliva l'invariabilità delle tariffe fino a giugno 1920; vista la proposta fatta al Sindacato di concordare nuove tariffe per comprendere in misura ragionevole l'effettivo aumento di caro-vita dal giugno 1919 ai tempi attuali; vista infine la risposta [illegible] dal Sindacato nella quale in luogo dell'aumento prima chiesto del 30 per cento si chiedono aumenti in misura di gran lunga maggiore, inquantochè essi da un minimo del 75 per cento per una delle categorie passano per le altre categorie al 200 per cento e fino quasi al 300 per cento, come appare dal seguente specchio:

Tariffe pattuite col concordato del 14 giugno 1919, con validità di un anno:

Muratori	L. 1,00	minimo	all'ora
Apprendisti	L. 1,50	»	»
Badilanti	L. 1,20	»	»
Manovali	L. 1,00	»	»
Garzoni	L. 0,70	»	»

Tariffe richieste colla lettera 14 febbraio 1920, salvo il ragguaglio caro-viveri da farsi trimestralmente:

Muratori	L. 2,80	min. all'ora	(aum.	75 %)
Apprendisti	L. 2,50	»	(»	122 %)
Badilanti	L. 2,50	»	(»	208 %)
Manovali	L. 2,20	»	(»	220 %)
Garzoni	L. 2,00	»	(»	285 %)

« La Commissione dichiara di non sentirsi autorizzata a trattare su tali basi perchè troppo diverse dalla richiesta primitiva di un aumento del 30 per cento in data 21 gennaio; perchè troppo superiori alle effettive variazioni del costo della vita dal giugno 1919 ad oggi, ed infine perchè tali aumenti sproporzionati alla potenzialità attuale dell'industria edilizia, troncherebbero ogni possibilità di ripresa delle costruzioni, frustrando i provvedimenti del Governo e le iniziative di Enti diversi per la costruzione di nuove abitazioni la cui scarsità è causa di così grave disagio sociale. Pertanto questa Commissione si mantiene a disposizione del Sindacato Edile qualora esso intenda trattare limitando entro limiti praticamente possibili le sue richieste, propone al Collegio di comunicare alla Stampa il proprio deliberato, dato l'interesse pubblico che rappresenta in questi momenti la vita edilizia cittadina ». Il Collegio dei costruttori fa propria e conferma la deliberazione sopra esposta e resta in attesa di quelle comunicazioni che il Sindacato e la Federazione crederanno di fare al riguardo ».

Lo sciopero dei chimici verso la composizione?

L'astensione dal lavoro degli operai addetti agli stabilimenti di prodotti chimici continua, nel nostro Piemonte, ad essere completa. A Milano invece l'accordo, come fu annunziato, venne raggiunto. Non così in Liguria dove lo sciopero prosegue.

Però da noi, a Torino, pare che la vertenza si avvii verso una risoluzione. Stamane alle 9, presso la nostra Lega industriale, si riprenderanno le trattative fra i rappresentanti degli operai e quelli degli industriali per cercare l'accordo. Pare che il raggiungimento di una pacifica soluzione non sia improbabile, giacchè l'esempio di Milano darà modo e base alla volontà conciliatrice d'ambe le parti di eliminare le difficoltà.

NOTE SPICCIOLE

Le tessere per l'assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione. — Quanto prima saranno poste in vendita al prezzo di centesimi quindici ciascuna, le tessere speciali per la disoccupazione involontaria, tessere che dovranno essere acquistate dai datori di lavoro ed intestate a tutti gli operai, commessi ed impiegati, soggetti all'obbligo dell'assicurazione. Mentre per i comuni della Provincia, le tessere si troveranno in vendita presso gli uffici comunali, per Torino le stesse tessere potranno acquistarsi o alla segreteria della Giunta Provinciale presso la Prefettura, od all'Ufficio Consorziale di Collocamento di via Bellini, 5. Però, anche i datori di lavoro non residenti in Torino, potendo rivolgere la loro richiesta direttamente alla Giunta Provinciale inviando anticipatamente, mediante cartolina vaglia, l'importo delle tessere occorrenti, fatta domanda, nel caso di richiesta, ed almeno [illegible] tessere, dello sconto di centesimi uno per tessera.

Il Comitato Pro voto donne, rammenta alle interessate che presso l'Unione Femminile Nazionale, via S. Francesco da Paola, 10 bis, proseguono le iscrizioni, preliminari per la prossima compilazione delle schede elettorali amministrative e politiche. L'ufficio è aperto ogni giorno dalle 9 alle 11, ed al lunedì e giovedì anche dalle 15 alle 17.

Nuova Associazione Generale degli operai (via Cavour, 11). — Stasera, giovedì, assemblea ordinaria, alle ore 20,30.

Lega dei lattivendoli. — Si avvisano i soci e dunque coloro far parte della Lega, che sabato, 21 corr., ore 10, che si terrà l'Assemblea generale nella sala della Confederazione esercenti e commercianti, in via Maria Vittoria, 27.

Società di Cultura. — Venerdì, 20 corr., alle ore 21, nei locali sociali, via Santa Teresa, 3, il tenente Arnaldo Bulato terrà una conferenza sul tema: « Impressioni del Trentino liberato ».

Il commissario del Tiro a Segno, capitano Arnaldo Zambelli, ha avuto comunicazione che gli è stata conferita la medaglia d'argento al valor militare, con splendida motivazione, per il suo eroico contegno durante i combattimenti di Sinai-Pieri in Albania.

Associazione nazionale Medici non operanti (Sezione di Torino). — Si informano i soci che domani sera, 20 febbraio, alle ore 21, nell'aula Vincenzo Troya, via Principe Amedeo, 1, avrà luogo l'assemblea generale dei soci.

Società Mutuo Soccorso fra Militari congedati della R. Marina. — Domenica, 22 corr., alle ore 14, nella sede sociale, si terrà l'Assemblea generale ordinaria di seconda convocazione con lo stesso ordine del giorno della precedente Assemblea.

Cooperativa Tecnici Metallurgici. — I soci sono convocati in assemblea generale straordinaria per sabato, giovedì 21, alle ore 20, nel Salone dell'Associazione Generale Operai, corso Galileo Ferraris, num. 12.

Questioni scolastiche

L'agitazione magistrale

Ieri, nei locali della Lega Rayneri ebbe luogo una nuova adunanza di maestri sotto la presidenza del cav. Mattana, il quale riferì che il Commissario Regio — secondo comunicazioni avute dal Prefetto — è ben disposto a trattare col Corpo Magistrale, e che perciò è da ritenere che la vertenza sia entrata nella fase risolutiva, e conclude esortando i soci a stringersi sempre più nell'organizzazione. Il maestro Ferraris, interpretando il pensiero dell'assemblea, dice che sarebbe desiderabile che la Commissione riferisse quali sono le condizioni di base sulle quali si svolgeranno le trattative. Rispondendo poi ad un comunicato emanato dai maestri reduci dice che egli non intese mai menomare l'opera della loro Commissione, ma che non si può disconoscere l'invito che diede la Rayneri.

Mussatto propone che si dia ampio mandato di fiducia alla Commissione che dovrà svolgere le trattative. Per ultimo viene approvato il seguente ordine del giorno:

I soci della Lega Rayneri, radunati in assemblea generale il 18 febbraio 1920, udite dalla presidenza comunicazioni circa le pratiche in essa svolte, unitamente allo rappresentanti dei direttori didattici, approvano l'operato della medesima; riaffermano in essa la piena fiducia, e mentre confidano che la ripresa delle trattative col signor regio commissario del Comune abbia un felice esito, deliberano di non desistere dall'agitazione fino a che non sia raggiunta un'equa soluzione della vertenza.

I professori delle scuole medie

La Sezione torinese della Federazione nazionale insegnanti medi ha tenuto un'assemblea, alla quale parteciparono numerosi soci. Dopo lunga ed appassionata discussione, vennero votati i seguenti ordini del giorno:

Per il rinnovamento della scuola:

La sezione torinese della F. N. I. S. M. [illegible] del diritto e del dovere di preoccuparsi della dolorosa e profonda crisi materiale, morale e spirituale che attraversa, nel presente decisivo momento, la scuola media italiana; [illegible]

Per la sistemazione economica:

La sezione torinese della F. N. I. S. M. [illegible]

Per il trattamento di pensione:

La sezione torinese della F. N. I. S. M. dolorosamente sorpresa della notizia [illegible] dell'organizzazione di [illegible] negata giustizia.

Sempre lamenti pel gas

Continuiamo a ricevere nuovi vivaci e generali lamenti circa la qualità del gas distribuito a Torino, lamenti che si riferiscono principalmente alla Società Italiana Gas. Non pessimo o meno, per un senso di giustizia e d'imparzialità, accogliere tali rilievi che ci sembrano giustificati. Il Prefetto ha imposto la limitazione del gas in date ore di maggiore necessità, ma in queste ore appunto la pressione e il potere calorifico del gas sono una irrisione. « Non si riesce a preparare la minestra », ci scrivono da molte parti. Sono impiegati, donne che vanno al lavoro o all'ufficio e che nell'ora del mezzogiorno han bisogno di sbrigarsi, di far presto. L'inconveniente colpisce la povera gente, cioè una gran parte di cittadini. I ricchi hanno le stufe a carbone, o quelle a legna, i fornelli elettrici, ecc. La povera gente non può fare assegnamento che sul gas che loro concede la Società verso mezzogiorno. Ma se questa concessione si risolve in una irrisione o peggio, le nostre autorità devono capire che il pubblico ha ragione di agitarsi. E' vero che si tratta di una azienda morta, senza infatti e tumultuanti in piazza e quindi... insistente per le autorità stesse; ma non è questa una ragione perchè se ne disinteressino. Ogni tanto il prezzo del gas aumenta e la qualità peggiora. E' possibile che si continui su questa via?

Durante la guerra si invitavano i consumatori a tacere, a sopportare per amor di patria. Dal gas infatti si ottenevano il benzolo ed altri prodotti che servivano per la guerra e per la vittoria. Ottimamente: per la vittoria era giustificato qualsiasi sacrificio. Ma ora?

Si domanda al R. Commissario: Va il Municipio verificando la pressione del gas distribuito alla cittadinanza, specie dall'Unione Italiana, e in che modo?

E' vero che si continua ad estrarre il benzolo dal gas, anzi si sono perfezionati gli apparecchi per la sua estrazione, allo scopo di renderla più perfetta? A beneficio di chi?

Perchè in certe zone della città la pressione è minore, mentre tutti i cittadini pagano un egual prezzo? E' vero ciò?

Ci sono, oltre che le autorità a Torino, degli Enti, la Camera di Commercio, ad esempio, le nostre Società, la Camera del lavoro, che possono occuparsi di questo problema di tanta sensibile e palpante interesse pubblico?

Un tempo c'era qualche consigliere che di tanto in tanto chiedeva lumi in proposito. Noi non chiediamo — anche perchè non siamo consiglieri o ex-consiglieri comunali — solleciti o affidamenti verbali. Esprimiamo il parere che la cittadinanza possa essere opportunamente edotta nella faccenda da un comunicato del Municipio.

La morte del senatore C. F. Gabba

E' morto nella nostra città nel suo alloggio di via Carlo Alberto, N. 17, il prof. Carlo Francesco Gabba nativo di Lodi. Era stato nominato senatore il 14 giugno 1900.

Refurtiva sequestrata dai Cittadini dell'ordine

Il cittadino dell'ordine Ferrero Vincenzo sorprendeva in via della Rocca [illegible] verso le ore 3,10, due individui che trasportavano fagotti di cuoio per cavalli. Fermati gli individui, [illegible] dalle due donne gettarono in terra il carico e fuggirono, e benchè venissero inseguiti [illegible] sparò altro, per intimorirli, alcuni colpi di rivoltella, riuscirono a far perdere le loro tracce. Gli oggetti vennero portati all'ufficio dei Cittadini dell'ordine e sono a disposizione del derubato.

Teatro Regio

Per questa sera, giovedì, è annunciata la 29.a rappresentazione a prezzi normali la quarta replica della *Dejanice* di Alfredo Catalani. La vendita dei posti è già incominciata e proseguirà oggi alla segreteria del teatro. Con tutta probabilità *La sposa di Corinto* di Pietro Canonica andrà in scena martedì prossimo ed avrà a protagonista Maria Labia.

Concerto Zuccarini-Cristiani al Liceo

Venerdì prossimo, nella Sala del Liceo, per iniziativa della « Pro », il violinista Zuccarini dell'Augusteo ed il pianista Cristiani del Liceo di S. Cecilia svolgeranno il seguente programma: Mozart, sonata in fa; Viotti, concerto in do; Strauss, sonata op. 18, per piano e cello; Sammartini, Nenia, Gavotta e toccata per piano.

Mille lire smarrite

L'imballatore Lorenzo Gola, abitante in via Garibaldi, 13, ha smarrito nel tratto da Porta Nuova a via Arsenale un piccolo involto contenente mille lire ed una tratta bancaria, che non gli appartenevano. Il poveretto fa assegnamento per la restituzione sul buon cuore di chi avesse trovata la somma.

Le omonimie

A proposito d'uno stelloncino di cronaca sui furti di biciclette, comparso nel numero del 12 corr., Valentino Michele, d'anni 21, reduce di guerra, meccanico, abitante in corso Regio Parco, 23, dichiara che nulla ha a che fare coll'arrestato Valentino Michele suo omonimo.

Alla guardia medica

La guardia carceraria Alberto Bodrili, d'anni 32, cadde in corso Moncalieri da un carro riportando la commozione cerebrale. Dopo aver ricevuto i primi soccorsi all'infermeria della « Fiat » fu trasportato in barella all'Ospedale di S. Giovanni e ricoverato con prognosi riservata.

Seguendo la Cronaca

Una rara occasione per le signore eleganti

Chez A. Vola, via Roma, 3, Mlle Darcy expose les modèles absolument exclusifs des robes de la Maison *La Couture* et les chapeaux de Chez *Juliette Bretagne*, 22, Place Vendôme, Paris. L'exposition aura lieu qu'à l'intérieur du magasin du 16 à 19 heures jusqu'au 28 Février.

Domani 20 corrente

ore 20 la *Berlitz School*, 45, via Roma, inizierà un nuovo corso d'inglese per principianti. La prima lezione è pubblica.

ALLE PESCHERIE DI GUASCOGNA

via Palazzo di Città, 5, si trovano sempre pesci finissimi ed ostriche di prima freschezza, a prezzi da non temere concorrenza.

I Divertimenti

CINEMA AMBROSIO

Le grandi interpreti: la ROSAY

Giorgina, di Vittoriano Sardou, un dramma tutto sfumature, tutto delicatezza e sentimento, trionfa sullo schermo del *Cinema Ambrosio* davanti ad uno scelto pubblico foltissimo. L'amor materno, questo sentimento così naturale e così forte, sul quale tutto il magnifico lavoro si basa e ne diviene il centro e la ragione, raggiunge nel cuore di Ginetta la Toscana (una ex-cantonettista che ha avuto qualche distrazione) una potenza ed una grandezza straordinarie, tali da redimerla e salvarla. Un seguito di scene avvincenti e commoventi, un succedersi di casi emozionanti e di lotte amorose: ecco il movimento drammatico e scenico della interessante film, che acquista dalla interpretazione splendida di Claretta Rosay un alto valore artistico. Nel salone d'ingresso le danze della valente coppia Prof. Cosso-Miss Bennani e della graziosa Sesellina Toschi si alternano, sempre applauditissime. Prezzi popolari.

Quanto prima: FRANCESCA BERTINI

E' annunciata una nuova suggestiva interpretazione della grande e ammirata diva dell'arte muta: di *Francesca Bertini*. La magnifica attrice sarà stavolta *La Contessa Sara*, uno delle più affascinanti drame di *Giorgio Ohnet*. Prossimamente: *Cosmopolis* di *Bourget*, interpretato da una schiera di eletti artisti scelti tra i migliori della *Casa Caesar* di Roma: un complesso di interpreti eccezionali, quale nessun'altra film ha mai avuto.

« I RE IN ESILIO »

Il grande successo del *Salone Ghersi*

« Dove vanno e come si comportano i re quando sono in esilio? ». La domanda è di attualità, ma ad essa ha già risposto, alcune diecine di anni or sono, Alfonso Daudet, nel suo celebre romanzo *I re in esilio*. L'autore ricordato quando il suo re, Cristiano II, a Parigi, e tolsigli la porpora regale, lo mostrò qual'era: un essere ignobile, abbrutito, ladro d'illusorio, dominato dai più bassi istinti. Arrigo Frusta e la *Rodolfi Film* hanno trovato una materia meravigliosa, nel romanzo *I re in esilio*, per una splendida cinematografia e dalle loro mani è uscito un vero capolavoro, che da tre giorni attira un infinito pubblico e ottiene un grande successo al *Salone Ghersi*. Meravigliosa nell'interpretazione di Federica d'Illyria (la sposa e ignara protagonista del regale dramma) è la *Mercedes Brignone*.

La moda a Parigi

Il programma è preceduto dall'*Attualità Gaumont*, che questa settimana è particolarmente ricca: i nuovi cappelli di moda a Parigi, la storica elezione di Deschanel a Presidente della Repubblica Francese, e avvenimenti sportivi diversi di foot-ball e di canottaggio.

Prezzi popolari

Galleria L. 3,35 - Platea L. 2 (sempre compreso le tasse di bollo e di beneficenza).

CINEMA ITALA

« LA COLLANA DI PERLE »

Oggi va in programma questa seconda ed ultima serie del forte dramma: *La spada di Damocle*, la cui prima serie è immensamente piaciuta nell'interpretazione di Elena Makowska e Guido Trento. In preparazione:

« NEGLI ARTIGLI DEL LEONE »

il più grande successo americano del 1919! E' una delle più spettacolose e avventurose films a serie, e all'azione partecipano centinaia di belve in libertà. Leoni, tigri, leopardi, pantere, giaguari, scimmie, coccodrilli, danno a questo lavoro una nota caratteristica di realismo ed elementi nuovi di drammaticità impressionante. La protagonista è la famosa e bellissima Marie Walcamp, la già tanto ammirata interprete di *Rosa di deserti*.

« Il gioiello di Kama » trionfa al « Cinema Royal »

E' una bellissima film di avventure intorno a un sacro gioiello indiano rubato da un ricchissimo europeo, contro il quale si scatena un'orda di sacerdoti che vogliono punirlo del terribile sacrilegio. Lavoro eccezionalissimo e ricco di scene pazzamente piacevoli ed impressionanti, desta entusiasmo il pubblico che si affolla ad ammirarlo. L'attore Arturo Sidney, uno dei più celebri interpreti dell'arte muta, sostiene con efficacia grandissima la parte del protagonista. *Il gioiello di Kama* è una delle più indovinate films di avventure.

NORBERTO I° debutta questa sera al *Maffei*

Norberto Ier, il celebre violinista e direttore d'orchestra, da anni in debutta questa sera, reduce da successi di *Costagna*, *Mimi Carrel*, *Gusi Diego*, della *Leone Zanardelli*, di *Los Melanos*, di *Balzac* e degli altri dieci numeri che accompagnano lo spettacolo.

CHAPLIN trionfa al « Cinema Borsa »

nel grandioso lavoro della « Triangle » *Un pi. tolo ultimatum*. Prossimamente *Il mistero* [illegible], la famosa cinematografia delle films a serie ancora come.

EMILIO GHIONE in « Dollari e fracs » al CINEMA-TEATRO VITTORIA

1.o episodio: La X di un delitto

Tutti gli ammiratori di Za la mort (Emilio Ghione) si danno in questi giorni convegno al *Vittoria* per ammirarvi il loro eroe preferito in nuove mirabolanti avventure. Come è noto, Za la mort è una strana creatura moderna, un bizzarro fiore del beno nato nei giardini del male, un essere delicato e rude, tenero e cavalleresco, al quale il destino sembra voler affidare le più dissimili imprese, dal campo amoroso a quello sociale. *Dollari e fracs* è un'avventura formidabile, nel cui incarnaggio Za la mort resta preso per accettare la rischiosa missione offertagli da un moribondo. Ed è una missione che porterà il nostro eroe molto lontano, nel fantastico regno dei dollari e del fracs, dove egli si troverà alle prese con delinquenti di gran razza, forti, astuti, temerari, degni di misurarsi col suo coraggio e con la sua tenacia. Za la mort, nelle sue nuove gesta, ha per compagna *Za la vie* (Kally Sambucini), già rinomata per aver partecipato a molto drammatiche avventure di questo simpatico apache cavalleresco. Moltissimo pubblico affolla ad ogni spettacolo il *Vittoria*; e grandissimo è sempre il successo. *Oggi, come tutti i giovedì, i bambini accompagnati avranno libero ingresso.*

La mano guantata

E' il titolo del secondo episodio, che si proietterà a partire da lunedì 23 e nel quale Za la mort e Za la vie affronteranno i più spaventosi pericoli.

Comizio di tramvieri

Ieri sera, alla palestra della Scuola Rosmini, ebbe luogo un affollato comizio dei tramvieri urbani. Parlarono, fra gli altri, Colierino, Ottaviani, Desalto e Guarnieri. Vennero comunicate alla massa le informazioni relative alle ultime trattative intervenute fra il Ministero, la Commissione dell'equo trattamento ed i rappresentanti del personale.

Il comizio non prese alcuna deliberazione, rimandando ogni decisione a quando saranno conosciuti i risultati conclusivi delle trattative stesse. Il comizio si sciolse senza incidenti verso le 23.

Arresto di ladri

Dagli agenti del Commissariato compartimentale di P. S. presso le Ferrovie dello Stato è stato arrestato il pregiudicato Rocci Isidoro, d'anni 23, sorpreso in flagrante furto di pacchi postali giacenti sotto l'atrio della stazione di Porta Nuova. Il Rocci ha di già riportato dieci condanne per furti.

Gli stessi agenti hanno pure arrestato tal Quaranta Francesco, di anni 45 sorpreso a rubare carbone nella stazione Dora. Denunciato per direttissima al locale Tribunale, il Quaranta è stato condannato a mesi 4 e giorni 20 di reclusione condizionale.

Si uccide in caserma

Ieri sera il tenente di fanteria Turri Luigi della classe 1890, di Torino ed abitante in via S. Giulia, 20, si suicidava in un ufficio della Caserma, di via Cernaia sparandosi un colpo alla testa colla rivoltella d'ordinanza. Rimase cadavere all'istante. Non si conoscono i motivi che spinsero il giovine al tragico proposito.

I ladri

Ieri dalle 18 alle 14 i soliti ignoti sono penetrati nel negozio di calzature di Comune Giovanni, via Barolo, n. 12, e gli rubarono tante suole e pellami per 20 mila lire.

— Secondo Canocchia ha denunciato di essere stato derubato in un suo negozio di mobili di tappezzerie nel valore di 15 mila lire.

Bianco Caterina venne arrestata perchè autrice del furto d'un portamonete a danno di Oreste Mattea.

— Reinaudo Luigi fu Chiaffredo e Ferrero Felice fu Giuseppe sono stati arrestati quali autori di furti di fusti in ferro del valore di 2 mila lire a danno di Giardino Cesare.

Gli spettacoli d'oggi

REGIO (Società Anon. del Regio - Stagione lirica) — Ore 20,30: « Dejanice » opera di A. Catalani (29.a rappresentazione d'abbonamento a prezzi normali).

CHIARELLA (Comp. d'operette « Città di Milano »). — Ore 20,45: « La Pompadour » operetta di C. Lombardo.

CARIGNANO (Comp. comica di A. Gandusio). — Ore 20,45: « L'asino di Buridano » commedia di De Flers e Caillavet.

ALFIERI (Comp. siciliana di A. Musco). — Ore 20,45: « Lu paraninfu » comm. di L. Capuana.

BALBO — Riposo.

SCRIBE (Stagione lirica). — Ore 20,45: « La bohème » opera di G. Puccini.

ROSSINI (Riposo).

TRIANON (Compagnia Testa-Bonelli). — Ore 20,45: « Bastian contrari » comm. di V. Bersezio.

GIANDUJA (Marionette torin. F.lli Lupi). — Ore 15 e 20,45: « 'L pais d'la cucagna » rivista satirica.

MAFFEI — Grandi spettacoli di Varietà.

ROMANO (Tel. 14-52) — Varietà di prim'ordine.

Stato Civile di Torino

14 Febbraio 1920.

NASCITE 16: maschi 11, femmine 5.

MORTI: Bocca Domenica ved. Bausano, d'anni 72, di San Giorgio Canavese, agiata, corso Inghilterra, 73 — Ugini Carlo fu Angelo, id. 33, di Torino, operaio, via Frejus, 41 — Della Bonne Giuseppa nata Fontana, id. 56, di Torino, operaia, via Villar, 28 — Depau Domenico fu Giuseppe, id. 62, di Baldissero, cantoniere — Manissero Delfina nata Bicchio, id. 55, di Torino, casalinga — De Noni Battistina nata Fanero, id. 47, di Como di Valsugana, domestica — Tosa Arcangela vedova Sattolo, idem 72, di Sommeliana, domestica — Ferro Antonia suor Gollaude, id. 76, di Chieri, religiosa — Frangos Angela nata Esterina, id. 36, di Orezzunze, religiosa — Cavallo Giuseppe fu Giuseppe, id. 45, di Caravaglio, operaio — Margarino Filomena vedova Fioraso, id. 62, di Druento, sarta — Bergese Laura nata Gaeta, id. 55, di Torino, casalinga — Alesio Paola vedova Gullino, id. 50, di Torino, agiata, via Magenta, 34 — Cravanzola Silvio vedova Marocco, id. 69, di Gorzano, agiata, via Palazzo Città, 4 — Riconda Carlo fu Pietro, id. 72, di Aveglio, agiato, via Sant'Agostino, 18 — Bonaglino Teresa nata Contrasi, id. 44, di Torino, massaia, via Lamarmora, 37 — Valle Teresa, id. 71, di Alessandria, casalinga, via Cernaia, 42 — Boria Carlo fu Alessandro, id. 66, di Vinovo, viaggiatore, via Barolo, 7 — Pomella Bartolomeo di Domenico, id. 21, di Torino, meccanico, via Maceratta, 18 — Carmino Fedele fu Domenico, id. 75, di Rivara, cocchiere, via Bologna, 31 — Moncalvo Luigi di Gabriele, id. 26, di Scioltz, soldato — Pellone Rosa vedova Canginelli, id. 71, di Torino, agiata, v. Porta Palatina, 15 — Cassinetto Amedeo fu Martino, id. 26, di Torino, muratore, corso Casale, 93 — Casagna Carlo Giovanni, id. 63, di Mazzendo, manovale, via Vigliano, 10 — Frangos Benedetta n. Rivera, id. 56, di Torino, sarta, via S. Dalmazzo, 11.

Più 5 minori di anni sei.

Totale complessivo 30, di cui a domicilio 14, negli ospedali, istituti, ecc. 16. Non residenti in questo comune, 7.

MERCATI

BESTIAME

SALUZZO, 14 — Vitelli da allevamento per capo da L. 300 a 600 — Vacche e manze al Mg. da L. 20 a 28 — Tori e torelli da 15 a 30 — Maiali magroni da 80 a 90 — Buoi e manzi da lavoro da 45 a 60 — Maiali lattonzoli per capo da L. 200 a 300.

CARNI E SALUMI

SALUZZO, 14 — Quarti davanti al Mg. L. 9 — Quarti di dietro L. 8 — Testa e costine L. 7 — Salame crudo L. 16 — Salame cotto L. 19 — Salsiccia L. 8 — Lardo nostrano L. 18.

FARINA, PANE, PASTA, RISO

SALUZZO, 14 — Pane al Mg. L. 0,70 — Grissini 1,50 — Pasta 1,20 — Riso 1,35.

LEGNA E CARBONE

SALUZZO, 14 — Legna da ardere forte, fuori dazio, al Mg. L. 1,20 — Legna da ardere dolce, fuori dazio, al Mg. L. 1.

POLLAME, UOVA E BURRO

SALUZZO, 14 — Polli per coppia L. 20 — Galline per coppia L. 27,50 — Tacchini L. 3 — Piccioni per coppia L. 5,25 — Anitre per coppia L. 15 — Conigli per coppia L. 11.

SALUZZO, 14 — Formaggio fresco al Mg. L. 5,50 — Formaggio stagionato al Mg. L. 8,50 — Latte al litro L. 0,50 — Burro naturale al Mg. L. 11,50 — Uova alla dozzina L. 6,25.

FRUTTA E VERDURA

SALUZZO, 14 — Patate al Mg. L. 1,30.

SOCIETÀ TORINESE

stagionatura ed assaggio sete, lane ed altre materie tessili

Operazioni del 18 Febbraio 1920

Organzino	Colli	4	Cgr.	420,40	Colli estratti ad esame
Trama	»	2	»	200,28	Regolamenti N. 287
Greggia	»	6	»	620,10	Cgr. 64548,21
Lane	»	4	»	6132,20	Prod... N. 5
Articoli diversi	»	—	»	—,—	Cgr. 272,30

Totale Colli 14 Cgr. 7372,98

CITTADINI,

volete investire magnificamente i vostri risparmi?

volete far fruttar bene i biglietti di Banca che tenete in serbo? alle Casse di risparmio?

Sottoscrivete al Prestito Nazionale, che vi dà l'interesse del 6 e 71 per cento, che non è soggetto a nessuna imposta nè presente nè futura, che fino a tutto il 1931 non subirà alcun ribasso di interesse.

Borsa di Torino

18 Febbraio 1920

Persiste lo stato di incertezza dovuto all'andamento poco confortante delle nostre trattative per la definizione della questione adriatica.

Il mercato però dimostra in generale buona resistenza.

Rendita 3 1/2 nom. 79,90, fc. 80,05 — Consolidato 5 % cont. 86,35-86,32 1/2, fc. 86,32 1/2 — Banca d'Italia fc. 1515 — Banca Commerciale 1235 1/2-1236 — Credito Italiano fc. 824 — Banco di Roma fc. 118 — Banca Italiana di Sconto fc. 646 1/2 — Ferr. Mediterranee fc. 334 — Ferr. Meridionali fc. 565-560 — Rubattino fc. 818-816 Lloyd Sabaudo fc. 471 — Italiana Gas fc. 314 — Ansaldo fc. 217 — Terni fc. 1145 — Fiat fc. 403 1/2-402 — Ansaldo San Giorgio fc. 90 — Spa fc. 207 — Cotonifici Vicenza fc. 154 — Eridania fc. 440 — Beni Stabili fc. 315 — Raffineria fc. 491 — Cotonif. Piemontese fc. 272 — Cotonif. Valli di Lanzo fc. 80 — Ilva fc. 215 — Marconi fc. 241 — Snia fc. 103 1/4-102 — Beni Stabili fc. 315-311 1/2 — Unione Cementi fc. 105 — Schiapparelli fc. 123 — Viscosa fc. 271.

N. B. I prezzi segnati indicano: il primo il massimo; il secondo il minimo; ed il terzo la chiusura.

Cambi. — Parigi 129,25, 129,75 — Londra 68,70, 62,90 — Svizzera 236,50, 237,50 — New York 18,57, 18,61.

BORSA DI MILANO

18 Febbraio. — Consolidato 5 % 86,05 — Rendita Italiana 3,50 % 80,25 — Banca d'Italia 1503 — Banca Commerciale 1240 — Credito Italiano 826 — Banca Ital. di Sconto 649 — Banco di Roma 118,25 — Ferrovie Meridionali 562 — Ferrovie Mediterranee 327 — Costruzioni Venete 128 — Rubattino 821 — Lanificio Rossi 1890 — Cotonificio Cantoni 603 — Cotonificio Veneziano 162 — Miniere Elba 395 — Acciaierie Terni 1150 — Officine Meccaniche 122,50 — Breda 398 — Ansaldo 216 — Montecatini 129 — Soc. Metallurgica Italiana 130 — Edison 878 — Viscosa 1065 — Marconi 248 — Molini Alta Italia 275 — Industria Zuccheri 380,50 — Raffinerie Lig.-Lomb. 480 — Eridania 440 — Distilleria Italiana 170 — Conciari 153 — Esp. Italo-Americana 641 — Beni stabili Roma 309 — Fiat 406 — Isotta 90,50 — Ilva 216.

Cambi: Francia 129,35 — Svizzera 236 — Londra 62,76 — New York 18,50.

BORSA DI GENOVA

18 Febbraio. — Rendita Italiana 3,50 % 80,16 — Consolidato 5 % 86,50 — Banca d'Italia 1501 — Banca Commerciale 1238 — Credito Italiano 825 — Banca Ital. di Sconto 650 — Banco di Roma 117 1/4 — Ferrovie Meridionali 563 — Ferrovie Mediterranee 328 1/4 — Rubattino 822 — Eridania 443 — Raffineria Lig.-Lomb. 492 — Industrie 175 — Acciaierie Terni 1150 — Ansaldo 216 1/4 — Miniere Elba 321 — Ilva 216 — Molini Alta Italia 275 — Fiat 405 1/2 — Marconi 247 1/4 — Lloyd Sabaudo 478 — Ferriere Voltri 327 — Metalli 127,10 — Silos 156 1/2 — Italo 41 — Semoleria 380.

Cambi: Francia 129 — Svizzera 236 — Londra 62,80 — New York 18,50.

BORSA DI ROMA

18 Febbraio. — Rendita Italiana 3,50 % cont. 79,90 — Id. fine mese 80,20 — Consolidato 5 % cont. 86,30 — Id. fine mese 86,50 — Banca d'Italia 1500 — Fondiario Italiano 127 — Banca Commerciale 1251 — Banca Italiana di Sconto 648 — Credito Italiano 826 — Banco di Roma 117 1/4 — Ferrovie Meridionali 563 — Navigazione Generale Ital. 817 — Tram 303 — Acqua Marcia 1900 — Società Gas 974 — Condotte d'Acqua 262 — Acciaierie Terni 1150 — Ansaldo 217 — Metallurgica Italiana 127 — Ilva 215 — Montecatini 131 1/2 — Immobiliari 370 — Beni stabili 311 — Imprese fondiarie 109 — Soc. Italiana Carburo 1135 — Aniene 265 — Elettricità Italia 127 — Cascini 225 — Fondi rustici 261 — Miniere 317 — Snia 103 — Fiat 405 — Raffinamento 280 — Eridania 435.

Cambi: Francia 129,75.

LA MEDIA DEI CONSOLIDATI

Roma, 18. — Rendita Italiana 3,50 % 79,99 — Consolidato 5 % 86,41.

LA MEDIA DEI CAMBI

Francia 129,30 — Londra 62,75 — Svizzera 237,37 — New York 18,57 — Oro 248,55.

Borse Estere

BORSA DI PARIGI (chiusura)

	18	17		18	17
Rendita francese 3 0/0 perpetua	52 25	52 50	Banca Ottomana	595 —	585 —
Id. 3 0/0 ammort.	[illegible]	70 50	Banca Comm. Ital.	—	—
Id. 3,50 0/0 amm.	80 —	—	Banca D. Ric Piata	—	—
Prestito Francese 1915 5 0/0	87 75	87 50	Metropolitain	—	410 —
Id. 1917 4 0/0	73 50	71 50	Azioni Sara	1935	7.00
Id. 1918 4 0/0	71 50	71 10	Thomson	1020	1015
Turchia	110	115 —	Indokina	—	—
Russo Arg. 1901	—	115 —	Nord Spagna	170 —	757 —
» » 1906	—	—	Saragozza	782 —	780 —
Brasile 4 0/0	91 —	91	Faro Piombino	—	—
Unif. Bulgare	—	—	Rio Tinto	2015	2230
Rendita Egiziana	711	115 87	Sosnowice	—	1225
Rend. Spagnuola	180 25	270 —	Imelle 5 0/0 1903	121 25	121 50
Rend. Ungherese	—	—	» » 1906	145 75	150 50
Rend. Ital. 3,50	63 —	—	» consolidato	—	—
Portoghese	—	—	Amer. Okiahome	—	—
Rend. Russa 5 0/0	14 —	21 —	Charterod	41 75	38 —
» » 5 0/0	32 25	—	De Beers	1540	1560
» » 4 0/0	14 —	15 50	Ferrovie Drap	42 —	43 50
Grand. Ferie 4 0/0	—	—	Jedald	—	135 —
Rendita Turca	57 75	56 75	Goldefields	115 50	119 50
Banca di Francia	34 50	—	Randfonteln	79 —	78 75
Banca di Parigi	1620	1585	Rand-Mines	262 50	262 —
Credito Fondiario	570 —	560 —	Cambio su Italia	78 —	78 50
Credit Lyonnais	1325	1325	Cheques Londra	62 50	48 10

LA TEMPERATURA

La stazione Bardelli ci comunica:

Pressione barometrica 750,7.

Temp. massima del giorno 17 + 8,7

Temp. minima della notte dal 17 al 18 + 3,5

Torino 1920 — Tip. FRASSATI & C.

ULTIME NOTIZIE

Il Trattato di Versailles corretto dalla realtà

Maggior tempo concesso alla Germania per il disarmo

(*Servizio speciale della Stampa*)

Londra, 18, notte.

Durante le sue deliberazioni di oggi il Supremo Consiglio, nel quale la Francia rimane provvisoriamente rappresentata dall'ambasciatore Cambon, ha fatto un nuovo passo sulla via della revisione del trattato, che, secondo tutti gli indizi e colle debite circospezioni, Lloyd George e Nitti hanno in animo di percorrere. Anche questa volta le apparenze vengono salvate, ma la decisione presa oggi è sostanzialmente nel senso suddetto. Essa riguarda la questione del disarmo della Germania alla quale viene fatta una concessione importante.

E' risaputo che a tenore dell'art. 160 del trattato di Versailles, la Germania dovrebbe ridurre gli effettivi del suo esercito a soli 100 mila uomini entro il 31 marzo prossimo; è similmente noto come la Commissione interalleata di controllo a Berlino abbia attirato l'attenzione del Supremo Consiglio interalleato sulle difficoltà di fronte alle quali il Governo tedesco verrebbe a trovarsi qualora l'Intesa insistesse sulla rigida esecuzione di questa clausola. Oramai, avreto pure appreso che poco fa, avvenuto ieri in seno alla Commissione parlamentare francese per gli affari esteri, il ministro francese della guerra sosteneva che la Germania sta tentando di evitare le condizioni del trattato e dice che gli alleati devono insistere più vigorosamente perchè la Germania adempia il suo obbligo di disarmare entro il limite definito dal trattato. Orbene, il Supremo Consiglio oggi ha invece deciso di estendere i termini imposti dal trattato per la riduzione delle forze militari tedesche. Infatti, nella sua qualità di presidente della Conferenza, Lloyd George ha scritto stasera a von Sthamer, incaricato di affari tedesco, arrivato a Londra pochi giorni or sono ed insediato nella vecchia Ambasciata, una lettera il cui brano essenziale dice:

« *Siccome l'art. 160 venne redatto in base all'ipotesi che il trattato di Versailles fosse ratificato assai più sollecitamente, il Supremo Consiglio ha deliberato di permettere che le forze militari tedesche vengano ridotte a 200.000 uomini entro il 10 aprile di quest'anno, vale a dire entro un termine di tre mesi dall'entrata in vigore del trattato a tenore dell'art. 163, e la riduzione a 100.000 uomini dovrà avvenire entro il 10 luglio successivo. Ho l'onore di invitarvi a trasmettere questa decisione al Governo tedesco* ».

Questa lettera è interessante, perchè rappresenta anche la prima comunicazione che sia intervenuta fra il Governo inglese, da una parte, e l'incaricato di affari tedesco dall'altra. Evidentemente l'*attaché* militare della Legazione germanica è pure stato coinvolto in questa prima transazione.

Von Sthamer non ha ancora presentato le sue credenziali al Ministero degli esteri, ma lo farà nei prossimi giorni. Intanto sono conosciute le spese militari inglesi in prospettiva. Esse, per il prossimo anno finanziario, saranno di 125 milioni di sterline, mentre il primo anno della guerra erano appena di 25 milioni. Si osserva che il primo bilancio delle spese militari in tempo di pace è alquanto salato. Naturalmente, la spesa non rimarrà così grande per l'anno successivo; però andrà normalmente oltre il doppio di quello che era prima della guerra.

M. P.

Il processo di Lipsia

Le due correnti nella stampa

"Non è ancora la revisione,, dice Noske

(*Servizio speciale della Stampa*)

Zurigo, 18, notte.

Il processo contro le personalità tedesche accusate dall'Intesa comincerà dinanzi alla Corte Suprema subito dopo che sarà giunto al Governo tedesco tutto il materiale raccolto dagli alleati. Il procedimento avrà la forma di un processo per alto tradimento. Si calcola più sulla probabilità che il processo possa durare pochi mesi dato il grande numero degli accusati e le difficoltà del materiale probatorio. Il dibattito sarà pubblico. Non saranno chiamati a far parte del Tribunale giudici militari. E questo fatto viene rilevato con compiacenza dai giornali. La nota dell'Intesa viene giudicata dai giornali secondo i diversi partiti. Mentre quelli di sinistra si dichiarano in grande parte soddisfatti, quelli di destra non disarmano ancora e gli attacchi contro l'Intesa e contro lo stesso Governo tedesco non accennano a diminuire. Nei circoli governativi di Berlino la nota viene considerata come il risultato di una graduale trasformazione di ravvedimento nella politica inglese e italiana e non certamente come una ritirata dell'Intesa dinanzi alla propaganda pangermanista, la quale, al contrario, avrebbe creato nuove difficoltà, eccitando maggiormente la Francia.

Il contrasto fra le due correnti, democratica e conservatrice, risulta chiaramente dagli odierni commenti dei principali giornali di Berlino. Mentre l'organo dei socialisti maggioritari il *Vorwaerts* ammette che la risposta degli alleati rappresenti il successo della ragione, e la democratica *Berliner Tageblatt*, assicura che il Tribunale di Lipsia sarà completamente indipendente e non guidato da altro spirito che quello della giustizia e che con questo spirito discuterà delle accuse e pronunzierà i suoi verdetti, la conservatrice *Kreuz Zeitung* trova che il principio fondamentale dell'Intesa di calpestare l'onore della Germania è stato mantenuto anche con l'ultima nota. Questa, secondo il giornale, sarebbe inaccettabilissima e, come la nota sulla consegna, inadempibile: « Sarebbe ora dovere del Governo di mostrare se vi è ancora un po' di sentimento e di onore da parte della Germania ».

Gli altri giornali conservatori si esprimono nello stesso senso. Ma la stampa di sinistra si oppone risolutamente a questa campagna tendenziosa, che rivela gli scopi di partito. Il *Vorwaerts* rimprovera ai pangermanisti di tentare di influenzare la pubblica opinione in modo da ostacolare la favorevole soluzione del conflitto per [illegible] l'attuale Governo di incapacità. Anche i giornali democratici, il *Berliner Tageblatt* e la *Vossische Zeitung* appoggiano la tesi dell'organo socialista. La *Vossische Zeitung* aggiunge anzi che i commenti dei giornali della destra finiranno per portare a gravi conseguenze.

Il giornale invita il Governo a continuare energicamente per la via intrapresa, affinchè il pericolo, ora aggiornato, non ritorni più tardi con maggiore gravità. Anche il ministro della Difesa, Noske, ha esposto il suo parere sulla Nota dell'Intesa, dichiarando che sarebbe prematuro dedurne che la Germania possa dirsi ormai sicura da tutte le gravi difficoltà.

e dalla possibilità di rappresaglie. « Da una revisione del Trattato di pace come si vorrebbe in Germania — dice il ministro — si è ancora lontani, e questa Nota non ne è affatto un indizio. Secondo quanto noi abbiamo imparato finora dagli Alleati, i mutamenti ed i miglioramenti vengono soltanto concessi quando non ne abbia a soffrire l'interesse dell'Intesa ». Noske ha infine smentito la notizia di trattative con l'Inghilterra circa il mantenimento di un esercito più numeroso di quello stabilito dal Trattato.

Ed ora un particolare interessante. La Nota dell'Intesa porta il seguente indirizzo: « A *Sua Eccellenza il Cancelliere della Repubblica tedesca* », e si crede che l'Intesa abbia avuto con ciò l'intenzione di evitare il doppio senso della parola francese ed inglese « empire ».

Il viaggio del Cancelliere nelle regioni minerarie di Germania

« I minatori creeranno la politica estera » - Per l'aumento delle ore di lavoro.

(*Servizio speciale della Stampa*)

Zurigo, 18, notte.

In Germania si dedica ora un'attenzione particolare al viaggio che il Cancelliere Bauer farà nelle regioni minerarie allo scopo di discutere i mezzi per intensificare la produzione del carbone e per poter meglio far fronte alle pretese degli alleati contenute nel trattato di Versailles. Il cancelliere Bauer è accompagnato dal Ministro dei lavori Schlicke, dal ministro delle ferrovie Oeser e dal ministro delle poste Giesberts, molto apprezzato quest'ultimo negli ambienti operai cattolici.

Sono in corso ad Essen trattative con le organizzazioni dei minatori per elevare la produzione del carbone mediante un aumento volontario della giornata di lavoro attualmente di 7 ore. Pare, anzi, secondo informazioni ufficiose, che tali trattative abbiano già condotto a buon risultato. La *Deutsche Allgemeine Zeitung* ammette che il sacrifizio richiesto agli operai è grave, ma afferma che esso è l'unico mezzo possibile per superare l'attuale crisi della Germania. Il viaggio del Cancelliere significherebbe anche un nuovo riconoscimento della volontà del Governo tedesco di eseguire fedelmente il trattato. « Noi sappiamo, continua il giornale ufficioso, che cosa significhino per la nostra e per la politica mondiale i nostri rapporti di fronte alla Francia. Noi non vogliamo ricostruire sull'odio ma sull'intesa, e questa è soltanto possibile sul terreno economico ». Combattendo quindi i fautori della cosidetta politica continentale, che fantasticano sempre una unione della Germania con la Francia e la Russia contro l'Inghilterra, il giornale aggiunge: « Ai minatori tedeschi sarà dato di creare le basi per la futura politica estera del Governo non con le teorie ma con il loro lavoro essi difenderanno la esistenza dell'Impero; con la loro produzione essi eviteranno un prolungamento del martirio delle regioni renane. Questo è lo scopo del viaggio del Cancelliere e questo è il tenore delle trattative che si svolgeranno ad Essen ». Prima di partire per Essen, il Cancelliere Bauer avrebbe insistito soprattutto sul fatto che l'aumento di lavoro da parte dei minatori costituisce l'unico mezzo per sfuggire alla miseria. Il Governo avrebbe l'imperioso dovere di vigilare a che la produzione del tempo di pace sia nuovamente raggiunta. Ma questa cosa è impossibile fino a che la durata del lavoro non oltrepassi le 7 ore. E' essenziale giungere a 40 o 50 milioni di tonnellate di produzione annuale.

Sembra la risposta al Cancelliere Bauer che l'aumento di trenta milioni di tonnellate richiede l'aumento di un'ora e mezza di lavoro giornaliero da parte delle squadre normali. Questo lavoro dovrà quindi essere retribuito secondo una tariffa la quale può arrivare al cento per cento di aumento sui patti stipulati nei contratti in vigore per l'assegnazione dei salari. Il ministro dei lavori Schlicke ha preso poi parte ad una conferenza che si è svolta con i rappresentanti dei minatori. La conferenza si è messa d'accordo sull'opportunità di riaprire immediatamente i negoziati con le organizzazioni operaie sulla questione delle ore supplementari.

La revisione del Trattato di Versailles desiderata dal Gabinetto inglese?

(*Servizio speciale della Stampa*)

Parigi, 18, notte.

La *Chicago Tribune* riproduce da Washington la voce secondo la quale lord Curzon, e altri membri del Gabinetto britannico avrebbero fatto conoscere il desiderio di vedere riveduto il trattato di pace di Versailles in larga misura.

La Conferenza del silenzio

Ancora i problemi turchi

Londra, 18, notte.

Si osserva sempre molto silenzio intorno ai lavori del Consiglio Supremo. Le conversazioni continuarono sulla questione di Oriente. Ieri il Consiglio si occupò dell'Armenia, oggi della Cilicia. Tre Commissioni furono incaricate di studiare le questioni relative alla Turchia. Si spera che le relazioni saranno presentate alla fine della settimana. I giornali dichiarano inesatto che si sia stabilita definitivamente la sorte di Costantinopoli: rimane tuttavia certo che il Sultano vi sarà mantenuto e che i Dardanelli saranno posti sotto il controllo internazionale. (Stefani).

Anche la Serbia smentisce

Roma, 18, notte.

La Legazione di Serbia ha comunicato al Ministero degli Affari Esteri quanto segue:

« *Qualche giornale ha pubblicato due documenti tendenti a far credere che tra il Governo di Belgrado e quello di Parigi sia intervenuto uno scambio di vedute per la conclusione di una convenzione militare. La Legazione di Serbia a Roma è autorizzata dal suo Governo a dichiarare che un tale scambio di vedute tra i due Governi non ha mai avuto luogo e che i due documenti pubblicati sono apocrifi* ».

Dichiarazioni di Renner sui tedeschi soggetti all'Ungheria

Vienna, 18, notte.

Il Cancelliere Renner, riferendo alla Commissione per gli affari esteri sulla Nota ungherese, ha fatto una esposizione delle condizioni dell'Ungheria occidentale, che sotto la occupazione magiara — ha detto — rendono impossibile la libera espressione della volontà del popolo. Questa sarebbe possibile soltanto nel caso di una piena autonomia della popolazione dell'Ungheria occidentale. Tale questione è stata, del resto, decisa — ha concluso l'oratore — dal Trattato di pace. Mataya, cristiano-sociale, ha detto di condividere le opinioni di Renner, ponendo in rilievo l'oppressione dei tedeschi nell'Ungheria occidentale. Alla discussione hanno partecipato tutti i capi-partito. All'unanimità, senz'alcuna proposta di emendamento, è stato deciso di discutere la questione dell'Ungheria occidentale in seduta plenaria, per dimostrare la vera opinione dei rappresentanti del popolo contro i vari errori diffusi a tale proposito.

I rapporti di Erzberger cogli ex Sovrani d'Austria

Rivelazioni di Wedel sulla missione di Sisto

(*Servizio speciale della Stampa*)

Zurigo, 18, notte.

Continuano a Berlino le sedute del processo Erzberger-Helfferich, ma senza grande importanza. Di qualche interesse è stata tuttavia la seduta di ieri per la deposizione dell'ex ambasciatore tedesco a Vienna conte Wedel. A proposito delle note memorie del conte Czernin, egli ha detto che subito dopo assunto al suo posto e inviato a Vienna, egli ha scoperto che il signor Erzberger inviava per mezzo del corriere ufficiale lettere chiuse che venivano ritrasmesse dalla Cancelleria all'Imperatore Carlo. Più tardi seppe che il Cancelliere stesso ignorava questo fatto. Dopo essersi assicurato che il ministro degli esteri nulla sapeva di queste lettere, riuscì ad ottenere, in occasione di una corrispondenza diretta con l'Imperatrice Zita, che l'Imperatore Carlo e l'Imperatrice rinunziassero per l'avvenire ad ogni corrispondenza con Erzberger. Ciò però non impedì alle LL. AA. Imperiali di ricevere la visita di Erzberger. Da qualche tempo egli cercò di convincere i circoli politici di Berlino della necessità di venire ad un mutamento nell'Ambasciata di Vienna.

I giornali di Vienna pubblicano le rivelazioni dell'ambasciatore tedesco a Vienna conte Wedel, secondo le quali l'Imperatore Carlo avrebbe dato la sua parola d'onore al conte Czernin che: 1.o, egli non avrebbe scritto che una sola lettera a suo cognato Sisto; 2.o, che il principe non ha avuto l'autorizzazione di mostrare la lettera al Governo francese; 3.o, che del Belgio non si faceva menzione; 4.o che il passo relativo all'Alsazia e Lorena è stato falsificato nella pubblicazione fatta da Clemenceau.

Gli agrari di Germania fedeli al "vecchio pensiero di Bismark,,

(*Servizio speciale della « Stampa »*)

Zurigo, 18, notte.

Ieri a Berlino ha avuto luogo la 27.a assemblea generale della Lega degli agricoltori (Bund der Landwirte), lega che si appoggia sulle direttive politiche del partito conservatore. In questa riunione il deputato Roesicke si è scagliato contro l'attuale stato di cose e ha polemizzato col Governo sulla questione della cessione dei territori tedeschi. Un ordine del giorno è stato approvato ed esso caratterizza essenzialmente gli sforzi di questa Lega. Esso dice fra l'altro: « La bandiera nera, bianca e rossa non si strapperà mai e noi manterremo fermo il vecchio pensiero imperiale del Cancelliere Bismark e dei suoi, che cioè si debba mantenere la caratteristica speciale del popolo tedesco: la fedeltà all'Impero ».

La deposizione di Martens alla Commissione americana degli Esteri

(*Servizio speciale della Stampa*)

Parigi, 18, notte.

La *Radio* riceve da Washington che Ludovico Martens, inviato del Governo soviettista negli Stati Uniti, deponendo dinanzi alla Commissione senatoriale degli affari esteri, si è rifiutato di fornire informazioni precise sulle istruzioni segrete che egli aveva ricevute dal suo Governo. Egli ha annunziato che quei documenti si trovano in questo momento accuratamente nascosti e sono introvabili, e che qualcuno di essi era stato distrutto. Ha rifiutato pure di dire il nome del corriere soviettista incaricato di portare i documenti e le istruzioni del Governo di Mosca agli Stati Uniti. Ha affermato poi che, contrariamente alle conclusioni dell'inchiesta fatta in Gran Bretagna, il corriere bolscevico sequestrato a Londra non conteneva documenti rivoluzionari destinati alla propaganda in America. Il Martens ha dichiarato invece che egli aveva inviato una circolare a tutti gli industriali ed esportatori americani per incoraggiarli a riprendere, quando fosse giunto il momento, il commercio con la Russia. Egli faceva notare in tale circolare che gli uomini di affari britannici ai quali si stava per dare la possibilità di riconquistare il mercato russo, sarebbero *handicappés* dalle restrizioni che sembravano dover essere imposte agli esportatori americani. Alla fine del suo interrogatorio il Martens ha sviluppato il progetto di nazionalizzazione che i bolscevichi intendono di realizzare.

I minatori francesi tornano a minacciare lo sciopero

Parigi, 18, notte.

Il Consiglio federale dei minatori, che tiene seduta in permanenza alla Federazione generale del lavoro, si è preoccupato stamane della discussione che ha avuto luogo ieri alla Camera circa le pensioni dei minatori, specialmente per ciò che riguarda l'adozione del paragrafo del disegno di legge, che impone ai minatori una tassa supplementare di lire 0.25 per cento, alla quale essi si rifiutano assolutamente di sottostare in causa di insufficienza del fondo sociale. Un collaboratore della *Agenzia Havas* ha interrogato Bartuel segretario generale della Federazione nazionale dei minatori il quale ha dichiarato: Nel momento in cui un accordo sembrava quasi realizzato questo disgraziato voto pone il Paese di fronte ad una situazione che potrebbe determinare a breve scadenza lo sciopero generale dei minatori.

Una pastorale del vescovo di Bergamo contro gli agitatori

Milano, 18, notte.

Nella sua odierna pastorale sui « mali che affliggono la società moderna » il vescovo di Bergamo leva un'altra volta la voce contro i « ribelli e i violenti del campo cattolico ». L'allusione agli agitatori del partito popolare dopo la recente sconfessione inflitta loro dall'organo ufficiale del partito è chiara e palese. Essa è una conferma della sconfessione fatta dall'organo ufficiale del partito, mentre è ancora viva l'eco degli episodi di Caluso, di Gandino e di Cortenuova. Nella pastorale fra l'altro il vescovo dice, dopo avere fatto allusione allo spirito di ribellione che si è infiltrato anche fra gli appartenenti alla Chiesa: « Per costoro potrei richiamare la maledizione di Dio come sopra quelli che si ribellano ai padri e alle madri; preferisco invece offrire a Dio il sacrifizio del mio dolore. Dichiaro però che il vescovo, come difenderà la fede, così difenderà fino alla fine anche la sua legittima autorità ». Più oltre la pastorale dice: « Conoscono il proprio dovere coloro che, facendo strazio del vangelo di Gesù Cristo, vanno insegnando una morale tutta ispirata all'odio e all'ingiustizia e alla violenza? O se, invece di tanta superbia con cui si vuole sedare a maestri di morale di fede, invece di non far altro che illudere se stessi ed altri ancora esagerando i propri diritti, si stabilissero un po' meglio i propri doveri di carità di giustizia e di rispetto verso tutti, quanti minori mali si avrebbero oggi a deplorare che pesano gravemente sulla società e minacciano di minarne le basi! ».

L'on. Mortara e la sua carica di primo presidente della Cassazione di Roma

Roma, 18, notte.

La notizia pubblicata questa sera da alcuni giornali che il senatore Mortara si sarebbe dimesso da primo presidente della Corte di Cassazione di Roma per ragioni di delicatezza in quanto, avendo egli proposto l'abolizione delle Cassazioni regionali civili e la creazione di una Cassazione unica a Roma, non ritenebbe di restare alla presidenza di questa, non è esatta. Il Ministro Mortara non potrebbe dare ora le dimissioni di primo presidente della Cassazione di Roma in quanto non ne ha le funzioni. La notizia può forse avere avuto origine dalle dichiarazioni fatte recentemente dall'on. Mortara in Senato di non intendere di riprendere il posto di primo presidente quando esca dalla carica di ministro.

Accanto a Montecitorio

Deputati operai che si dimettono?

Roma, 18, notte.

Nessuna novità rilevante in politica. Nessuna comunicazione è giunta circa il ritorno dell'on. Nitti che si crede avverrà in fine di febbraio. La ripresa parlamentare difficilmente potrà avvenire prima del 10 marzo. Viene rilevata la gravità delle attuali agitazioni operaie specialmente in Liguria. Stamane il sottosegretario agli esteri on. senatore conte Sforza ha successivamente ricevuto alla Consulta trattenendoli a lungo colloquio il primo segretario dell'ambasciata francese e quello dell'ambasciata americana. Si è poscia recato a palazzo Braschi ove ha conferito a lungo col vice presidente del Consiglio on. Mortara. Anche il ministro dei trasporti on. De Vito ha avuto una conferenza coll'on. Mortara. Domani, a quanto si assicura, nella riunione del Comitato direttivo del gruppo parlamentare socialista, verrà esaminata la comunicazione degli on. Abbo e Grandi. I due deputati socialisti operai hanno manifestato ai loro colleghi del gruppo il desiderio di rassegnare il mandato legislativo. Essi vorrebbero riprendere il ruolo di propagandisti perchè dicono che la loro opera giovera più al partito che rimanendo alla Camera.

Un'interrogazione dell'on. Turati sul prezzo dei giornali

Roma, 18 notte.

L'on. Turati ha presentato alla Camera la seguente interrogazione: « Ai Ministri dell'Interno e dell'Industria, Commercio e Lavoro, per sapere se [illegible] ».

Le dichiarazioni di Mortara alla Commissione dei ferrovieri

Roma, 18, notte.

Intorno al convegno, di cui in una precedente telefonata, l'*Ag. Stefani* comunica:

« Il vice-presidente del Consiglio, on. Mortara, insieme col Ministro dell'Industria, on. Ferraris, col Ministro dei Trasporti, on. De Vito, col Direttore Generale e coi funzionari superiori delle Ferrovie dello Stato, ha ricevuto stamane la commissione di ferrovieri, accompagnata dall'on. Bombacci. La commissione si doleva di atti di rappresaglia che sarebbero stati commessi e di agenti scioperanti che non sarebbero stati riassunti in servizio. I rappresentanti del Governo, nel confermare nuovamente il loro desiderio che allo sciopero segua un periodo fattivo di calma, di raccoglimento e di proficuo lavoro, hanno fatto presente la necessità che un'azione di concordia e di pace si svolga da parte di tutti perchè, se gli scioperanti lamentano rappresaglie dei superiori diretti, i non scioperanti dall'altra parte lamentano di essere fatti segno ad atti di violenza e di scherno e non di rado denunciano il mancato intervento dei superiori stessi. Ciò premesso, l'on. Mortara ha dichiarato che, ad evitare ogni equivoco, saranno rinnovate nel modo più energico le disposizioni già date in proposito dal Ministro dei Trasporti al momento della ripresa del lavoro con la nota circolare pubblicata a mezzo della stampa e ne sarà curata dalla Direzione Generale delle Ferrovie la rigorosa osservanza nei riguardi di tutti indistintamente impedendo e reprimendo ogni violenza da qualunque parte venga, sotto la diretta responsabilità dei funzionari preposti ai singoli servizi. L'on. Mortara ha soggiunto che agli uffici della Direzione non risulta il caso di agenti scioperanti non riammessi in servizio e che, ad ogni modo, resta fermo che tutto il personale indistintamente debba essere riammesso in servizio ai posti occupati in precedenza, indipendentemente dal fatto dello sciopero. Quanto ad altre lagnanze mosse sulla eccessiva ritenuta fatta sullo stipendio di gennaio per le giornate di sciopero, l'on. Mortara ha consentito che le ritenute per il mese in corso e per i successivi siano in ragione di una giornata al mese tanto per il personale stabile quanto per quello in prova e per gli avventizi ».

Una catastrofe ferroviaria

Un morto e vari feriti

Roma, 18, notte.

Un treno merci era partito stamattina alle ore 7.35 dalla stazione di Grotte S. Stefano per Attigliano. Vi erano dentro il capo-treno Luigi Carloni, il fuochista Sotero Criveri ed il macchinista Pellegrini; inoltre vi erano certo Bertuccioni ed altri cinque agenti. Il treno, composto di otto vagoni e carico di legna, è stato lanciato a grandissima velocità sulla linea che per un breve tratto è rettilinea ed in discesa, poi percorre brevi gallerie, si curva e discende in forte pendenza alla stazione di Sipicciano. Il treno merci, giunto alla stazione di Sipicciano con una velocità di oltre 70 chilometri, ha oltrepassato la stazione ed ha urtato contro il parapetto del binario di salvamento nel quale era stato avviato dal deviatore, allarmato dalla intensa velocità. Ma la forza d'inerzia era così potente che il riparo non ha potuto arrestare il treno, il quale è precipitato giù nella scarpata sottostante con immenso fragore. I feriti sono stati estratti dall'informe ammasso di macerie. Nembi di vapore sfuggivano dai fianchi squarciati della locomotiva. Con un treno proveniente da Orte i poveretti furono trasportati all'ospedale di Viterbo e curati. Uno di essi, il Bertuccioni, di Orte, vi è giunto cadavere. Il capo-treno Luigi Carloni se la cavò con una commozione cerebrale; il Criveri riportò la frattura delle gambe, e il Pellegrini una commozione viscerale. Gli altri riportarono leggere ferite. Naturalmente è stata aperta un'inchiesta.

La crisi dello zucchero negli stabilimenti di Milano

Milano, 18, notte.

Le fabbriche di cioccolato e biscotti, chiuse per mancato rifornimento, sono ora 26 con un complessivo numero di 3000 operai. Lo stabilimento Lombardi e Macchi si è riaperto avendo ricevuto con mezzo proprio un vagone di zucchero dalla Liguria. Gli altri industriali attendono ancora i provvedimenti del Governo. E' giunto da Lendinara, ove si fabbrica lo zucchero per Milano, l'avviso che ne sono pronti colà 4000 quintali per le industrie milanesi, ma che mancano vagoni per effetto di una disposizione governativa sulla quale si sono chiesti schiarimenti. Gli industriali, vivamente preoccupati di questo stato di fatto, si sono riuniti questa sera presso l'Associazione fabbricanti cioccolato e affini per deliberare intorno al da farsi. Il presidente dell'associazione, cav. Bonetti, riferì però subito che gli erano giunti telegrafici affidamenti dal Governo che 14 mila quintali di zucchero sarebbero stati inviati subito a Milano con vagoni che il Governo aveva già disposto fossero all'uopo adoperati. Dopo di che l'assemblea si è sciolta contando su quanto il suo presidente aveva dichiarato.

La strage di Tortona

Alessandria, 18, notte.

Continuano le indagini dell'Autorità locale per assicurare alla giustizia i malvagi assassini del Villino Codevilla. E' lamentato dall'intera cittadinanza l'esiguo numero di carabinieri assegnato alla sorveglianza e sicurezza di quella plaga ove già sono avvenuti diversi gravissimi fatti di sangue. Dalle ultime notizie risulta essere morta anche la povera signora Brassetti Emilia vedova Rossi, di anni 36, mentre i suoi due poveri piccini, Rosetta ed Ugo, versano tuttora in pericolo di vita e si dispera salvarli nonostante la trapanazione del cranio subito tentata all'Ospedale. Gli assassini erano informati della vendita del Villino e di una rilevante caparra esatta dalla vedova in attesa della definizione del contratto: in mancanza del gruzzolo desiderato hanno asportato notevoli quantità di biancheria, indumenti personali ed oggetti di valore rinvenuti nelle varie camere.

Un deviatore ferroviario ucciso da ignoti ladri

Mirano, 18, notte.

Stasera alcuni guardiani ferroviari che ispezionavano la linea, giunti al bivio Vittoria in prossimità del posto di blocco, scorsero sul binario il cadavere di un individuo orrendamente straziato. Le gambe dell'ucciso erano completamente staccate dal corpo. Subito chiamati accorsero i militi della Croce Verde e gli impiegati ferroviari del vicino scalo merci, dai quali fu riconosciuto il cadavere. Il morto è un deviatore ferroviario, certo Virgilio Locati. Un vice commissario di pubblica sicurezza sopraggiunto con agenti, iniziò le prime indagini per le quali si ha motivo di credere si tratti di un delitto. Da varie persone fu visto infatti il Locati verso le venti discutere vivacemente con vari individui che si ritengono ladri ferroviari, in prossimità del luogo dove venne poi rinvenuto il cadavere e vi è chi dice di avere anche udito un colpo di rivoltella. L'astuccio della rivoltella del Locati è stato trovato vuoto. Si ritiene che il Locati sia venuto a conflitto con dei ladri i quali, dopo averlo stordito con bastonate e forse anche ferito con un colpo di rivoltella, lo abbiano disteso sul binario. Il primo treno che passò fece del disgraziato l'orrendo scempio.

I ladri al castello Jocteau

Aosta, 18.

Circa quindici giorni fa ignoti ladri visitavano di nottetempo il castello sito sul poggio di Montrognet, di proprietà del barone Jocteau, di Torino, facendo man bassa su parte del mobilio e biancheria. Stanotte una seconda visita venne dai medesimi effettuata, allo scopo probabilmente di asportare quanto non avevano potuto nella loro prima puntata. Infatti il fattore del castello, signor Grappin Alessandro, che è solito fare ogni giorno il giro di guardia, s'accorse stamane che una finestra era stata fracassata. Fatta una visita sommaria nei vasti locali del castello, riscontrò le tracce dei ladri, ma con poco profitto per questi ultimi, poichè, subito dopo la prima visita, gli oggetti artistici e di notevole valore erano stati messi al sicuro. Per ora nessuna traccia dei ladri.

NOTIZIARIO ITALIANO

DA SAN REMO

Piemontese strangolata dal marito a Nizza. — [illegible]

DA ROMA

Alla Garbatella, fuori Porta San Paolo [illegible]

DA [illegible]SCIA

Ad Ortega, grossa borgata del basso bresciano, [illegible]

ULTIME DI CRONACA

Brutto scherzo per le scale

Un colpo di rivoltella e un ferito

Quasi che le rapine, le aggressioni, ecc. ecc., non fossero brutti scherzi... sul serio di tutti i giorni, e la gente per bene non dovesse guardarsi ad ogni passo da troppe... premure di passanti, la cronaca deve anche registrare lo scherzo non lieto che sul tristo tema.

Certo Maltese Francesco, d'anni 26, abitante in via Passalacqua, 11, presso una pensione di famiglia, rincasava stanotte con un amico. Pare che a quella pensione i commensali stiano di ottimo umore, in piena confidenza amichevole; tant'è vero che i due rincasanti, scorgendo un ufficiale salire le scale dietro di essi, e credendo che si trattasse del tenente in pensione con loro, ebbero la subitanea idea di fargli, tanto per ridere, un po' di paura. Si fecero da una parte sulla scala, lasciarono che l'ufficiale salisse, e quando fu loro dinanzi simularono un'aggressione.

Ma i due avevano preso un granchio, un... granchio capace di sparare la rivoltella. L'ufficiale non era il tenente della pensione, compagno di tavola dei due burloni, ma era un altro tenente dimorante nella medesima casa e da essi non conosciuto. L'ufficiale, che appartiene al 49.o Fanteria, vedendosi dinanzi quei due in quell'atteggiamento, a quell'ora, il sulle scale, pensò a tutto fuorchè ad una sorpresa di amicizia, e tirata fuori la rivoltella, fu pronto a sparare. Il colpo ferì il Maltese al mammellare sinistro, piuttosto gravemente. Nel tragico epilogo, l'equivoco fu subito chiarito, ma troppo tardi. L'ufficiale feritore, naturalmente dolentissimo dell'accaduto, volle egli stesso accompagnare al San Giovanni il ferito. Il prof. Campora, dopo averlo medicato, lo ha fatto ricoverare con prognosi riservata.

La gamba stritolata dal tram

Il tranviere Ferraris Andrea, d'anni 21, abitante in corso Palermo 35, transitando in piazza San Martino, all'incrocio di due trams, fu investito e preso in mezzo ai due predellini. Egli ebbe la gamba sinistra stritolata. Trasportato al San Giovanni, il prof. Campora dovette amputarla.

Ponzo Giovanni, gerente.

Alle ore 23 dell 17 corrente, munito dei conforti e carismi religiosi e confortato dalle speciali Benedizioni del Santo Padre e dell'Em.mo Cardinale l'Arcivescovo, rendeva a Dio la sua anima eletta il *Rev. Teologo, Avvocato, Canonico, Cavaliere*

Ermando Bracco

Direttore della "Buona Settimana,,

dopo una vita tutta dedita alla scienza ed alla indefessa operosità Cristiana.

Angosciati da tanta perdita, ne danno il doloroso annunzio: i fratelli e sorelle PARIDE, MARIO, ESTER e MARIA ed i parenti tutti, unitamente alla famiglia di S. E. il Senatore DE BLASIO.

Torino, 18 febbraio 1920.

I funerali avranno luogo alle ore 10 di venerdì, 20 corrente, muovendo dall'abitazione Corso Vinzaglio, 3 *ter*.

Non si mandano partecipazioni speciali, e si ringraziano quanti vorranno dare l'ultimo tributo d'affetto al caro Estinto.

(1° Stabilimento Pompe Funebri Gental.

Il giorno 18 mancava all'affetto dei suoi cari che lo adoravano

SPINOGLIO LUIGI

d'anni 34 - NEGOZIANTE

Ne danno il triste annunzio: la moglie MARIA TROMBETTA e bambina; genitori, suoceri, fratelli, sorelle, cognati e cognate, zii e zie, cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì, 20, alle ore 9, partendo dalla casa propria, in Calliano Monferrato. 12670

Come visse, santamente rese l'anima a Dio

ANTONIETTA CANAVOTTO

Vedova ALGOSTINO

d'anni 81

I figli: ANTONIETTA, CECILIA col marito GIOVANNI PECHENINO e figlie: RITA, GIOVANNI con la consorte LUISA BOCCA e figlie, Avv. PIER FRANCESCO con la consorte PIERINA GAY e figli, PIER LORENZO con la consorte FRANCESCA BOGGIO e figlie; la nipote TERESITA FRASCA e parenti tutti addolorati ne danno il triste annunzio.

La sepoltura avrà luogo giovedì alle ore 10. Non si mandano personali partecipazioni e si ringraziano quanti vorranno onorare la cara estinta. Si prega di non inviare fiori.

Valperga, 18 febbraio 1920. 12630

Stamane, dopo lunga e penosa malattia, sopportata cristianamente, munita dei conforti religiosi, rendeva l'anima a Dio,

BOLOGNINI TERESA nata CONIRATI

d'anni 44

Angosciati, ne partecipano la perdita il marito FERDINANDO coi figli GIUSEPPE e DELFINA; la suocera, i cognati ed i parenti tutti.

Torino, 18 febbraio 1920.

I funerali avranno luogo giovedì, 19 corrente, alle ore 16,30, partendo da via Lamarmora, 37.

Si ringraziano le gentili persone che prenderanno parte al dolore della famiglia.

(1° Stabilimento Pompe Funebri Gental).

Martedì veniva rapita all'affetto dei suoi cari la nobile e cara esistenza di

PAOLA ALASIA Ved. GUILLON

Coll'animo straziato, ne danno il doloroso annunzio il figlio Colonnello GIOVAN BATTISTA con la consorte IDA TRONCONI e figli CECI, GIORGIO e RENATO; la sorella MARIANNA e congiunti tutti.

La sepoltura avrà luogo oggi, 19 corr., alle ore 16,30, partendo da via Magenta, 39.

Si ringrazia anticipatamente chi interverrà alla mesta cerimonia.

(1° Stabilimento Pompe Funebri Gental).

Nel primo anniversario della dolorosa, immatura perdita, che toglieva all'adorazione della Famiglia la nobile esistenza della compianta

FRANCESCA GARDINO OSELLA

Il Marito ed i Figli, nel dolore mai lenito e nel ricordo incancellabile, La rammentano a tutti quanti poterono ammirarne le elette virtù e la infinita bontà.

In Sua memoria verrà celebrata una Messa di Suffragio, sabato, 21 corrente, alle ore 10,30, nella Chiesa di Gesù Nazareno, via Duchessa Jolanda.

Si ringrazia, riconoscenti, tutti i buoni che vorranno pregare per Lei.

Torino, 18 febbraio 1920. 1[illegible]

Come l'esemplarità della sua vita formava l'ammirazione di tutti, così l'atroce crudezza del fato abbattutosi sull'esistenza di

Olga Delleani Gervasi

doveva destarne il compianto.

A tutte le persone che per iscritto o personalmente vollero portare la parola buona del conforto, agli intervenuti all'accompagnamento della cara Estinta, a tutti quelli che vollero mandare così copiosi fiori, il cuore gonfio di riconoscenza del marito LORENZO, delle bimbe ISA e MARY e dei parenti tutti porge vivissime grazie.

(1° Stabilimento Pompe Funebri Gental).

Ieri mattina, dopo brevissima malattia, spirava serenamente

Edvige Baracco nata Cravanzola

Angosciati, ne danno il triste annunzio: il figlio Dottor EGIDIO colla consorte MORANDO AMELIA e figlio CARLO; il fratello POMPEO e parenti tutti.

Si prega di non inviare fiori, si dispensa dalle visite e non si mandano partecipazioni speciali.

I funerali avranno luogo in Govone, oggi, giovedì, 19, alle ore 17.

(1° Stabilimento Pompe Funebri Gental.

Nelle prime ore di stamane, dopo breve malattia, munito di tutti i conforti religiosi, rendeva l'anima a Dio

RICONDA CARLO GIUSEPPE

d'anni 72

Angosciati, ne partecipano l'irreparabile perdita la sorella, i nipoti ed i parenti tutti.

Torino, 18 febbraio 1920.

I funerali avranno luogo il giorno 20 corrente, alle ore 8, partendo da via S. Agostino, 16.

(1° Stabilimento Pompe Funebri Gental).

Dopo breve e crudele malattia, munito dei Conforti religiosi, ieri, alle ore 10, rendeva a Dio l'anima eletta

MATTIOTTI RAIMONDO

di anni 63

Tesoriere da oltre venti anni dell'Asilo Infantile, Congregazione di Carità ed Opera Pia Comario.

La moglie BERTINO MARIA, i figli ANTONIO, EMILIA e GUIDO; il padre ANTONIO più che ottuagenario, e parenti tutti ne danno il triste annunzio. (A

La sepoltura avrà luogo venerdì, 20 corr. mese, alle ore 10. La presente serve di partecipazione personale, e si ringraziano fin d'ora quanti interverranno alla mesta cerimonia.

La FAMIGLIA ed il FIDANZATO della compianta

ESTER LORA

riconoscenti, ringraziano quanti nella luttuosa circostanza vollero onorare la cara Estinta con fiori e con l'accompagnamento della Salma all'ultima dimora. 12664

Torino 1920 — Tip. FRASSATI & C.

PICCOLI AVVISI

Avvisi d'indole commerciale

Centesimi 60 per parola — Minimo L. 6

ABBIAMO viaggiante abbastanza grande calibro, tornio 70, tavola 1290 - 1032, peso colli 12.000. — Rivolgersi Kostlinger, Lagrange, 2.

A chiunque garantisce licenza chauffeur meccanico giornaliero. — Modena Cristina, 12.

ADIBU articoli giornale prezzi sempre pronti. — Caselli e C., via Sohimo, 8, Torino.

ACQUISTASI macchinario lavorazione legno. — Offerte dettagliate casella 92 B, Unione Pubblicità, Torino.

ALBERELLE grandi, vivai Cinquanta, Carolina. — Chiedere listino, Cavaglia Lorenzo, Sanremo.

AMICO Horace Bandi, il più fino, lucido, conserva la biancheria, pacco kg. 3 franco domicilio L. 20 — Scrivere cartolina vaglia Stabilimento Achille Bandi, Milano.

A prezzi occasione vendesi saldatura stagno alta percentuale. — Torino, corso Orbassano, 21.

A ricamatrice abilissima vestiti eseguo accetta ogni qualsiasi ricamo lana, seta, lane. — Olivetti, Oporto, 10.

ASSORTIMENTO torni, fresatrice, limatrice, pialatrice, magli occasione. — San Secondo, 61.

AUTOCENTRANTI, trasmissioni, pulegge, seghe nastro, circolare, tornio legno. — Lagrange, 17.

AUTOTRASPORTI celeri prezzi miti. — Rivolgersi Negozio Camicette via Palazzo Città, 10.

AUTOTRASPORTI merci assunto prezzi miti. — Ognenda, via Santa Chiara, 62.

BANCHI falegname, attrezzi, cerca Luigi Galli, Carlo Alberto, 37, Torino.

BANDELLA ottone (ferri) spessori Kg. 500, tubo ottone trafilato 35x42, bandella alluminio spessore Kg. 300 disponibili. — Valabrega, corso Palestro, 4.

BILANCIERE, morse, trapano, tornio, fucina vendonsi blocco o separatamente. — Bognanco, 6.

BILANCIERI vite filettata, pialatrice, tranciatrice, stampi da legno e repousser, pulitrici vendonsi. — Ing. Levi, San Quintino, 42.

CALZATURIFICI The British United Shoe Machinery Co. Ltd. Macchine per montare il lavoro con chiodatura, macchine combinate per il finissaggio e stampatura, vendonsi. — Ditta Prato Fucheri e C.o, Mondovì.

CANDELE Luce Corona. Eridano quintali 16 vendiamo, anche partite. — Export, Galleria Nazionale, Torino.

CARNE e legumi in scatole, lepre cotta, aringhe, ossetta di pollo, minestre, estratto di carne in scatola, ecc., vendonsi forti partite. — Stabilimento via Lambro, 24, Milano.

CASSE imballaggio misure diverse 2000 per sgombro locale vendo a qualsiasi prezzo. — Via Americo Vespucci, 10.

CERCANSI due motori 2-36 cavalli, volts 220, giri 950. — Offerte circ. Passigli, via Cesare Battisti, N. 3.

CERCANSI ventilatori tipo Roots in buono stato. — Indirizzare offerte Vela, via Assietta, Polveriera, 2, Pinerolo.

CERCASI rete metallica e filo zincato d'occasione. — Scrivere Moroni, via Giobert, 36.

CERCO acquistare liquidazione polizze comestibili alimentari. — Offerte Brezzi, corso Orbassano 88.

CESTERIA, casse, fusti d'imballaggio ed ardere, sacchi, coperture ..., scatolette cartone, spaghi per insaccatura, portichia, cartoccia, vendendi qualunque prezzo. — Cibrario, corso Vercelli, 60.

CHIMICO giovane, attivo, cercherebbe buona Farmacia, ovvero associerebbesi serio farmacista. — Scrivere casella L. 57, Unione Pubblicità, Roma.

CINGHIE per trasmissione ... buone, misure diverse, esempi grande tela impermeabile per coperte e copertoni. — Sarno, via Urbano Rattazzi, 3.

COMPRERE colonne ghisa, banchina legno mobile. — Scrivere P. Ella, corso Oporto, 3.

COMPRO rottame bronzo, ottone e tornitura. — Corso Racconigi, 126.

OFFERTE ottime 5000 Humide blocco 6.01 cadauna ... impronte Indiani nuove lire 71. — Porta, via Carlo Alberto, 24.

CORDA canapa millimetri cinque, ottocento al quintale, dieci quintali. — Baglioni, posta, Torino.

DOBIATRICE vendo ottimo stato. — Bagnat, piazza Vittorio, 14.

ELETTROTELEFONI, 16 vagoni fili elettrici coperti per impianti interni ed esterni, fabbricazione inglese, vendonsi. — Ditta Prato Fucheri e C.o, Mondovì.

EMORROIDI. Cura rapida, sicura, radicale, economicissima. — Farmacia Vinci, Melilli (Sicilia).

FILTRO tipo Berni grande, belli centocinquanta elettrici comoro. — Fagliati, Cuorgnè.

GERMANIA. Torinandosi per la Fiera di Lipsia assumo incarichi compra-vendita. — Dott. Silvio Glenne, Casella Postale 480, Torino.

GLOBI ovali per lampade Arco, diametro mm. 2.., altezza mm. 250, fori mm. 175 e 125 cercansi. — Bergi, corso Regina, 319.

IMPIANTO completo panificazione sistema Kratner moderno per salone (utilizza fino 400 1 ...) vendo, con due pompe Triplex, dieci ventilatori elettrici. — Scrivere casella 50-F, Unione Pubblicità, Milano.

IMPRENDITORI. Vendonsi 1500 carriole, 1200 picconi, 2700 pale, 1000 forconi, 2300 mazze, 3000 stampi da mino, forge, pompe, incudini, altri diversi attrezzi impianto cantieri, tutto buono stato, parte nuovo. Trattasi in blocco e dettaglio prezzi militare. — Rivolgersi P. Bollani, Ristorante Centrale, Cernobbio (Como).

LATERIZI. Cercasi d'occasione macinatore N. 1 meccanica lombarda. — Casella 237, Unione Pubblicità Italiana, Piacenza.

LATTA in fogli 8/10, anche arrugginita, striscie latta pulita 5/10 acquisterebbesi forte partita. — Scrivere Casella 50 M, Unione Pubblicità, Torino.

LEGNA di essenza forte per stufe, stagionata. — Berfora, via Nizza, 20.

LEGNA liquido, prezzi bassi, diverse misure, qualità. — Circ. San Secondo, 48.

LEGNAME lavoro noce, faggio, olmo, castagno, tronchi e tavoloni un po' stagionati, qualunque misura, acquisto partite. — Scrivere casella 51 M, Unione Pubblicità, Torino.

LIME Nicholson, triangoli affilati anche vendo. — Gin. Re Umberto, 26, Torino.

LIQUIDASI via Venti Settembre, angolo Garibaldi, già Società Prodotti Alimentari, tutto il mobilio, banchi, vetrine, bilancie, ecc.

LIQUIDO forte partita inchiostro. — Scrivere casella 80 M, Unione Pubblicità, Torino.

LOCOMOBILE, trebbiatura, industria, carretti, prezzi lamiera 3/10 vendonsi. — Corso Vercelli, 6.

MACCHINA cucire bottoniere (duali due famiglia Singer. — Curletti, Bertholler, 13 bis.

MACCHINA imbottigliare, letti a lastrone, bottiglie liquido. — Trattoria Principe Tommaso, 40.

MACCHINE pronte Milano 3 Javahrini ... Rel..ecker 3 ... Ca Kg. 7500 1 Hiernitzky ... 3 ... Ca Kg. 4500 1 fresatr. Universal Reinecker 4 ... Ca Kg. 7500, 3 pialatrici da 1, 3, 3 e 4 metri, 6 ... per cilindri Mayer e Schmidt, ecc. — Luigi S. Schmidt, telefono 33-01, via Gesù, N. 11, Milano.

MAGAZZINO ferramenta San Secondo, 104, cerca imballatori. Occorre tirare carretto.

MOBILI scultorali ammirevoli, sala pranzo letto, liquido. — Chiedere Fotografia Cocito, Rapallo.

MONTATORI telefonici provetti ed aiuti cerchiamo. — Presentarsi giovedì Telefonica Nazionale, Melchiorre Gioia, 11, dalle 17 alle 19.

OCCASIONE vendo blocco quattro moto Rinchi lire 4000. — Via Po, 36.

OFFRESI: 1. Assortimento e 2 vellutinge (lana card.) mischiadora, 2. Assortim. (lana card.) e telai a mano velia di Germania. — Particolari dietro richiesta casella 128 F, Unione Pubblicità, Milano.

PEDALINA formato entro telaio cm. 30x35, ottimo stato, vendesi. — Rivolgersi Tipografia via Montevecchio, 7.

PEGAMOIDE «Skinlite» inferior similpelle, ... Mobilieri, Tappezzieri, Carrozzerie, Sellai, Valigiai, Pellettieri, trovasi pronto. — Ingegneri Saggio, 3, Genova.

PEZZAMI grandi pelle impiotate granita e lisci per portafogli, coccoli e selleria. Imballi per vetture e carri. Indumenti usati. — Selleria Sasso, via Nallino, 3.

PICCOLA Officina metallurgica assumerebbe qualunque lavoro, possibilmente aggiustaggio o montaggio. — Delorate, 101, angolo Millefonti.

PIOMBO comprasi, ritiro anche domicilio. — Operai, misure, viale Stupinigi, 801.

PRESSA idraulica 300 atmosfere, con pompa, vendesi. — Corso Francia, 20.

RACCORDI Fischer, partita, vendiamo in blocco. — Reli, Strada Borgaro, 57.

RAGIONIERE, lunga pratica, tiene, riordina, impianta contabilità, redige bilanci, occupasi inventari amministrazioni. — Casella postale 383, Torino.

REGISTRATORE cassa comprerei modello 200.000 oltre 6000, anche elettrici. — Casella postale 147, Marzio.

SALA pranzo moderna quercia, potaggeri, vende occasione. — Mazzia, Pio Quinto, 10.

SAPONE uso famiglia vendesi forte ribasso. — Chiedere listino Saponificio Rosalia.

SCALA chiocciola legno, diametro 130, altezza 320, vendesi. — Benino, corso Vittorio, 50.

SCATOLE latta senza fusto, buona misura di foglio, vendo L. 3 Kg. prezzo convenire blocco circa 4000. — Moreno, via Aosta, 27.

SIDRO ottima qualità vendesi grossa partita. — Scrivere Casella 64 M, Unione Pubblicità, Torino.

STRAORDINARIA occasione vendo tramezzi, toccante cassettiere, specchi, lampadari, quadro antico. — Merella, San Massimo, 17.

TEGOLE liscie e curve usate cercansi. — Offerte via Volvera, 18, Collegno.

TELAI per seta Honegger e Henninger originali, con tutte le ... ed uno ... per ... completamente a nuovo, vendonsi per pronta consegna. — Scrivere casella ... Unione Pubblicità, Como.

TINI ... di Marsala, costruzione ... cerchiatura, ottimo stato conservazione, capacità ... a ..., vendonsi. — Casella postale 233, Roma.

TIPOGRAFICA ... d'occasione vendesi. — Rivolgersi via Madama, 14.

TORNI Bohringer, ... frontali, torni, paralleli 300 x 2000-3000 ..., ... 180 x 1600, trapani Bergmann, dentatrici ..., ... Reinecker, fresatrici verticali, pialatrici da 1500, 2000, 3000, pialatrici ..., torni revolver, limatrici Scheu, ... macchine utensili ..., ... originali, ... — Carrara, corso Venezia, 61, telefono ..., Milano.

TUTTI per ... a mano, ..., camion e vetture usate. — Farinelli, via Catania, 29.

TRAMEZZA ..., con vetro e vetrina, un portamanto, ..., vendo. — Romanini, corso Vercelli, 106.

TRAPANO colonna, banco, tornio ghetta a repousser, forgia, vendo. — Via Cuneo, 2.

TRECIATRICI vendonsi pronta consegna. — Scrivere Elettrotecnica, 10, corso Raffaello, Torino.

VENDESI birreria molto robusta, prima regolare. — Via Lamarmora, 27, Brogani.

VENDASI prezzo conveniente forte quantitativo tessuti impermeabili ex aviazione ottimo stato, misure grandi. Vendonsi grandi tettoie (hangar) in legno, smontabili. — Scrivere casella 311 L, Unione Pubblicità, Torino.

VENDO a prezzi miti generi cartoleria, cancelleria, ingrosso e minuto. — Porta Palatina, 21.

VENDO impianto nichelatura Wert, completo in funzione. — Barbieria, Belfiore, 41.

VENDO radica larice. — Godenino, via Foggia, 27.

VINO da pasto ottimo famiglie, bottiglierie. Prezzi convenientissimi. — Duca, Masseba, 63.

21 fusi ferro lunghi metri 3 e 4, diametro centimetri 20, spessore millimetri 6, vendonsi. — Camoletto Paolo, Veigiano.

52 cav. ... con due industrie piena attività, mq. 70.000 terreno, raccordo ferroviario, centro agricolo, industriale, vicinato Piemonte, vendibili. — Scrivere casella 137 B, Unione Pubblicità, Torino.

Offerte d'impiego

Centesimi 50 per parola — Minimo L. 5

ABBISOGNAMO signore, signorine appassionate carriera cinematografica. — Palatino Film, Mazzini, 8.

ABILISSIMA sarta capace dirigere reparto guarnici, abili operaie cercasi da importante Casa confezioni per signora. Stipendio, interessenza; disposta associarla dopo ottima prova. Esigesi lavorazione accurata, fina. — Scrivere Lipranti, corso Oporto, 3.

ACCETTANSI ebanisti provetti, lavoro continuo. — Fabbrica mobili Olderaldo, Foggia, 27.

BUONA cuoca sui 45-50 anni cercasi da ricca persona sola; buona paga. — Dirigere offerte casella 106 L, Unione Pubblicità, Torino.

CALZATURE. Abbisogna serio, provetto commesso, inutile senza ottime referenze. — Scrivere casella 152 M, Unione Pubblicità, Torino.

CAPI reparto e capi squadra sezioni ghisa assumerebbe grande Fonderia in Torino. — Inviare offerte e referenze a casella postale 226.

CERCA tornitore ghisa. — Via Canova, 9-11.

CERCA orefice, incisore, cambrialisti esterni Cristorificio Castelrosso, via Palmieri, 20.

CERCANSI lavoranti, aiutanti modiste. — Vassalli, via Cesare Battisti, 11.

CERCANSI lavoranti ed aiutanti carpiste e jupeuiste. — Magin, via Maria Vittoria, 6.

CERCANSI operai tornitori lastra, tornitori legno, lucidatori. — Presentarsi via Morosini, 57.

CERCANSI aiutatrici. — Via Frejus, 88.

CERCANSI cuoiaie signorine ..., controllerando domicilio Adibadi inchi, ... durante ... — Scrivere Stabilimento «Industria Artistica», Madrid (Spagna).

CERCANSI provetti operai carrozzieri. — Rivolgersi Carrozzeria Zaghetti, via Ancona, 18, Torino.

CERCANSI subito abili lavoranti stiratrici. — Presentarsi dalle 13-14, dalle 18-20, San Quintino, 25.

CERCASI cameriera fidata per piccola Casa signorile. Buona paga e trattamento. Occorre aver prestato tale servizio in distinta famiglia. — Dirigere offerte casella 200 B, Unione Pubblicità, Torino.

CERCASI capo officina meccanica, pratico Torni a Revolver, per lavorazioni in serie di precisione. Contratti in corso farendogli far parte negli utili. — Scrivere referenze a casella 186 B, Unione Pubblicità, Torino.

CERCASI contabile pratico lavori ufficio, da primaria Ditta Vinicola. — Scrivere Casella 181 D, Unione Pubblicità, Torino.

CERCASI lavorante abile maglieristа. — Via Tenivelli, N. 6.

CERCASI tenchinato, possibilmente marchigiano ..., ... e pratico meccanica per fattorino magazzino macchine agricole. — Scrivere Casali, Nizza, 17.

CERCASI per importante Stabilimento di tessiture abile contabile e corrispondente, bella calligrafia e buona conoscenza della lingua francese. — Scrivere offerte dettagliate 106 B, Unione Pubblicità, Torino.

CERCASI per primaria Industria Società Anonima contabile ... — Scrivere offerte dettagliate, posti occupati, quando disponibile, pretese, ... referenze, ... — Arturo Mannelli, Hôtel Lagnes.

CERCASI giovane per tipografia vicinanze Torino, ottime condizioni. — Offerte per lettera Vanthier, via Maria, 16, Torino.

CERCASI provetto capo officina per importante Garage Torino. Inutile scrivere senza serie referenze e posti occupati. — Scrivere casella N. 108 M, Unione Pubblicità, Torino.

CERCASI ribaditore, ribaditrice. — C. Carlanza, ...

CERCASI signorina diponga alcune ore per corrispondenza francese. — Casella 96 M, Unione Pubblicità, Torino.

CERCASI signorina stenodattilografa di concetto, lingua italiana, e elementi per magazziniere con nozioni contabilità. Esigonsi serie referenze. — Rivolgersi Società Commerciale Italo-Olandese, Galleria Subalpina, 1° p., dalle ore 14 alle 16.

CERCASI subito per Riviera donna capace cucina e servizio. Richiedonsi ottime referenze. — Presentarsi dalle dieci alle dodici Meiesi, via Mille, 51.

CERCO brava cuoca, referenze, buon stipendio. — Via Verona, 1, Torino.

CERCO operaio ed aiutante fabbro pratico riparazioni serrature. — Piorano, piazza Carlina, 1.

CONTABILE perfetta conoscenza partita doppia, ricercasi. — Scrivere casella 1093 A, Unione Pubblicità, Torino.

CONTABILE signorina pratica amministrazione lavori ufficio in genere cercasi da seria Ditta, purchè ottime referenze e certificati. — Scrivere, indicando pretese, casella 190 B, Unione Pubblicità, Torino.

COTONIFICIO, tessitura, lunga pratica, provenda conoscenza tecnica, offresi direttore, vice-direttore (cercherebbesi estero). — Scrivere casella 106 B, Unione Pubblicità, Torino.

DENTISTA meccanico cerco. — Scrivere direttamente, inviando referenze e pretese, dottor Carlo Pejrone, Saluzzo.

DIRIGENTI di cantiere abili assistenti per lavori idraulici in montagna ricercansi da importante Impresa. — Inviare offerte con documenti e richieste retribuzione casella 185 B, Unione Pubblicità, Torino.

DISEGNATORE meccanico pratico macchine utensili cercasi. — Scrivere casella 87 M, Unione Pubblicità, Torino.

DISEGNATORE progettista, preferibile con cognizioni elettriche; buon stipendio e veramente abile. — Presentarsi via Morosini, 61.

DONNA servizio famiglia senza bambini cercasi. — Offerte portineria corso Umberto, 44.

DUE giovani di ottima famiglia, desiderosi dedicarsi meccanica riparazione motori da motocicli, cercansi. Richiedonsi referenze, lungo tirocinio. — Bondini, Cairoli, 27.

FABBRICA liquori cerca personale magazzino. — Scrivere casella 190 B, Unione Pubblicità, Torino.

FALEGNAME cerca, preferibilmente pensionato, anche 4 ore giornaliere, manutenzione in Stabilimento. — Elettromeccaniche Casolaro, via Rivarolo, 5.

FONDITORI ed animisti ghisa cercansi da importantissima Fonderia in Torino. — Inviare offerte e referenze a casella postale 438.

GIOVANE fattorino, buone referenze, possibilmente con bicicletta, cerca Sartoria via Alfieri, 3.

GIOVANE svelto, pratica approvvigionamenti officina meccanica, cercasi. — Presentarsi via Morosini, 61.

IMBALLATORE e fattorino cercansi subito. — Offerte casella 114 M, Unione Pubblicità, Torino.

IMPIEGATA cercasi, provetta ufficio rappresentanze, tenuta registri, corrispondenza francese, tedesca, possibilmente inglese, per una o due ore al giorno. Indicare retribuzione. — Rivolgersi Casa Rappresentanze via Amedeo Peyron, 18, Torino.

IMPIEGATO per magazzino ferro pratico spedizioni, contabilità magazzino, cercasi. — Scrivere offerte, pretese, casella 191 B, Unione Pubblicità, Torino.

IMPORTANTE Stabilimento cerca abile stenodattilografa corrispondente italiano, francese, inglese. — Scrivere con referenze casella postale 402, Torino.

LAVORANTI, aiutanti sarte abilissime fantasia cercano subito Moretti Trinelli, piazza Castello, 21, Torino.

MAGAZZINIERE per accessori automobili cercasi subito. Richiedonsi serissime referenze, cauzione. — Offerte casella 111 M, Unione Pubblicità, Torino.

MODISTA lavorante, aiutante cercasi subito; buona retribuzione. — Sesia, San Massimo, 13.

OREFICERIA. Operaie pulitrici cercansi. — Caltrine, piazza Castello, 2.

PERFETTO stenodattilografo preferibilmente conoscenza francese e buone referenze cerca Officine metallurgiche meccaniche di Torino.

PICCOLA famiglia cerca donna tutto servizio, seria, brava, onesta. — Presentarsi Vinzaglio, 22.

RAGAZZO svelto, buone referenze, cercasi subito disbrigo commissioni magazzino. — Presentarsi Ditta Fabri, corso Sommeiller, 15.

RAGIONIERE cercasi, pratichissimo partita doppia, corrispondenza tedesca. — Stabilimenti Francesi «Ferrara», Maria Vittoria, tratteniamo.

RAGIONIERE provetto, capace dirigere contabilità importante, ricercasi da Anonima. — Scrivere indicando posti occupati, inviando copia benserviti e nominando referenze, casella 1019 A, Unione Pubblicità, Torino.

REPOUSSEUSE ... abilissimo ..., 30 a 40 ... — Casella postale 310, Torino.

SIGNORINA abile corrispondente italiano, francese cercasi subito; buona retribuzione. — Scrivere casella 190 B, Unione Pubblicità, Torino.

SIGNORINA contabile lunga pratica bella calligrafia cercasi subito. — Scrivere ... referenze Accademia ..., corso San Maurizio, 61.

SIGNORINA contabile ricercasi. — Scrivere casella ... A, Unione Pubblicità, Torino.

SIGNORINA perfetta contabile corrispondente seria referenze ... — Scrivere Pardovani, Cristoforo Colombo, 22.

SIGNORINA pratica contabilità, con bella calligrafia, cercasi da seria Ditta. — Scrivere, indicando referenze, pretese, casella 181 B, Unione Pubblicità, Torino.

SIGNORINA giovane corrispondente dattilografa cercasi, referenze, pretese. — Mariuccio, casella postale 308, Torino.

STABILIMENTO tecnico triestino cerca provetti ingegneri nel ramo costruzioni navali, provetti ingegneri nel ramo meccanico, giovani laureati in ingegneria navale e meccanica. — Inviare offerta solamente per posta allo Stabilimento Tecnico Triestino, Ufficio Presidenza, Trieste, corredandola di copia dei documenti.

TORNITORE di precisione, abilità indiscussa, cercasi. Situazione duratura. — Presentarsi con certificati penale Bendini, Cairoli, 22.

TORNITORE in lastra provetto ed energico, capace, oltre proprio lavoro, dirigere reparto presso importante Stabilimento; cercasi. — Scrivere Tessiero, casella postale 239, Torino.

TORNITORI in lastra (repoussurs) abili, retribuzione massima, sono ricercati da primaria Stabilimento metallurgico in Torino. — Scrivere Trecca, casella postale 390, Torino.

URGENTI bonissima ricamatrice macchina, modelli lavoro assicurato tutto l'anno; minimo lire 12. — Cappriglio, via Maria Vittoria, 21.

URGENTISSIMO. Cerco balia per bambino mesi tre. — Novache, Vaulleri, 10.

Domande d'impiego

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 2

A Officine, fonderie, offresi ingegnere industriale, praticissimo. Primarii attestati, referenze. — Casella 109 L, Unione Pubblicità, Torino.

CAPO meccanica precisione, buon organizzatore, ottime referenze, occorrendo cauzione, offresi seria Ditta. — Lascar, San Massimo, 14.

CHAUFFEUR meccanico, lunga pratica, cerca posto camion o vettura. — Berione, Garibaldi, 48.

CHAUFFEUR meccanico libero occuperebbesi subito anche fuori Torino. Referenze. — Nardi, Cesana, 103.

CHIMICO laureato, ottime referenze, impiegherebbesi Stabilimento metallurgico, prodotti chimici. — Scrivere casella 100 M, Unione Pubblicità, Torino.

CONGEDATO, ufficiale, occuperebbesi lavori segreteria, contabilità; modesto stipendio. — Cedrini, corso Valentino, 21.

CONIUGI soli cercano portineria; referenze ottimissime. — Scrivere Visconti, via Cesana, 76, Torino.

CONIUGI soli trentenni cercano portineria. — Scrivere Allasia, corso Principe Oddone, 60.

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, francese, inglese, pratica commerciale, offresi. — Scrivere casella 126 M, Unione Pubblicità, Torino.

DICIASSETTENNE, bella presenza, dattilografa rete, occuperebbesi presso seria Ditta. — Camerano Franca, via Duchessa Jolanda, 3, Torino.

DISEGNATORE, lucidatore, lunga pratica costruzioni, offresi; ottime referenze. — Scrivere casella 107 M, Unione Pubblicità, Torino.

FARMACISTA collaborerebbe orario ridotto; modesto stipendio. — Torino, Cedrini, 23, corso Valentino.

FARMACISTA diplomato disponibile direzione o apertura farmacia. — Via Monferrato, 4, Torino.

GIOVANE, presenza, attivissimo, pratico (...) diversi rami commercio, offresi; disposto viaggiare, occorrendo anche estero. Presentarsi ore serali. — Scrivere casella 85 M, Unione Pubblicità, Torino.

GIOVANE, presenza, istruito, attivissimo, pratico tedesco e diversi rami commercio, offresi. Disposto viaggiare, occorrendo, anche estero. Può presentarsi ore serali. — Scrivere casella 85 M, Unione Pubblicità, Torino.

INGEGNERE meccanico elettrotecnico, lunga pratica tecnico-commerciale, progettista, disegnatore, offresi. — Scrivere casella 200 L, Unione Pubblicità, Torino.

LAUREATO legge, stenografo, occuperebbesi presso Banche, grandi Aziende industriali. — Scrivere casella 113 M, Unione Pubblicità, Torino.

QUARANTATREENNE, seria, attiva, pratica commercio, viaggi, lavori ufficio, magazzino, corrispondenza, occuperebbesi ovunque seria casa. — Scrivere Unione Pubblicità, Casella 28 M, Torino.

RAGAZZO quindicenne, aiuto elettricista, offresi. — Scrivere via Vittoria, 18, Aldi.

RAGIONIERE esperto offresi per bilanci, impianti, riordinamenti contabilità, amministrazioni. — Scrivere Rag. Lucasio, piazza Carlina, 8.

RAGIONIERE ore libere impianta, tiene, riordina contabilità. — Scrivere casella 105 M, Unione Pubblicità, Torino.

RAGIONIERE pratichissimo partita doppia, paghe operai, cottimi, disponibile subito, offresi. — Scrivere casella postale 87, Torino.

SIGNORINA trentacinquenne, ottima educazione, offresi dama compagnia, istitutrice, vice-madre in famiglia distinta, anche solo di giorno. — Ferrero, Lagrange, 7, ore 8-11.

SIGNORINA trentenne, buona famiglia, ottime referenze, pratica, occuperebbesi cassiera Caffè, Ristorante, ecc. — Scrivere casella 99 M, Unione Pubblicità, Torino.

SIGNORINA ventenne, distinta famiglia, bella presenza, offresi commessa Caffè, Bar. — Bracco, Accademia Albertina, 42.

TESSITURE. Abile, energico capo sala tessitura, tecnico lavorazione, preparazione greggio colorati, già direzione tessitura greggio, occuperebbesi. — Offerte casella 78 M, Unione Pubblicità, Torino.

VENTIQUENNE, bella presenza, pratico articoli tecnici automobili, meccanica in genere, licenza tecnica, imprimerebbe carriera commerciale; disposto viaggiare. — Scrivere casella 75 M, Unione Pubblicità, Torino.

VENTIQUATTRENNE magazziniere, praticissimo contabilità, inventari carico, scarico, materie applicate commesse interne e per conto terzo, situazioni distinte, promozione 3.a Istituto, offresi subito; milli pretese. — Scrivere casella 100 M, Unione Pubblicità, Torino.

Nonne congedate, 2.o Istituto tecnico, impiegherebbesi ovunque. — Casella 178 M, Unione Pubblicità, Torino.

Nonne, volonteroso, ex-ufficiale, pratico contabilità, corrispondenza, lavori ufficio, cerca impiego presso Ditta. — Rivolgersi F. Giuseppe, Pomba, 16.

Società, capitali, rilievi e cessioni d'aziende

Centesimi 60 per parola — Minimo L. 5

A capitalista signora dispongo 40.000 altro compagno affari utili rilevanti. — Rabuier, San Secondo, 92.

A. Cerco socia per ingrandimento ufficio commerciale. — Scrivere casella 71 M, Unione Pubblicità, Torino.

ACQUISTO negozio qualsiasi genere, purchè buon affare. — Offerte casella 300 L, Unione Pubblicità, Torino.

AFFARONE. Bottiglieria con alimentario, splendido alloggio, centralissimo. — Equalitroni, Cavallerizza, 2.

AFFARONE. 20.000 Bottiglieria Caffè Biliardo, angolo, unito alloggio. — Bracco, Accademia Albertina, 42.

ALBERGO situato Bagni Montecatini vendesi. — Scrivere notaio Gabbrielli, Bagni Montecatini, disposto trasferirsi ovunque iniziare trattative.

AVVIATISSIMO negozio frutta, verdura, legna, carbone rimettere. — Via Parella, 4.

A 4000 benavviata Latteria, permesso commestibili, parmeggi piazza Statuto, luce, gas, 2a camera due, tre camere sane. — Scrivere casella 97 M, Unione Pubblicità, Torino.

A 25.000 blocco grande alimentario con alloggio. — Boscasso, Santalerosa, 15.

BIANCHERIA, avviatissimo, centrale, alloggio, rimettesi. — Porticalo, Nizza, 43.

BISCOTTI, torrone. Attivi tecnici troverebbero occasione affare rilevando la antica e rinomata Ditta importante pegado con fabbrica biscotti e torrone, ventolo per motivi di salute. Volendo ingrandire maggiormente produzione, affittasi o vendesi Stabilimento con moderno impianto torrone in Cremona. Rifiutansi anonimi. — Scrivere casella 470, Unione Pubblicità, Piacenza.

BOTTEGA con retro, qualunque genere, anche vuota, ritiro, presso Porta Palazzo. — Ghianda, Giacomo Leopardi, 4.

CEDESI avviata Panetteria, lavorazione 36 quintali settimanali. — Rivolgersi Cavalle, via ...

CEDESI Bar Bottiglieria centro sbarbio, altri centrale, con alloggio. — Vallino, via Roma, 29.

CEDESI Drogheria, Vini, liquori, con macchina torrefazione caffè, avviatissima, causa malattia. — Vallino, Roma, 29.

CEDESI negozio ... o per altro uso. — Rivolgersi Tubasso, 4.

CEDO subito negozio mercerie con spaziose vetrine. — Via Renier, 6.

CERCANSI 20.000 per iniziare incrementare ... Centro ... — Casella 98 M, Unione Pubblicità, Torino.

CERCASI socio disponga due centomila importante Azienda costruzione motocicli inglesi. — Scrivere Honrarde, Superga, 10.

CERCASI socio quaranta mila per accedere due negozi centrali. Massima serietà. — Scrivere casella 98 M, Unione Pubblicità, Torino.

CERCO piccolo negozio con retro, senza merce, in via frequentatissima. — Rivolgersi Quadrelli, 4, via Saluzzo.

CINEMA redditizio vendesi occasione. — Rivolgersi Moretti, via San Francesco, 3.

CERCO ed affitto piccola officina meccanica. — Scrivere Borchis, corso Castelfidardo, 93.

DICIOTTOMILA causa divisione vendesi casa rustica, civile, con giardino, qualsiasi ambienti, in Benasco. — Rivolgersi Bellitto, Mazzini, 48.

FARMACIA primaria, primaria Torino, cedesi. — Relando, Beribellet, 9, Torino.

FARMACIA unica Comune basso Piemonte, comodità ferrovia, tram, acquistasi contanti. Offerte particolareggiate. — Scrivere casella 50 M, Unione Pubblicità, Torino.

FOTOGRAFI. Affittasi piccolo studio in Torino. Per schiarimenti Battaglini, via Ospedale, 12.

GARAGE, laboratorio avviato di automobili, riparazioni in blocco 70.000. — Visibile dalle 14 alle 16 Nigra, corso Principe Oddone, 60, Torino.

GIOVANE ventitreenne, pratico commercio, disponendo 15-20.000, associerebbesi, impiegherebbesi seria Azienda. — Scrivere A. Bertania, via S. Dalmazzo, 8, Torino.

HOTELS causa malattia, rimetto avviatissimo ufficio e locali. — Scrivere casella 97 M, Unione Pubblicità, Torino.

OCCASIONE. Buono ... Albergo ... merce, Trattoria, Bottiglieria, rimetterei non superiore a 15.000, ... — Scrivere casella 91 M, Unione Pubblicità, Torino.

STIRINOLAMINOCIATRI, Cedesi ... Alta Italia, ... avviatissima. — Barabacchi, Mangiacene, 4, Torino.

PARIGI ... vendo, ... nuovo, terreno ... Hôtel, ... lusso, ... per ... — Scrivere casella 194 B, Unione Pubblicità, Torino.

PASTICCERIA con laboratorio biscotti, antica, affermata clientela, vendesi per motivi salute. Eccellente affare per due persone tecnicamente attive. Rifiutansi anonimi. — Scrivere casella 120, Unione Pubblicità, Piacenza.

PER ritiro dal commercio cedesi avviata Commestibile, Drogheria, spazioso locale, alloggio unito, posizione commerciale. — Rivolgersi Cagna Francesco, via Borgo Dora.

PROPRIETARIO costruttore, disponendo sufficiente garanzia patrimoniale per sviluppo programma nuove costruzioni, cerca da Banca o da privato da concorrenza ad un milione. Garanzia prima ipoteca. — Offerte serie, senza mediazioni, presso avv. Garda, via Barbaroux, 31.

QUARANTAQUATTRENNE, da un decennio proprietario importante Albergo alpino, tratterebbe per fine anno od anche fine 1921 per rilievo gerenza o come comproprietario di buon Hôtel. — Scrivere casella 176 B, Unione Pubblicità, Torino.

RAPPRESENTANZE. Cedesi ufficio od associasi persona pratica commercio vini, liquori, generi alimentari. — Scrivere Gatti, corso Orbassano, 43, Torino.

RIMETTESI antico Caffè Unione, piazza fronte vendesi, Trino Vercellese. — Rivolgersi sig. Spinsanini, ricevitore daziario, Trino.

RIMETTO avviatissimo negozio mercerie e mode. — Via Biva, 4.

RIMETTO avviato negozio e laboratorio elettromeccanico. — Via San Massimo, 31.

TELEFONO, locale centrale, rappresentanze, utile lire 30.000 annuali, cercasi personale di concetto capitale 100.000. — Scrivere casella 161 M, Unione Pubblicità, Torino.

TINTORIA centrale vendo L. 20.000. Entrata giornaliera media L. 200. — Porta Palazzo, 8.

TRENTA, quarantamila cerco avviata industria, massima serietà. — Scrivere casella 115 M, Unione Pubblicità, Torino.

6000 cercansi 10 %, garanzia assoluta. — Casella 100 L, Unione Pubblicità, Torino.

18.000 cedesi commestibile, macchinario pasta fresca. — Bersano, Torquato Tasso, 11.

30.000 cedesi stazione trattoria, grandi giuochi bocce. — Bersano, Torquato Tasso, 11.

30.000 disponibili, cerco socio Officina elettromeccanica. — Giuliano, Santa Chiara, 12.

Ville, Case, Terreni — Vendita, affitti, acquisti

Centesimi 50 per parola — Minimo L. 5

ACQUISTO palazzina posizione centrale, comodità moderne, 10-16 camere. — Scrivere Bosco, via Roma, 2, Torino.

AFFITTERE, acquisterei stabile, giardino, collina Torino. — Scrivere P. Ella, Oporto, 3, Torino.

BUONA mancia procurandomi villetta vuota od ammobigliata, con giardino, eventualmente scuderia, garage. — Scrivere casella 81 M, Unione Pubblicità, Torino.

CASA bella posizione 27 camere, 3 %, vende direttamente. — Fuori, via Cumiana, 47.

CASA da vendere, 16 camere, bella posizione, comodità tram, presso la cinta daziaria via Bologna e Quilliengo, 2. — Rivolgersi Commestibili.

CASA di recente costruzione, camere 30, vendo lire 75.000. — Portinaio via Balangero, 10, Esclusi mediatori.

CASA in posizione splendida Porta Nuova, redditizia, ottimo stato, vendesi; esclusi mediatori. — Scrivere casella 129 G, Unione Pubblicità, Torino.

CASA recente costruzione 31 camere, 5 %, vendo direttamente. — Bacca, via Cumiana, 41.

CASA signorile, centralissima, venderebbesi un milione. Esclusi mediatori e anonimi. — Scrivere direttamente casella 121 M, Unione Pubblicità, Torino.

CASCINA circa 42 giornate prati e campi, vendesi. — Rivolgersi Daretto Giuseppe, Vinovo, cascina Testi Rosa.

CASETTA con terreno cintato comprerei od affitterei, locali adatti fabbrica liquori fuori dazio. — Recotti Onorina, Pio Quinto, 10.

CERCASI stagione estiva alloggio quattro camere cotina, ... montagna. — Casella 80 M, Unione Pubblicità, Torino.

COMPERO modesta casetta quattro, cinque camere, piccolo terreno, località boschiva. Esclusi mediatori. — Scrivere dettagliatamente Carlo Gay presso Porro, corso Francia, 288, Torino.

COMPRASI casa 100-200 mila contanti. — Scrivere Merco, via Lagrange, 21.

COMPRO casa o palazzina, anche ammobigliata, purchè libera gennaio 1921. — Cavallo, Santa Teresa, 100.

LOCALE per industria 2000-3000 mq., preferibilmente a sheds, con forza elettrica, in Torino o vicinanze, cercasi in affitto. — [redacted] casella 101 M, Unione Pubblicità, Torino.

PALAZZINA disponibile, 10-12 camere, acquisterei. — Scrivere casella 114 M, Unione Pubblicità, Torino.

PALAZZINA lussuosa, giardino, posizione, costruzione ottima, libera, vendesi. — A. G., Torricelli, 41.

SANREMO cedesi 4000 alloggio semimobiliato, con annesso vendita compera abiti usati, tessuti. — Rivolgersi Favero, via Ferruccio, 1, Sanremo.

STABILIMENTO spazioso, 5000 mq., adattabile qualunque grande Azienda, già Fonderia, attrezzato, cintato, luce, forza, vicino allacciamento ferroviario, pochi minuti tram Torino, vendo 150.000. — Offerte casella 81 M, Unione Pubblicità, Torino.

SUPERGA vendesi villa undici ambienti, frutteto. — Rossi, via Seguruna, 21, Borgo Po.

TERRENO cintato affitterei o collocherei mazzadria, orticello, botanica. — Casella 66 M, Unione Pubblicità, Torino.

VENDESI bellissima casa 16 camere. — Rivolgersi Accastello, via Branzina, 22.

VENDESI casa 275 mila, vicino piazza Statuto, metà centrali, linea tram, reddito 5 per cento netto, divisione possibile due lotti. — Rivolgersi portinaio via Cibrario, 15.

VENDESI Cuorgnè villa mobiliata 21 vani, con terrazza, veranda, rustico sei vani, quattro giornate terreno. — Per schiarimenti e trattative rivolgersi Filizzo Paone.

VENDESI in Torino grande fabbrica 16.000 m.q. 10.000 coperti, sita in luogo centrale, comodità tramviaria su corso principale, completa trasmissione impianti elettrici, riscaldamento macchine fonderia modernissima per metalli, nuove facilitazioni trasferimento fondiaria chiusa. — Rivolgersi casella 1020 A, Unione Pubblicità, Torino.

VENDESI 10.000 casa vicinanze Stazione Dora, superficie terreno cintato fabbricabile adatto industria. — Rivolgersi pomeridiane portinaio, Cibrario, 58.

VENDO con ribasso settantacinque per cento prezzo cederebbe costruire giornalmente, due case completamente affittate, via principale Pont Canavese. Una composta nove cantine, sette botteghe, cinquantacinque camere, tre cortili, latrine, stallaggio, garage. L'altra quarantaquattro camere, porticato, cortile. Comprese tetto Eternit. Stabili da demolire. — Vacchero, capo-mastro, Colleretto Canavese.

VILLA sette ambienti, ammobigliata, vista splendida, rustico, giardino, orto, vigneto, vendesi; esclusi intermediari, anonimi. — Scrivere casella 109 M, Unione Pubblicità, Torino.

VILLA vicino Torino, 7-8 giornate terreno, acquisterei. — Scrivere casella 156 M, Unione Pubblicità, Torino.

VILLETTA ammobigliata, cintata, frutteto, orto, giardino, Castiglione Torinese, vendo 40.000. — Dottor Wyss, Po, 36.

VILLETTA 12 ambienti e chiesetta, splendida posizione colli Superga con cascina 12 giornate, vendesi subito 70.000. — Scrivere Unione Pubblicità, casella 178 B, Torino.

240 mila vendo casaggiato centrale, negozi disponibili presto. — Cassale, marmi, piazza Vittorio Veneto, 12.

240.000 vendesi casa centralissima, forte reddito, ammobilissimo. Esclusi mediatori. — Scrivere Unione Pubblicità, casella 185 M, Torino.

Domande ed offerte di locali ed appartamenti vuoti ed ammobiliati

Centesimi 50 per parola — Minimo L. 5

A. Cedo splendido appartamento ammobigliato, adatto ricchi. Disponibile subito. — Corso Regina Margherita, 21, giornalaia.

A dama con ... mille cinque, otto locali rossa, ..., ufficio, abitazione. — Tesia, via Piazzi, 7.

ALLOGGIO ammobigliato superiorе cedesi rilevando bagno, parte mobilio. — Premo, Venti Settembre, 18.

ALLOGGIO due, tre camere, centrale, cercasi; disposto rilevare mobilio. — Scrivere Ema Ciao, via San Domenico, 40.

ALLOGGIO sette ambienti signorilissimo, tutte comodità, vendesi proprietà e mobilio. — Premo, Venti Settembre, 15.

A Napoli Vomero cedo bell'appartamento 4 locali con altro simile Torino. — Vitali, via Lulli, 36, Milano.

APPARTAMENTINO primo piano Porta Nuova, entrata, camera letto, sala pranzo, spaziosa cucina, gabinetto per collocare bagno, termosifone, cedesi subito rilevando mobilio di gran lusso come nuovo, arredamenti, lire 34.000. — Palumbi, corso Oporto, 3.

APPARTAMENTO quattro ambienti, centrale, vendo proprietà. — Decorazione Casa, Santa Teresa, 21.

BELL'ALLOGGIO nuovo, soleggiato, piano primo, 4 camere, comodità, vendesi od affittasi ammobigliato, subito, causa partenza. — Scrivere casella 61 M, Unione Pubblicità, Torino.

CAMBIO alloggio (due) camere, palazzina moderna, giardino, garage, con altro 10-12 camere, signorile, tra centralissimo. — Bracco, via Aporti, angolo via Asti.

CEDONSI tre camere, con ... mobilio, comodità, moderne, trovando una camera centrale. — Nepote, mercerie, via Barolo, 13.

CERCANSI locali adatti per fabbrica liquori fuori dazio, comodità ferroviaria. — Scrivere casella 186 B, Unione Pubblicità, Torino.

CERCANSI per affitto od acquisto vasti locali uso magazzino e tettoia vicinanze stazioni Dora, Susa, Nuova. — Offerte Bisnaldi, casella postale 326, Torino.

CERCASI affittare alloggetto centrale mobigliato. — Scrivere casella 199 M, Unione Pubblicità, Torino.

CERCASI camera ... anche presso famiglia che non disponga mobilio senza ... cucina, solo dormire. — Scrivere Ramelta, posta.

CERCASI elegante appartamento ammobigliato a 10 vani 1.o marzo 30 giugno. — Scrivere subito casella 116 M, Unione Pubblicità, Torino.

CERCASI senza provvigione appartamento signorile minimo 12 vani, centrale, impianto comfort moderno. — Scrivere casella 230 L, Unione Pubblicità.

CERCASI subito magazzino piano terreno 150 a 200 mq., accessibile ai carri. — Scrivere casella 24 M, Unione Pubblicità, Torino.

CEDESI 3-4 camere vuote subito (dintorni Porta Nuova. — Scrivere casella 100 L, Unione Pubblicità, Torino.

CERCO appartamento 4 camere letto. — Scrivere Severino, S. Francesco da Paola, 11.

CERCO subito piccolo alloggio 3-4 camere posizione centrale. — Scrivere casella 152 D, Unione Pubblicità, Torino.

CINQUECENTO mancia procurando alloggio cinque-sei ambienti (Esclusa barriere). — Scrivere Falco, Principi Acaia, 7.

DISPONIBILE subito alloggio vuoto, signorile, sette vani ed entrata, secondo piano, splendida posizione, fra piazza Statuto, corso Francia; escludo mediatori. — Offerte casella 163 B, Unione Pubblicità, Torino.

FORTE mancia procurandomi due camere anche fuori Barriera. — Boccaccio, Santalerosa, 13.

GENEROSA mancia procurando 3-4 stanze vuote vicinissime stazioni Susa o Nuova subito. — Offerte casella postale 474, Torino.

GIARDINIERE incaricherebbesi manutenzione giardino in cambio alloggio ed usufrutto terreno. — Vincenti 68 M, Unione Pubblicità, Torino.

LIRE 300 offro chi mi procura due camere. — Giorgero, via Roma, 18.

LOCALE chiuso per deposito mobilio cerco in Torino. — Scrivere Gio. Savelli, casella 47, Savona.

MANCIA generosa procurando alloggio vuoto due, tre camere, cucina, bagno (qualunque località anche non subito. — Scrivere casella 132 M, Unione Pubblicità, Torino.

MILLE mancia procurandomi alloggio vuoto, possibilmente centrale. — Aspe, Albergo Saracco, Garibaldi, 27.

OCCASIONE. Rilevando mobilio, col primo aprile cedo alloggio nove ambienti, piano nobile, comodità moderne, lunga locazione. — Scrivere casella 68 M, Unione Pubblicità, Torino.

OFFRO lire duecento procurandomi camera e cucina vuote. — Dellarole, Orto Botanico, 28.

OFFRO lire 200 a chi procura subito negozio vuoto od anche con mobiglio, adattabile ufficio, annesso retro piena luce. — Dirigere offerte Cardone, S. Massimo, 7.

VENDO negozio bellissimo. — Per indicazioni rivolgersi Negozio Mode via Carlo Alberto, 42.

50 mila cedesi alloggio centrale 5 vani ammobigliati. — Rivolgersi Mazera, Montevecchio, 21-5.

500 mancia procurando per aprile o primo a contanti 500 ... appartamentino 3-4 camere. Rileverebbesi eventualmente parte mobilio. — Franchi, Marena, 4.

500 offresi procurando due camere cucina. — Giuseppe Fracassi, Amerigo Vespucci, 51.

1000 lire mancia procurandomi alloggio vuoto tre quattro vani, vicinanze piazza Castello. — Corso Massimo d'Azeglio, N. 81.

1000 regalo, centrale ... alloggio 7-8 ambienti, su corso principale. — Scrivere casella 75 M, Unione Pubblicità, Torino.

Camere mobiliate e pensioni

Centesimi 50 per parola — Minimo L. 5

ALLOGGIO ammobigliato 4 camere vicinanze Porta Susa cambierebbesi con camera ammobigliata libera località centrale. Offerte Fino, via Alfieri, 14.

CAMERA ammobigliata possibilmente libera, cercasi località Porta Nuova. — Fino, via Alfieri, 10.

CAMERA salotto o camera sola elegante, libera piedaterre, cercasi. — Indirizzare offerte casella 74 M, Unione Pubblicità, Torino.

IMPIEGATO cerca subito camera ammobigliata. — Offerte casella postale 147, Marzio.

IMPIEGATO stabile, serio, cerca camera ammobiliata primo marzo. — Pagliero, Pifferi, 46.

IMPIEGATO stabile, serio cerca camera mobiliata. — Greco Paolo, fermo posta.

SIGNORA impiegata cerca camera mobiliata paraggi via Ospedale, Cairoli, Mazzini. — Portinaio, Bodoni, 11.

200 regalo procurandomi camera ammobigliata, possibilmente ingresso libero. — Scrivere Adragna, Ristorante Scribe.

Annunzi vari

Centesimi 60 per parola — Minimo L. 5

A. A. A. Acquisterei a prezzi altissimi vestiari, paletots, scarpe usati. — Scrivere Pavoncello Umberto, fermo posta.

A. A. Argenterie, oro, brillanti, polizze compro. — Meniato, Bodoni, 6, piano primo.

A. A. Brillanti, perle, gioielli di valore compero al più alto prezzo La Perla, Galleria Subalpina.

A. A. Brillanti, perle, platino, oro compero a prezzi superiori. — Scaglia, Lagrange, 24, piano primo.

A. Argenterie, brillanti, perle, platino, compero massimo; oreficerie lire cinque; borsette argento 33 centesimi. — Vigliani, via Genova, uno.

ABITI eleganti, modelli, pellicce, compro, vendo. — Frasca, Lagrange, 24.

ABITI, paletots, pelliccie, calzature, biancheria, mobilio compero al massimo. — Monti, Stampatori, 11.

A borsetta argento pago centesimi 35 grammo, ogni oro lire 5, argenteria, gioie, massimo. — Nirolina, via Bertola, 34.

ACQUISTO macchine cucire, scialletti, bijoux. — Scrivere Elia, via Garibaldi, 57.

AD alti prezzi compro brillanti, oro, argento, platino. — Bertola, via Regina, 4, piano primo.

AGLIANO D'ASTI. Teatro sociale disponibile quaresima per piccola Compagnia canto o varietà.

ARTISTICA sala pranzo Rinascimento, noce scolpita, 20.000; stanza matrimoniale lire cento, noce massiccia, 15.000, altra stanza, come sopra 8000. — Giornalaia ultima fermata tram 3, Pozzo Strada.

AUTOPIANO oppure pianoforte, purchè buona marca, comprerei da privato. — Paulino, casella postale 236.

AUTOPIANO usato, purchè ottimo, compero contanti. — Paulino, casella postale 236.

A 10,75 ultimamodele camicette Bandella, vestaglie, tessuti. — Bellino, Lagrange, 21.

BOZZETTO olio 300 scuola Correggio, soggetto religioso, cm. 27 x 32, ben conservato, vendesi convenientemente a trattato. — Casella 1008 Z, Unione Pubblicità, Genova.

CARROZZELLA per bambini nuova vendesi. — Via Leonardo Vinci, 8.

CEDESI mobilio per sala pettinatrice. — Via Giulio, 18.

CELEBRE indovina «La Parigina», consigli infallibili, anche corrispondenza. — Corso Tortona, sette, (Ponte Regina). Escluso giovedì.

CERCANSI tavoli, macchina cucire per Sartoria uomo. — Scrivere, presentarsi Rastella, corso Vinzaglio, 105.

CERCO coniglière allevamento. — Marie, via Nizza, 221, Torino.

CERCO fusti ferro per alcool subito, capacità 400-500. — Donnini, Moncalieri.

CINEMA Excelsior, Torino, per sgombro vendonsi buone condizioni completo macchinario, mobilio.

COMPETENTE mancia chi saprà dare indicazione casa bulldog inglese tigrato, nome Volta. — Via Orfane, 30, Bertolino.

COMPRASI capelli caduti, tagliati, eseguisce qualsiasi lavoro capelli. — Marinoni, Basilica, 14 e profumeria Carmen, Nizza, 17.

COMPREREI pianoforte d'occasione. — Montrucchio, via San Secondo, 16.

COMPRO brillanti, perle, platino, argenteria, oro vecchio, prezzo massimo. — Ferrati, orefice, Principe Amedeo, 13.

COMPRO gruppo cane da guardia. Offerte con prezzo, razza ed età. — Scrivere casella 100 B, Unione Pubblicità, Torino.

COMPRO mobilio parrucchiere, banco, lavabo, specchi, poltrone. — Scrivere Mazzo Giovanni, corso Regina, 63, Torino.

COMPRO polizze Monte; pago bene. — Scrivere casella 57 L, Unione Pubblicità, Torino.

DA vendere permesso trattoria con alloggio, banco moderno, tavolo e tavole in cemento, botti e bottiglie. — Bertoglio, corso Antonelli, 27.

DENTIERE rotte, usate, compera Baracchini Portici Via Nizza, rimpetto 12.

DENTIERE usate compera Orologeria corso Vittorio, 11, rimpetto Cinema Ambrosio.

DISTINTA quarantenne, vedova alto funzionario Stato, dote, sposerebbe serio agiato professionista, industriale. — Maria, Ufficio Commerciale, via Po 36.

DISPOSTO rilevare numero telefonico. — Rivolgersi via Ospedale, 41, presso Barone Franchetti. Regalia a chi procurerà numero.

DORMEUSE, due poltrone ... bianchissime stato vendonsi. — Portinaio, Valperga Caluso, 21.

ELEGANTE camera matrimoniale, visibile pomeriggio, vendo occasione. — Corso Stupinigi, 76.

FUCILE Hammerless ... vendo Roma. Escursionisti, Galleria Nazionale, scala E.

GELATIERI. Vendo due macchine semi nuove, formato medio. — Napione, 31, Latteria.

INIEZIONI. — Via San Massimo, 30.

LAUTA mancia a chi consegnerà al portinaio di via Urbano Rattazzi, 2, una medaglia artistica d'oro, con iscrizione francese, smarrita da circa un mese.

LEGATORI. Comprerei macchine cucire filo metallico, perforatrice, taglierina, tutto in buono stato. — Scrivere casella 1002 B, Unione Pubblicità, Torino.

LINEE mano, carte. — Mari The Scottissima, via Montebello, 8.

MACCHINA cucire cilindrica orlatrice, altra famiglia, bicicletta, carretto mano. — Laparia, via Genova, 2.

MACCHINA da scrivere vendesi; ottima occasione. — Portinaio via Genova, 77.

MACCHINA scrivere occasione cercasi. — Società Commercio Estero, 7, Via Ricasoli.

MACCHINE scrivere senza nastro, Riparazioni perfette. Accessori. — Compagnia Tosi, San Tommaso, 27, telefono 54-55.

MANCIA conveniente Portinaio pappagallo fuggito con catena stanare. — Via Brione, 4.

MATRIMONI rispettati combina eccetamente seria agenzia. — Ufficio Commerciale, Bellezia, 18.

MOBILIO adatto magazzino alimentario ottima occasione cercasi. — Dirigere offerte casella 197 B, Unione Pubblicità, Torino.

MOBILI per uffici, macchine per scrivere, presse copialettere. — Aviator, Mazzini, 22.

NOTAIO esercente cerca recapito presso collega oppure presso avvocato con studio in Torino. — Scrivere Chiomio, Avezzoli, 2.

NUBILE irreprensibile, educatissima, raccomandata famiglia, sposerebbe anziano sincero, elevato, grande comprensione, vera anima dolori, capace adorazione coniugale (Ride). — Corso Vittorio, 78, Ufficio Nezze.

OCCASIONE. Bellissimo paletot fantasia 150. — Giornalaia ultima fermata tram 3, Pozzo Strada.

OCCASIONE causa partenza vendo camera matrimoniale verniciata, mogano. — Corso Valentino, 33, Ripanelli.

OCCASIONE vendonsi letto gemelli noce scolturale, letto lucidone, comò, sofà, poltrona, serre-papiers. — Massena, 17.

OFFRESI tramezzo legno vetri imperiale, lungh. 5, largh. 2. — Bolsano, via Genova, 1.

PIANOFORTE Dufrène grandeobliquo nuovo vendo occasione 2770. — Palos, Milano, 10.

PIANOFORTE imparasi rapidamente. Metodo speciale per dilettanti. — Corso Duca Genova, 4.

PIANOFORTE vendo causa partenza. — Ippolito, Montebello, 10 bis, p. 3.

PIANOFORTI tedeschi garantiti da concerto Spangenberg Bruchner, nuovi, lire 4800, Pleyel 1000, italiani lire ... — Zaccagnini, Palazzo Città, 6.

QUADRI principali autori moderni vendonsi causa divisione. — Scrivere 58 L, Unione Pubblicità, Roma.

QUARANTADUENNE industriale, distinto, sposerebbe signorina, vedova sana, buona massaia, preferibilmente campagnola, con dote. — Ufficio Commerciale via Po, 36.

REGISTRATORE cassa National, modello legno, uso magazzino. Quattrocento lire. — Dalle 11 alle 15, Ossa, Settembre, 74.

RICAMATRICI. Vendo telai India America nuovi, m. 4. — Basilica, 3.

RIMPATRIANDO la Pension Française vende mobiglio composto due bellissime camere letto, camera pranzo, tre corpi, divani, tende, armadio, buffets, tela lustrone, noce, sedie, ..., tavoli, tavolini, lina nuova, quadri, cucina, cantina, legna, libreria, noce, ecc., vendo anche separatamente. — Bruno, San Francesco Paola, 27.

SALOTTO tavolo, scrivania vendesi causa partenza. — Mosca, piazza Vittorio Veneto, 10.

SCALDABAGNO a gas Ouva vendesi 250 lire. — Via Montevecchio, 26.

SCARPE americane splendide, paghe 150, causa sbaglio misura vendo. — Negro, Saluzzo, quarantaluno.

SGOMBRANDO vendo occasione riguante mobilio, apparecchi elettrici. — Moresini, 16 bis.

SIGNORINA tenne, inoccupata, bella presenza, affettuosa, moralità assoluta, sposerebbe giovane, età, condizioni adeguate. — Maria Santucci, fermo posta, Cuneo.

SONNAMBULA, via Lagrange, 37, Torino. Consultazioni. La più antica Casa.

STABILIMENTO mobili corso Vercelli, 36, camere matrimoniali, sale pranzo spesi. Prezzi convenientissimi.

STRAORDINARIA fox-terrier vendo causa partenza. — Silvio Guglielmetti, Baretti, 31.

TAMAGNONE nuovo su mola vendo. — Fratelli Negri, via Virle, 24.

TELA mako finissima per biancheria e lenzuola vendesi piccole pezze. — Rivolgersi portinaio via Bava, no. 22, dalle 14 alle 16.

TRAPUNTE nuove, larghissime, liquido L. 87. — Costanzo, Bertola, 5.

VENDO elegantissima charrette, bellissimo cavallo islandese. — Via Bava, 32, portieria.

VERA occasione vendo mobilio. — Corso Raffaello, N. 1, D...

Lezioni e Traduzioni

Centesimi 50 per parola — Minimo L. 5

AFFIDATE la vostra corrispondenza estera alla Berlitz School (Roma, 43), che garantisce discrezione, esattezza, rapidità.

CONTABILITÀ pratica, lingue, stenografia, dattilografia. Rapidissima preparazione impiegati. Diplomi. Lezioni individuali. Chiedere programmi. — Scuola ragioniere Nasla, via Alfieri, tre.

CONVERSAZIONE, corrispondenza, grammatica inglese praticamente Berlitschool, Roma, 43.

ENGLISH lessons, conversation, commercial correspondence. — Graham, Accademia Albertina, 27.

I migliori impiegati, meglio retribuiti, imparano stenografia, dattilografia, lingue, contabilità alla «Ragione Sirio» Istituti subito. Chiedete programma. — Piazza Castello, 29, telef. 41.73.

PIANOFORTE. Lezioni impartisce provetto professore. — Via Galvani, 31, piano terreno.

PROFESSORESSA francese lezioni individuali, collettive, conversazione, grammatica, corrispondenza, metodo rapido. — Lagrange, 24.

Rappresentanti, viaggiatori

Centesimi 50 per parola — Minimo L. 5

ASSUMIAMO piazzisti vendita famiglie generi consumo. — Scrivere casella 82 M, Unione Pubblicità, Torino.

CANTINA Sociale Marsalese, Marsala (Prov. Trapani), Unione Produttori. Vini greggi naturali e conci (vini Marsala). Cerca concessionari per ogni regione e viaggiatori. Fare offerte con cauzione.

CERCANSI piazzisti per smercio dolciumi. — Via Vieiri, 9.

CERCASI piazzista alimentari, clientela affezionata, articolo forte consumo. — Mercante, Nizza, 55.

CERCASI piazzista ingrandimenti. — Scrivere casella 103 M, Unione Pubblicità, Torino.

CERCHIAMO ovunque rappresentanti 400 mensili, senza cauzione. — Scrivere Minuoli, Montevarchio.

CERCO rappresentanti, cinquecento mensili, nessuna cauzione. — Carlo Marinoni, Cervinara.

COMMERCIANTE piemontese da nove anni residente Repubblica Argentina, accetterebbe rappresentanza articoli novità e nuova invenzione qualsiasi industria; garanzia; referenze; corrispondenza italiano, inglese, francese, spagnuolo. — Scrivere Moscone Matteo, Patagones, prov. Buenos Aires.

FABBRICA bomboniere cerca rappresentanti tutta Italia. Sola provvigione. — Perlo, S. Croce, 2, Torino.

PIAZZISTI introdotti Drogherie, affini cercansi articoli gran successo; provvigione 20 %. — Scrivere Mose, via Cappello, Verona.

PIAZZISTI provvigione cercansi ogni città Lombardia, Veneto, Piemonte, Liguria. — Mauri, via Petrella, 14, Milano.

RAGIONIERE, laureato, pratico affari, relazioni primordine, accetterebbe agenzia, filiale, rappresentanza di grande Casa per Roma. — Scrivere L. 4, Unione Pubblicità, Roma.

RAPPRESENTANZE. Disponendosi ufficio e locali per depositi paraggi piazza Statuto in Torino, si accettano rappresentanze e depositi direttamente case in consociazione con Ditte italiane ed estere, solide garanzie. — Scrivere Cavallaro cav. Angelo, via Chiabrei, 47, Torino.

Automobili, biciclette e sports

Centesimi 60 per parola — Minimo L. 6

AFFARONE cedo subito concessione governativa e macchine linee automobilistiche Piemonte. — Compaire, Mazzini, 7.

ASSORTIMENTO copertoni e camere messesi con eppure senza silencai, visibili mattina. — Mazzini, 60.

A tredicimila vendesi ottimo camion Fiat, qualunque prova, bollato. — Rivolgersi via Villafranca, 30.

AUTOMOBILE limousine lusso come nuova vendesi. — Via Mondovì, 15.

BICICLETTA Fiat, fanaliere, elegantissima, solida, vendo; urgente. — Negro, Saluzzo, quarantaduno.

BICICLETTA signora 300, uomo 450, motore 3 HP., carburatore, magnete 400, frizione, manometri vicelere Fiat 6. — Latteria, Carena, 7 bis.

BIELLE per camions Diatto C. F. bis, nuove, cedonsi a prezzo d'occasione. — Romano Fidecio, Sertavaje.

CAMION Fiat, portata 35 quintali, bollato, perfettissimo, vendo. — Maja, via Priocca, 56.

CARROZZERIA per automobile pubblico 18-24 posti comprerebbesi. — Vallino, via Roma, 30.

CARROZZERIA torpedo tipo Itala, nuova, sei posti, vendo; visibile Carrozzeria Alessio. — Bracco, via Aporti, 56.

COMPERA, vendita motociclette primarie marche, riparazioni. — Piazza Nizza, 77, cortile.

COMPREREI subito automobili Fiat tipo recente, bonissime condizioni. — Scrivere: Rossini, via Campana, 2.

CONTRATTI Fiat, Scat, compero alto prezzo. — Berafini, Funicolare, 3, Bergamo.

DELAGE a 6 cilindri Delage, lo chassis più ammirato del Salon di Parigi è in arrivo. — Rappresentante rag. Giorgio Ambrosini, corso San Maurizio, 31.

FIAT tipo 2 o 4, ..., ..., rimorchi nuovi occasione vendonsi. — Barrera, Ormea, 78.

INDIAN con sidecar vendo 4800. — Via Villa della Regina, 25.

ITALA 20-30 riformata, ruote nuove, ruote smontabili, sospensioni G. P. L., due carrozzerie, torpedo Spider, completa fanaleria, accessori. — Bianchi, corso Oporto, 31.

LANCIA 1916 vendesi. — Telefonare 39-09.

LANDAULET nuovissimo, 15 HP, conveniente. — Via Massena, 67.

MAGNETO Bosch nuovo, quattro cilindri, adatto anche camion, vendo. — Scrivere casella 85 M, Unione Pubblicità, Torino.

MOTOBIANCHI cambia cinquemila, 2000. Sidecar nuovo, bollato, sidecar, senza, 4900. — Po, 20.

MOTOCICLI F. N. modello 1920, visibili presso ... Agenzia esclusiva Maria Vittoria, 38.

MOTO, motocarrozzella, vetturetta, ..., compero, acquisterei (anche riparare). — Bruni, Reggio, 4.

MOTOPRESIDION 4 HP, trainballadeur Sturney, come nuova, perfettissima, vendo. — Portinaio, Garibaldi, 30.

OCCASIONE vendo motosidecar Highlander bollata. — Corso Vercelli, 70, Panetteria.

STRAORDINARISSIMA occasione vendo due biciclette per signora, ottimo stato. — Trattoria, via Bava, 36.

TRIUMPH perfettissima, non proveniente asta, quattro cavalli. — Piazza Nizza, 77.

VENDESI. Camions, autovetture Fiat, Lancia, Itala. Officina riparazioni macchine. Carrozzeria, verniciatura. Pezzi ricambio. — Petronilli, via Groiel, angolo via Cellini.

VENDO autovetture landaulet Itale, Motolandaulet sidecar. — Garage Dentichelli, corso Tassoni, 49.

VENDO cercasi lavoro con 15 Ter, esclusi mediatori. — Corso Brescia, 17.

VENDO moto Bianchi seminuova. — Via Giacomo ..., portinaio.

VENDO moto Frera, cambio, debrayage HP 5, con carrozzella. — Corso Dante, 47, Moleo.

VENDONSI diversi camions qualunque portata, carri, rimorchi quattro ruote, automobili, pezzi ricambio. — Morsagrio, via Cibrario, 57.

VENDONSI diversi tipi camions, perfetto funzionamento. — Rivolgersi Beraglio, via Pinelli, 8, Torino.

VENDO 15 Ter nuovo bollato. — Gatti, via Volta, 5, dalle 12 alle 14.

VETTURA Brennabor, landaulet sei posti lusso, camion Fiat 20-B, portata 3000, altra Diatto 20-B, Fides 1000, Itala 1000, vendo; miti prezzi. — Fasciolini, via Catania, 25.

Un camion 18 HL., Fiat 15 Ter, Rust, Spa 20-B, Itala, Franchini vendo prezzo occasione. — Garage Lavoro Padova, 26, Vicenza.

Torino, 1920. — Tip. FRESSATI & C.